REPUBBLICA ITALIANA

LA

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CALABRIA

Seconda relazione sull'inquinamento delle coste e gestione degli impianti di depurazione nei Comuni costieri della fascia tirrenica compresi nelle province di Vibo Valentia, Catanzaro e Cosenza

Indice della relazione

Paragrafo I
Presupposti e svolgimento dell'indagine ……pag. 1
Paragrafo II
Conclusioni dell'indagine……pag. 4
Paragrafo III
Consapevolezza da parte delle amministrazioni …….……pag. 5
Paragrafo IV
Utilizzo non condivisibile di procedure di urgenza e di deroga alla normativa in materia di appalti e di gare comunitarie……..……...pag. 8
Paragrafo V
Mancato collaudo delle opere realizzate dal Commissario ……..…… pag. 10
Paragrafo VI
Stato delle acque della zona durante gli anni 2001, 2002, e 2003……..…pag. 13
Paragrafo VII
Carenze informative ……..pag. 14
Paragrafo VIII
Repressione amministrativa delle cause dell'inquinamento……..pag. 15
Paragrafo IX
Le sinergie tra amministrazioni …….……pag. 16
Paragrafo X
Considerazioni di sintesi ……...pag. 18
Paragrafo XI
Introduzione ed inquadramento delle norme autorizzatorie dei poteri del Commissario straordinario……..……...pag. 20
Paragrafo XII
Realizzazione dei programmi del Commissario per l'emergenza ambientale……..pag. 23

Paragrafo XIII

Situazione degli interventi programmati dal Commissario straordinario…. pag. 27

- intervento n. 1…….....pag. 29
- intervento n. 3 e 4…….pag. 32
- intervento n. 6 e 12……,……...pag. 36
- intervento n. 11……..……pag. 38
- intervento n. 19 ……pag. 40
- intervento n. 21 ……...pag. 42
- intervento n. 48 ……pag. 44
- intervento n. 25 ……....pag. 46
- intervento n. 26 ……pag. 48
- intervento n. 27 ……pag. 50
- intervento n. 28 ……pag. 52
- intervento n. 29 ……pag. 54

Paragrafo XIV

Regione Calabria – Assessorato Ambiente……pag. 56

Paragrafo XV

Amministrazioni Provinciali:

Catanzaro ……..…pag. 58

Vibo Valentia…… pag. 61

Cosenza……..... pag. 64

Paragrafo XVI

Agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria A.R.P.A.C.A.L……...pag. 68

Paragrafo XVII

Amministrazioni Comunali:……. .pag. 78

Comune di Acquappesa……..pag. 79

Comune di Amantea……...pag. 82

Comune di Belmonte Calabro……pag. 86

Comune di Belvedere Marittimo……pag. 90

Comune di Bonifati……. ..pag. 94

Comune di Cetraro…… pag. 98

Comune di Diamante……..…pag. 102

Comune di Falconara Albanese……...pag. 106

Comune di Fiumefreddo Bruzio…… .pag. 110
Comune di Fuscaldo…….. ..pag. 113
Comune di Grisolia……. pag. 117
Comune di Guardia Piemontese…… ..pag. 120
Comune di Longobardi……pag. 124
Comune di Paola …….pag. 127
Comune di Praia a Mare…….. …pag. 131
Comune di Santa Domenica Talao……..…pag. 134
Comune di Santa Maria del Cedro…….. pag. 137
Comune di San Nicola Arcella…….... pag. 141
Comune di San Lucido…….pag. 144
Comune di Sangineto……...pag. 147
Comune di Scalea…….pag. 150
Comune di Tortora ……..pag. 153
Comune di Briatico…… pag. 157
Comune di Ioppolo …… .pag. 161
Comune di Nicotera ……....pag. 165
Comune di Parghelia…… ...pag. 168
Comune di Pizzo Calabro…….pag. 172
Comune di Ricadi…….. .pag. 176
Comune di Tropea……pag. 179
Comune di Vibo Valentia……..…pag. 183
Comune di Zambrone ……..pag. 187
Comune di Falerna…… pag. 190
Comune di Gizzeria …… pag. 194
Comune di Lamezia Terme……..pag. 198
Comune di Nocera Terinese …….. .pag. 203

Indice delle tabelle

1) attività del Commissario per l'emergenza ambientale

grado di attuazione del programma. (scheda B)……..…..pag. 207
2) Ufficio del Commissario – interventi – gestione impianti (Costa tirrenica), TAB. n. 2……..…pag. 222
3) Ufficio del Commissario – interventi – gestione impianti (Vibo Valentia) TAB. n. 3……..…..pag. 223
4) Ufficio del Commissario – interventi – gestione impianti (Cosenza) TAB. n. 4…….. pag. 227

Elenco allegati:

n. 1 : Nota Corte dei Conti Sez. Reg.le di Controllo n. 1621 del 14.7.2003;

n. 2 : Nota Corte dei Conti –Sez. Reg.le controllo n. 1674 del 25.7.2003;

n. 3: Nota Commissario delegato per l'emergenza ambientale 12131 del 27.8.2001;

n. 4 : Questura di Cosenza – ct.A4/DIGOS/2003-1^Sez. dell'11 agosto 2003

n. 5 : Regione Calabria – A.R.P.A.C.A.L.- prot. 4488/03 dell'11 settebre 2003;

n. 6 : Regione Calabria – Assessore Ambiente n. 549 del 24 luglio 2003;

n. 7 : A.R.P.A.C.A.L. (all.1), referti analitici relative all'attività supplementare effettuata secondo i criteri del D.P.R. 470/82; (all. 2) – referti analitici relativi all'attività di monitoraggio effettuata presso i depuratori presso gli scarichi recapitanti in corpi idrici superficiali immediatamente a ridosso del litorale e in condotta sottomarina….; Relazione.

n. 8 : Parere Istituto Superiore della Sanità.

n. 9 : Disposizione del Magistrato Relatore n. 112 del 22.4.2004;

n. 10: Comando Carabinieri per la tutela Ambiente – Nucleo Operativo Ecologico di Reggio Calabria nota n. 16/17-3 di prot. del 18.5.2004 (Pizzo VV);

n. 11: Comando Carabinieri per la tutela Ambiente – Nucleo Operativo Ecologico di Reggio Calabria nota n. 16/17-4 di prot. del 18.5.2004 (Zambrone);

n. 12: : Comando Carabinieri per la tutela Ambiente – Nucleo Operativo Ecologico di Reggio Calabria nota n. 16/17-5 di prot. (Zambrone);

n. 13: Comando Carabinieri per la tutela Ambiente – Nucleo Operativo Ecologico di Reggio Calabria nota n. 16/17-6 di prot. del 3.6.2004 (depuratore del Comune di Pizzo (VV)località Marinella-Prangi);

n. 14: Disposizione del Magistrato relatore n. 113 del 22.4.2004;

n. 15: Comando Carabinieri per la tutela Ambiente – Nucleo Operativo Ecologico di Catanzaro nota n. 18/10-1 di prot. dell'8.5.2004 – Esito accertamenti;

n. 16: Azienda Sanitaria n. 1 – Paola nota n. 2831 di prot. del 4.6.2004;

n. 17: Azienda Sanitaria locale n. 6 – Lamezia Terme nota n. 1820 di prot. del 17.6.2004.

CONTRODEDUZIONI:

1) Comune di Falerna nota n. 3676 del 28.5 2004.

2) Comune di Joppolo nota n. 2986 dell'1.6.2004.

3) Comune di Guardia Piemontese note nn. 1721 del 31.5.2004 e 2046/04 del 21.6.2004

4) Comune di Gizzeria nota 4283/5301 dell'8.6.2004.

5) Comune di Scalea nota 7335 del 9.6.2004.

6) Amministrazione Provinciale di Cosenza nota 51160 del 4.6.2004.

7) Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza ambientale della Regione
Calabria, nota 9803 del 30 giugno 2004.

8) ARPACAL – nota n. 3804/04 del 30 giugno 2004.

Paragrafo I
Presupposti e svolgimento dell'indagine.

La presente indagine sulla gestione rappresenta l'evoluzione ed il completamento di una complessa attività avviata nell'agosto del 2001 volta a misurare il livello di efficienza della spesa pubblica rispetto al fenomeno dell'inquinamento marino e delle coste tirreniche, geograficamente comprese tra le province di Vibo Valentia a sud e Cosenza a nord.

Si tratta di un'indagine che ha per oggetto un significativo tratto delle coste calabresi, ma che non ha l'ambizione di rappresentare lo stato complessivo di salute del mare nella Regione Calabria.

L'utilità dell'indagine era e continua a rimanere rappresentata dalla necessità di valutare un settore di spesa, quello affidato al Commissario straordinario per l'emergenza ambientale in Calabria, che, operante ormai sin dal lontano 1997, è, di fatto, divenuto l'unico organo pubblico che esercita competenze e funzioni amministrative, normative e di spesa in una serie di settori diversamente connessi all'ambiente. La necessarietà di tale valutazione ex post da parte della Corte dei conti è, inoltre, indispensabile atteso che il Commissario straordinario opera in assenza di qualunque forma di controllo sia sulla spesa, sia sulla legittimità degli atti, sia, infine, sulla efficacia, efficienza, economicità e funzionalità dell'imponente massa di risorse pubbliche di cui dispone.

In secondo luogo l'importanza dell'indagine deriva dalla anomalia istituzionale rappresentata dalla durata del commissariamento della regione Calabria, che, avviato nel 1997, è proseguito anche dopo la modifica della Costituzione del novembre 2001.

In terzo luogo l'inerzia delle strutture regionali e segnatamente dell'assessorato all'ambiente – anche dopo il conferimento di nuovi compiti e funzioni demandati in via esclusiva alle regioni del rinnovato titolo V° della Costituzione – viene giustificato con un richiamo ad una pretesa competenza esclusiva del Commissario straordinario. Sul punto si rinvia al paragrafo XI.

Complessivamente il modello seguito sembra scarsamente aderente a criteri di concertazione e di cooperazione nell'interesse della collettività. Sul punto si rinvia a quanto rappresentato nel successivo paragrafo IX.

L'ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale ha fatto pervenire alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti 4 note e precisamente n.1043

del 9 giugno 2003, n.1625 del 15 luglio 2003, n.16012 del 15 settembre 2003, n. 2416 del 20 febbraio 2004 a fronte di due richieste istruttorie rivolte in data 26 marzo 2003 (prot.791/2) e 28 gennaio 2004 (prot.121). In data 30.6.2004, sono pervenute tardivamente le controdeduzioni dell'Ufficio del Commissario sullo schema di relazione deliberato il 5.5.2004. Sempre in data 30.6.2004 è pervenuta una nota di chiarimento dell'ARPACAL relativa alle attività di controllo svolte nel 2003, anche in conseguenza di espresse richieste formulate da questa Sezione d controllo. Le due note sono state acquisite e, per l'effetto, si è proceduto a rettificare lo schema di relazione provvisorio già approvato dalla Sezione e trasmesso per le controdeduzioni. I rapporti intrattenuti in fase istruttoria sono complessivamente più che soddisfacenti ed i chiarimenti forniti dall'ufficio del Commissario hanno consentito di sviluppare le elaborazioni contenute nel seguito della presente relazione.

Nel contempo sono proseguite le attività istruttorie presso tutti i comuni già interessati dall'indagine, le tre province coinvolte e le altrettante aziende sanitarie ed, infine, presso l'assessorato regionale all'ambiente e l'Arpacal, l'Agenzia regionale cui è stato demandato il compito di supportare sotto il profilo scientifico le attività regionali di tutela dell'ambiente.

I risultati relativi alla qualità delle acque nei vari Comuni della zona interessata all'indagine sono stati oggetto di un parere dell'Istituto Superiore della Sanità (Allegato 8), reso sulla scorta dei dati trasmessi dall'ARPACAL (Allegato 7). Pertanto ai fini di ogni valutazione tecnica o scientifica relativa alla qualità delle acque ed al livello di inquinamento, la Sezione non può che rinviare a tali allegati.

Al riguardo va segnalata un sufficiente grado di collaborazione da parte dei comuni, delle province e delle ASL, con la sola eccezione della provincia e dell'ASL di Vibo Valentia, che, nonostante siano state reiteratamente sollecitate ad adempiere alle loro funzioni, hanno dimostrato una scarsa attenzione istituzionale. Va positivamente segnalato il comportamento della provincia di Cosenza e dell'ASL di Paola che hanno fatto pervenire alla Sezione utile materiale, indicando anche una serie di attività di prevenzione svolte. Altrettanto proficua è stata la collaborazione dell'Arpacal, le cui analisi su taluni punti di prelievo hanno consentito di poter svolgere anche una descrizione della situazione sanitaria lungo il tratto di costa interessato dalle indagini.

Ancora una volta insufficiente si è rivelato sia il livello di attenzione sia il grado di collaborazione dell'assessorato regionale all'ambiente che, ancorché coinvolto e sollecitato ripetutamente a fornire chiarimenti, ha preferito rinviare all'esistenza di un regime di competenze diversificate che certamente non giustifica la posizione di

inerzia, anche a fronte delle disposizioni legislative che disciplinano la materia. E' evidente che tale stato di cose concorre, purtroppo, a far si che l'attenzione alle problematiche dell'ambiente e della tutela della salute pubblica da parte delle strutture regionali, non sia paragonabile a quella di quelle realtà geografiche europee che fanno della promozione turistica delle coste il motore di una fiorente economia. Appaiono allora inutili quelle riforme istituzionali caldeggiate dalle regioni che hanno spostato le competenze in materia ambientale dal centro alla periferia.

Complessivamente la quantità di informazioni e documenti prodotti dalla presente indagine ed a disposizione dell'opinione pubblica e della collettività è ragguardevole e consente di conoscere in maniera dettagliata l'effettiva situazione ambientale nella zona geografica interessata. In tutto sono state inviate, tra il 1.1.2002 ed il 15.4.2004, **240** note e solleciti alle amministrazioni; le risposte ottenute sono state **80** nel 2002, **76** nel 2003 e **41** nel 2004. Sono state svolte **sei** riunioni informative, cui hanno partecipato anche le Capitanerie di porto di Vibo Valentia e di Cetraro, alle quali va espresso il più sentito ringraziamento. E' stata avviata una utile collaborazione con l'Istituto superiore di sanità e con l'Arpacal. E' anche stato necessario in diverse occasioni l'intervento delle forze della Polizia di Stato e dei Carabinieri, cui va espresso un ringraziamento speciale, per l'acquisizione presso alcuni comuni dei dati che la Corte aveva richiesto ed, inutilmente, sollecitato.

Al riguardo non è inutile ricordare ancora una volta, che l'intervento della forza pubblica per procedere all'acquisizione di documenti presso alcuni Comuni interessati all'indagine, è un fatto ormai ricorrente e patologico e che ben sarebbero auspicabili forme attuative della L.R. 34/2002 che prevedessero istituzionalmente un ruolo sostitutivo della Regione nei confronti dei Comuni inadempienti a fronte di precisi obblighi e funzioni.

Paragrafo II
Conclusioni dell'indagine.

Come più volte riportato nel testo che precede e che segue, la presente relazione costituisce il completamento di un'attività di indagine iniziata nell'agosto del 2001 e proseguita durante gli anni 2002, 2003 e parte del 2004. E' stato dunque possibile anche cercare di misurare gli avanzamenti non solo finanziari del settore, verificando la quantità di risorse spese, ma anche valutare in termini di miglioramento della qualità delle acque di balneazione quanto sia stata utile e significativa l'attività portata avanti dall'ufficio del Commissario straordinario che, ormai, si è pienamente, e quasi ad ogni titolo, sostituito alle ordinarie competenze che avrebbero dovuto essere svolte dagli apparati amministrativi regionali.
Emergono con chiarezza alcune ineludibili considerazioni.

Paragrafo III
Consapevolezza da parte delle amministrazioni

In primo luogo il quadro complessivo del livello di consapevolezza delle problematiche ambientali da parte delle amministrazioni controllate, nell'arco del triennio non ha dato segni di miglioramento nel tempo, né a fronte dei risultati prospettati da questa Sezione di controllo alla fine del 2002, né a fronte degli allarmi segnalati ripetutamente dalla pubblica opinione in occasione delle stagioni balneari 2002 e 2003, nelle quali la situazione delle acque di balneazione non è stata soddisfacente. Costituiscono sintomo di tale scarsa consapevolezza dell'importanza del problema le carenze collaborative delle varie amministrazioni con questa Sezione di controllo, l'inesistenza di programmi coerenti ed articolati di controllo sulla qualità delle acque, la disconoscenza da parte di talune strutture preposte alla tutela della salute di molti dei compiti attribuiti dalla legge. Il livello di consapevolezza medio è poi bene espresso da quelle amministrazioni che, nonostante siano ormai trascorsi ben tre anni all'avvio dell'indagine, non hanno nemmeno ritenuto di svolgere una verifica del numero delle abitazioni allacciate alle pubbliche fognature, ancorché ne siano state richieste nel 2003 e, da ultimo, nel 2004 da parte di questa Corte. Tali mancanze da parte dei comuni dimostrano la incapacità di attuare serie politiche urbanistiche ed edilizie, volte alla verifica del proprio territorio e delle attività edilizie che vi si svolgono. Si tratta di una carenza tanto grave da probabilmente legittimare un forte e deciso intervento sostitutivo, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente. Quanto poi alla omissione, penalmente rilevante, di una serie di obblighi e doveri di ufficio non può che rimettersi ogni valutazione ai competenti organi inquirenti.

Sugli scarichi delle acque reflue che, se non autorizzati, configurano espressamente ipotesi delittuose, sussistono comportamenti che dovrebbero richiedere una ben maggiore attenzione: al riguardo si ricordi che da ultimo Cass. Pen., Sez. III, 7 marzo 2003, n.86, ha nuovamente ricordato che il concetto di "acque reflue industriali", così come definito dall'art. 2 del D. Lgs. 152/1999, integrato dal D. Lgs. 258/200, comprende un ampio ventaglio di ipotesi.

Già sotto la vigenza della legge Merli (legge 319/76, ex art. 8 e 21, comma 1), era espressamente previsto come reato lo scarico di acque reflue industriali senza autorizzazione. Anche l'art.59, comma 1, del nuovo D. Lgs. 152/1999, (successivamente integrato dal D. Lgs. 258/200) contempla questo tipo di reato,

dando attuazione al principio generale di controllo preventivo della P.A. competente nella parte in cui prevede che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (art.45 co.1, del D.Lgs152/1999).

L'unica eccezione, prevista dall'art. 45, comma 4, del D. Lgs. 152/1999, riguarda gli scarichi di acque reflue domestiche in reti fognarie che sono sempre ammessi nell'osservanza dei regolamenti fissati dal gestore del servizio pubblico integrato. In caso di violazione, va applicata la sanzione prevista dall'art.59, comma 1, del D. Lgs. 152/1999, che stabilisce che chiunque apra o comunque effettui scarichi di acque reflue industriali, senza autorizzazione, ovvero continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata, è punito con l'arresto da due mesi a sei anni o con l'ammenda da euro 1032 ad euro 7746.

Va poi negativamente segnalato il comportamento omissivo dell'ASL di Vibo Valentia cui è demandata la vigilanza e la garanzia della salute pubblica anche nella zona costiera tirrenica interessata dalla presente indagine: in questo caso si è giunti addirittura a riversare ogni sorta di competenza e di funzione sulle spalle dell'Arpacal, non considerando che, a prescindere da personalissime interpretazioni della normativa vigente di dirigenti e funzionari di quella ASL, sussiste comunque un ineludibile compito di tutela della salute pubblica che deve intendersi disatteso da quella struttura.

Ancora vanno segnalati i comportamenti omissivi di talune amministrazioni comunali che sono accomunate dalla mancata attuazione di misure consequenziali rispetto alla preoccupante situazione che questa Sezione aveva segnalato: è significativo il dato per il quale alla richiesta di quali misure consequenziali siano state adottate a seguito della relazione del 2002 su 35 comuni interpellati ben 4 abbiano ammesso di non averne intrapresa nessuna.

Più in generale va ricordato che la rilevante mole di spesa pubblica mossa quasi esclusivamente dal Commissario per l'emergenza ambientale, ha raggiunto solo in parte l'obiettivo di disinquinamento delle coste e di miglioramento della qualità delle acque marine, almeno se si guarda alla zona costiera considerata (che non assorbe che una parte degli investimenti complessivi posti in essere dal commissario).

E' evidente che una considerazione sulle annualità finanziarie ed i rendiconti presentati dal Commissario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri avrebbe poco senso, in quanto gli interventi hanno riguardato l'intera Calabria e non il solo settore dell'inquinamento marino e delle coste.

Questa Sezione ha invece provveduto ad una analisi dettagliata degli interventi e delle opere realizzate od in fase di realizzazione nei comuni interessati, cercando di ragguagliare il volume di spesa con lo stato delle coste, dedotto dal numero di prelievi con esito sfavorevole.

Purtroppo, a tutta la stagione estiva del 2003, a giudicare dai prelievi svolti dall'Arpacal e validati presso l'Istituto Superiore di Sanità, le condizioni di alcuni punti del tratto di costa considerato non sono state buone e le acque sono state caratterizzate da alte percentuali di inquinamento organico, derivante da residui e scarichi fognari non adeguatamente depurati. A ciò si aggiunga che numerosissime abitazioni continuano a non essere allacciate alle pubbliche fognature e che i comuni continuano a non imporre gli allacci ai propri cittadini.

Peraltro la mole di spesa non appare oggetto di una costante ed aggiornata programmazione da parte del Commissario e non v'è nemmeno coordinamento per quel che riguarda l'utilizzo delle risorse del programma comunitario Agenda 2000 che avrebbero ben potuto essere utilizzati nei 4 anni dall'avvio per promuovere una maggiore cultura dell'ambiente e di salvaguardia delle coste e dei mari. Al riguardo è significativo ricordare che il soggetto cui è demandata la gestione dei fondi comunitari, cioè la Regione Calabria, non è riuscita ad utilizzare le risorse dell'Asse ambiente, affidandole all'ufficio del Commissario che, si ricordi, è lo stesso Presidente della Giunta regionale.

Paragrafo IV
Utilizzo di procedure di urgenza e di deroga alla normativa in materia di appalti e di gare comunitarie.

Come verificabile dall'analisi delle singole opere pubbliche avviate dal Commissario nella zona interessata, si è proceduto, in numerosi casi, all'affidamento diretto di lavori, in deroga alle norme nazionali e comunitarie a tutela della concorrenza e della trasparenza.

Va ritenuto che l'affidamento di numerosi lavori a trattativa diretta, motivato dall'estrema urgenza della definizione dei lavori nei tempi previsti dal commissario, deve porsi in linea con quanto stabilito dalla legge Merloni sui lavori pubblici e dal regolamento sulla contabilità di Stato (art.41 del R.D. 827/1924), che subordina il ricorso a questa procedura al sussistere di situazioni di urgenza tali da non consentire di esperire le normali procedure di evidenza pubblica. L'urgenza è costituita dalla imprevedibilità oggettiva dell'evento e, pertanto, essa non può essere genericamente motivata dall'amministrazione; essa deve corrispondere ad esigenze eccezionali e contingenti e deve essere tale da fare ritenere che il rinvio dell'intervento comprometterebbe irrimediabilmente il raggiungimento degli obiettivi che la stazione appaltante si è posta mediante la realizzazione dell'intervento stesso.

Va segnalata, pertanto, l'esigenza che i poteri di deroga alle norme sui lavori pubblici, che impongono procedure di evidenza pubblica - poteri di deroga che pure risultano conferiti da diverse ordinanze ministeriali al Commissario - rispettino i principi generali dell'ordinamento giuridico e siano esercitati solo se sia strettamente necessario ed adeguatamente motivando i relativi provvedimenti.

Ciò comporta che il potere derogatorio non ha carattere assoluto e che non è ammissibile qualunque deroga alle procedure di evidenza pubblica, motivata dall'esigenza di una maggiore celerità nel compimento delle opere. Tale esigenza, tra l'altro, non sempre si è tradotta nell'andamento effettivo dei lavori, tenuto conto sia dei tempi di avvio effettivo dei lavori da parte delle imprese scelte, sia delle numerose perizie approvate in corso d'opera, sia, infine, per la bassissima percentuale di opere effettivamente completate, cioè munite di regolare collaudo.

Sul punto appare ormai necessaria una valutazione complessiva della deroga alla norme comunitarie da parte della Commissione UE, onde questa Corte si riserva di inviare apposita segnalazione sul punto.

Un altro aspetto meritevole di considerazione riguarda l'approvazione di varianti in corso di opera, con lievitazione dei costi finali e dei pagamenti. Il principio generale, che, a maggior ragione, dovrebbe valere nell'esecuzione di opere dichiarate urgenti, è quello della tendenziale immutabilità dell'opera.

La minuziosa attenzione dedicata dal legislatore alla disciplina della progettazione delle opere pubbliche – tranne rare eccezioni dovute alla complessità dei progetti ed alla estrema urgenza della loro adozione – risponde all'esigenza di assicurare che l'esecuzione dell'opera venga affidata sulla base di un progetto esecutivo quanto mai completo, dettagliato ed immune da vizi o carenze che possano comportare la necessità di modificazioni successive; ciò consente, per un verso, di identificare con chiarezza l'obbligazione dell'appaltatore, favorendo una responsabile formulazione dell'offerta economica e prevenendo contestazioni in corso d'opera, per altro verso di predeterminare il necessario finanziamento e contenere la spesa nei limiti del preventivato.

E' ben nota al riguardo la prassi, comune a diverse amministrazioni, di variare in corso d'opera progetti non adeguatamente predisposti. Anche la Corte dei Conti ha evidenziato come il fenomeno, oltre ad incidere sulla spesa pubblica costituisca fonte di possibile alterazione della concorrenza e strumento per affidare lavori "nella veste di variante" senza esperire procedure ad evidenza pubblica. In non pochi casi, si è giunti a pronunce di condanna per danno erariale dei responsabili delle stazioni appaltanti e dei direttori dei lavori che hanno consentito od avallato varianti non necessarie o manifestamente inutili o comunque tali da ingenerare un ingiusto danno economico alla stazione appaltante.

Nello specifico, l'Ufficio del Commissario ha comunque chiarito, nelle proprie controdeduzioni, che tutte le varianti assentite non avrebbero mai determinato un superamento del costo massimo preventivato dell'opera; ciò significa che sotto il profilo strettamente contabile non vi sono motivi di illegittimità nelle procedure di spesa. Tuttavia permangono dubbi su quelle opere che sono state realizzate sulla base di progetti incongrui ovvero che sono manifestatamene insufficienti a far fronte alle esigenze depurative: per tutti valga il caso dell'intervento volto al disinquinamento della tratta Belmonte Calabro – Nocera Terinese, dove è stato realizzato un impianto di collettamento assolutamente insufficiente, per come rilevato reiteratamente dall'A.S.L. di Paola, dai Carabinieri del NOE, dagli stessi Sindaci dei Comuni interessati (Belmonte, Amantea, Nocera T.). Detto collettore è addirittura esso stesso fonte di inquinamento.

Paragrafo V
Mancato collaudo delle opere realizzate dal Commissario

Le procedure di collaudo di un'opera pubblica sono regolate, essenzialmente, dall'art.192 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n.554, che le prevede come obbligatorie. La norma stabilisce, in primo luogo, che **il collaudo di un intervento deve essere ultimato non oltre sei mesi dall'ultimazione dei lavori**: per come si evidenzia nella tabella riepilogativa delle opere realizzate dal Commissario **meno del 10% delle opere, anche se completate da oltre due o tre anni, sono munite di regolare collaudo** e non è nemmeno noto se i (pochissimi) collaudi avvenuti siano stati svolti da soggetti terzi ed indipendenti.

Il richiamato art.192 del D.P.R. n.554/1999, ricorda che la verifica della buona esecuzione di un lavoro è effettuata attraverso accertamenti, saggi e riscontri che l'organo di collaudo giudica necessari. Qualora tra le prestazioni dell'appaltatore rientri l'acquisizione di concessioni, autorizzazioni, permessi, comunque denominati, anche ai fini dell'espletamento delle procedure espropriative, il collaudatore accerta il tempestivo e diligente operato dell'appaltatore ed evidenzia gli oneri eventualmente derivanti per l'amministrazione da ogni ritardo nel loro svolgimento.

Ferma restando la discrezionalità dell'organo di collaudo nell'approfondimento degli accertamenti, il collaudatore in corso d'opera deve fissare in ogni caso le visite di collaudo:

a) durante la fase delle lavorazioni degli scavi, delle fondazioni ed in generale delle lavorazioni non ispezionabili in sede di collaudo finale o la cui verifica risulti complessa successivamente all'esecuzione;

b) nei casi di interruzione o di anomalo andamento dei lavori rispetto al programma.

Del prolungarsi delle operazioni rispetto al termine di legge e delle relative cause l'organo di collaudo trasmette formale comunicazione all'appaltatore e al responsabile del procedimento, con la indicazione dei provvedimenti da assumere per la ripresa e il completamento delle operazioni di collaudo. Nel caso di ritardi attribuibili all'organo di collaudo, il responsabile del procedimento assegna un termine non superiore a trenta giorni per il completamento delle operazioni, trascorsi inutilmente i quali propone alla stazione appaltante la revoca dell'incarico,

ferma restando la responsabilità dell'organo suddetto per i danni che dovessero derivare da tale inadempienza.

L'organo di collaudo redige un'apposita relazione in cui raffronta i dati di fatto risultanti dal processo verbale di visita con i dati di progetto e delle varianti approvate e dei documenti contabili e formula le proprie considerazioni sul modo con cui l'impresa ha osservato le prescrizioni contrattuali e le disposizioni impartite dal direttore dei lavori. In tale relazione l'organo di collaudo espone in forma particolareggiata sulla scorta dei pareri del responsabile del procedimento:

a) se il lavoro sia o no collaudabile;

b) a quali condizioni e restrizioni si possa collaudare;

c) i provvedimenti da prendere qualora non sia collaudabile;

d) le modificazioni da introdursi nel conto finale;

e) il credito liquido dell'appaltatore.

Peraltro la commissione di collaudo svolge una fondamentale attività di controllo sulla qualità delle opere, poiché, ai fini di quanto prescritto dalla normativa vigente in materia di qualificazione, il collaudatore valuta, tenuto conto delle modalità di conduzione dei lavori e delle domande e riserve dell'impresa, se a suo parere l'impresa è da reputarsi negligente o in malafede.

Infatti se si riscontrano nella visita di collaudo difetti o mancanze riguardo all'esecuzione dei lavori tali da rendere il lavoro assolutamente inaccettabile, l'organo di collaudo rifiuta l'emissione del certificato di collaudo, informa la stazione appaltante e trasmette, tramite il responsabile del procedimento, per le ulteriori sue determinazioni, il processo verbale, nonché le relazioni con le proposte di provvedimenti.

Se i difetti e le mancanze sono di poca entità e sono riparabili in breve tempo, l'organo di collaudo prescrive specificatamente le lavorazioni da eseguire, assegnando all'appaltatore un termine; il certificato di collaudo non è rilasciato sino a che da apposita dichiarazione del direttore dei lavori, confermata dal responsabile del procedimento, risulti che l'appaltatore abbia completamente e regolarmente eseguito le lavorazioni prescrittigli, ferma restando la facoltà dell'organo di collaudo di procedere direttamente alla relativa verifica.

Se infine i difetti e le mancanze non pregiudicano la stabilità dell'opera e la regolarità del servizio cui l'intervento è strumentale, l'organo di collaudo determina, nell'emissione del certificato, la somma che, in conseguenza dei riscontrati difetti, deve detrarsi dal credito dell'appaltatore.

Nel caso di specie, alla luce dei problemi riscontrati nell'efficienza degli interventi e nella validità esecutiva delle opere – problemi evidenziati da talune lamentele

espresse dai Comuni, dai risultati scientifici dei prelievi e dalla relazione scientifica elaborata dal Istituto Superiore di Sanità (allegata alla presente relazione) - la mancanza dei collaudi delle opere potrebbe rafforzare la convinzione di inefficacia complessiva di alcune attività intraprese nel settore.

Peraltro la stazione appaltante può richiedere al collaudatore in corso d'opera parere su eventuali varianti, richieste di proroga e situazioni particolari determinatesi nel corso dell'appalto.

E solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione si procede allo svincolo della cauzione prestata dall'appaltatore a garanzia del mancato o inesatto adempimento delle obbligazioni dedotte in contratto (art. 205 del D.P.R. n. 554/1999). Nei casi analizzati da questa Corte risultano invece pagamenti anche totali in assenza di collaudo.

E' evidente che il mancato collaudo delle opere eseguite non consente di certificare la buona esecuzione dell'opera (presupposto del collaudo), l'idoneità alla destinazione per cui è stata realizzata e nel caso specifico la messa in esercizio e consegna. Fino a quando non vengono concluse le operazioni con esito positivo, non sarebbe nemmeno consentita la liquidazione del saldo del corrispettivo all'appaltatore: la liquidazione, infatti, consegue all'approvazione del collaudo e alla precisa determinazione di tutte le somme dovute all'appaltatore, ivi comprese quelle contestate e che l'amministrazione ha l'onere di definire proprio a seguito del collaudo.

Nelle proprie controdeduzioni sul punto, l'Ufficio del Commissario afferma che le opere non collaudate sarebbero comunque in funzione e dotate di autorizzazioni allo scarico; ciò però non consente di superare la questione della sufficienza delle opere rispetto al fabbisogno depurativo, né quella della ritualità dei pagamenti avvenuti in favore delle imprese appaltatrici dei lavori.

Paragrafo VI
Stato delle acque della zona durante gli anni 2001, 2002 e 2003

Quanto allo stato complessivo di salute del mare e delle coste tirreniche calabresi oggetto dell'indagine non pare che possa parlarsi di un miglioramento complessivo, almeno se si fa riferimento ai tre anni in cui si è sviluppata la presente indagine.
Vero è che nella precedente indagine mancava un monitoraggio di tipo continuativo, come invece ha fatto l'Arpacal, fornendo alla Corte tutti i relativi risultati, ma non può essere sottaciuto che a fronte di una serie di richieste pressanti svolte da questo ufficio a tutte le amministrazioni ed in particolare alle aziende sanitarie ed agli uffici regionali, miranti alla realizzazione di un piano straordinario di prelievi nei mesi di luglio ed agosto, si è assistito all'usuale *cahier de doleances* sulla mancanza di personale, di mezzi, di risorse e quant'altro, ciò che ha comportato perdite di tempo e la mancata effettuazione di controlli seri e rigorosi. Quanto poi al caso dell'ASL di Vibo Valentia, già citato e peraltro segnalato alla competente Procura della Repubblica, sarebbe auspicabile una approfondita verifica sui comportamenti dei vertici aziendali da parte degli organi della Presidenza della Giunta regionale, dell'assessorato alla Sanità e dello stesso Consiglio regionale.
I risultati esposti nella allegata relazione scientifica redatta dall'Istituto Superiore di Sanità sulla base dei dati forniti dalla stessa Arpacal – cioè da una delle amministrazioni controllate dalla Corte dei conti – sono abbastanza eloquenti, nell'indicazione di alcune situazioni di inquinamento organico, che compromettono gravemente la salute del tratto di costa ricadente in alcuni Comuni oggetto dell'indagine.
D'altro canto la circostanza per la quale a seguito dei rilievi mossi da questa Corte ai risultati della gestione nell'ambito della precedente relazione non sia seguita alcuna misura consequenziale di natura operativa e tangibile, è indicativa dell'impegno delle amministrazioni interessate di migliorare i termini dell'annosa questione dell'inquinamento marino e del degrado delle coste.
Alla data di chiusura della presente relazione non è comunque noto alcun dato circa la situazione nel corso del 2004.

Paragrafo VII
Carenze informative

Nessuna seria informazione alla popolazione, alle imprese, alla comunità scientifica è stata fornita dalle autorità, nonostante nella stagione balneare i risultati esposti negli allegati – ben noti alle autorità sanitarie – concretino l'esposizione della popolazione ad una serie di possibili rischi derivanti da una balneazione incontrollata ed incontrollabile.

Non è peraltro noto, né sono stati comunicati a questa Corte casi di malattie dermatologiche e gastrointestinali, registrati nei mesi estivi del 2002 e 2003, che hanno richiesto cure mediche, nonostante la stampa locale usi dare ampio conto di fenomeni del genere.

Sul punto, comunque, l'incuria delle ASL è grave, mancando sia un programma di prevenzione, sia un monitoraggio dei fenomeni patologici legati alla balneazione: anche al proposito è bene segnalare che le stesse ASL (Paola, Lamezia Terme, Vibo Valentia) non hanno ritenuto di adottare nessuna incisiva misura consequenziale rispetto alla situazione già illustrata nella precedente relazione, anche se risultano segnalazioni (A.S.L. di Paola) ai Sindaci dei Comuni interessati.

Paragrafo VIII
Repressione amministrativa delle cause dell'inquinamento

Anche sotto il profilo della repressione dei fenomeni inquinanti e delle cause dell'inquinamento del mare e del degrado delle coste, appare evidente la mancanza di una seria volontà volta ad individuare le fonti inquinanti e, soprattutto, a perseguire i trasgressori. Interi Comuni di questa zona continuano ad essere senza fognatura, e le Amministrazioni comunali continuano a negare il problema.

Numerosi sono gli scarichi non censiti da parte dei comuni e delle province, mentre liquami di origine organica e industriale, continuano ad essere riversati nei fiumi ed a confluire nel mare: ne sono prova i risultati delle analisi effettuate alle foce dei fiumi, con valori parecchie decine di misure al di sopra della soglia di tollerabilità umana.

I (pochissimi) provvedimenti repressivi rimangono senza seguito di sorta, denotando una carente capacità di repressione amministrativa (non ci sono stati, per esempio, segnalati casi di ingiunzioni di obblighi di adempiere, chiusure coatte di impianti industriali o artigianali, sanzioni pecuniarie, apposizione di sigilli, richieste di sequestri).

Paragrafo IX
Le sinergie tra amministrazioni

Avviandoci alle conclusioni emerge in primo luogo carenza nella programmazione congiunta di tutte le p.a.

Ciò determina la continuazione di un'eterna emergenza ambientale (bisogna infatti ricordare che oltre all'emergenza nel settore della depurazione, la Regione Calabria è anche in stato di emergenza, con commissariamento, nel settore dello smaltimento dei rifiuti).

In realtà il solo protrarsi per sette anni di una situazione di commissariamento e la circostanza – invero comune anche in altre realtà regionali – per la quale viene nominato commissario straordinario da parte del Governo un organo dell'amministrazione regionale pone dubbi di compatibilità costituzionale, specie alla luce della riforma del Titolo V della Costituzione, dove il potere sostitutivo del Governo centrale nei confronti delle Regioni è ben delimitato ed assume natura quasi-sanzionatoria, correlato ad inadempienze della Regione che concretano una menomazione grave dei livelli di assistenza e dei meccanismi di realizzazione di diritti costituzionali.

Ma al di là dei problemi di carattere istituzionale e funzionale è inesistente il livello di cooperazione interistituzionale, laddove o si procede in ordine sparso, o si sottace il problema, salvo poi emettere pubbliche dichiarazioni rettificative.

E' così da segnalare la carenza, rilevata in seguito, di valide forme di cooperazione interistituzionale quali potrebbero essere accordi, intese, convenzioni od altri strumenti di amministrazioni per accordi.

Le Amministrazioni comunali, oltre all'utilizzo delle somme loro attribuite per la pulizia delle spiagge, non si sono mai coordinate né al loro interno, per fasce territoriali, né lo hanno fatto rispetto alle Province; anzi in più occasioni, specie a ridosso o durante la stagione balneare, alcune Amministrazioni hanno reso dichiarazioni alla stampa ed alla radiotelevisione che non sembravano riferibili alle acque inquinate delle proprie spiagge.

Le carenze organizzative dei Comuni sono ormai palesi e, probabilmente, sarebbe necessario, ormai, un forte intervento sostitutivo della Regione Calabria nei loro confronti: valga per tutti l'esempio dei regolamenti previsti dalla legge regionale, n° 10/1997.

Secondo tale norma, ad esempio, i comuni avrebbero dovuto adottare un regolamento per l'organizzazione del servizio di raccolta, allontanamento, depurazione e scarico delle acque reflue, prevedendo le modalità di copertura economica dei costi del servizio. Tali modalità consistono, come per tutti i servizi pubblici locali, nella fissazione di un sistema di tariffe a carico della cittadinanza; la mancanza dei regolamenti, così, si traduce anche in una riduzione delle entrate tributarie comunali.

Le Province, a loro volta, non hanno mai avviato conferenze di servizi, né predisposto piani territoriali di risanamento, né programmi di controlli seri e puntuali, lasciando senza seguito verbali di accertamento o sanzionatori nei pochi casi in cui vi sono stati.

Le Aziende sanitarie locali (tranne il caso dell'A.S.L. di Paola) si limitano a svolgere analisi e prelievi, ma non risulta che abbiano mai proposto ai sindaci provvedimenti cautelari o di urgenza finalizzati alla tutela della salute pubblica anche nei casi in cui i prelievi in piena stagione balneare risultavano allarmanti ed evidenziavano pericoli gravi.

La stessa attuazione della L.R. 34/2002 stenta ad avviarsi, sia per una errata interpretazione delle norme sul Commissariamento, sia per la resistenza dei Comuni e delle Province. Bisogna ricordare che il commissariamento della Regione Calabria non ha affidato all'organo statale la totalità delle competenze regionali in materia ambientale e tutela della salute. Ciò esclude categoricamente che siano giustificabili ritardi ed inerzie in relazione, perlomeno, a quelle funzioni il cui esercizio è rimasto affidato all'Amministrazione regionale. Più specificatamente non sono da ritenersi soggette a regime commissariale quelle funzioni, azioni ed obiettivi che sono stati indicati di recente dal Piano sanitario regionale, la cui approvazione è stata salutata con grande favore, sia dalla Giunta che dal Consiglio regionale della Calabria. Analogamente il regime commissariale, in quanto precedente l'approvazione della L.R. 34/2002, non ha inciso su gran parte delle competenze in essa fissate. Va poi segnalato che permane in capo alla Regione il potere sostitutorio nei confronti dei Comuni previsto dall'art. 6 della L.R. 34/2002 ed inoltre ben avrebbe potuto la Regione stessa richiedere al Governo centrale l'esercizio dell'analogo potere, costituzionalmente statuito, ove avesse rilevato una sostanziale inerzia da parte di Comuni e Province.

Paragrafo X
Considerazioni di sintesi

Un obiettivo giudizio sulla situazione complessiva delle amministrazioni coinvolte dalla presente indagine, utilizzando il solo parametro dei risultati della gestione raffrontato al volume di risorse messe a disposizione ed utilizzate dal Commissario straordinario e dagli enti territoriali, non può essere positivo, sicchè vanno posti problemi di utilità delle politiche pubbliche in materia ambientale, almeno per come sinora sono state programmate, perseguite, attuate.

E' certo che, perlomeno, manca ogni lungimiranza sulle questioni oggi in esame, perché il mare non è stato sinora considerato una risorsa, ma una discarica che tutti possono utilizzare pur di risparmiare soldi, pubblici e privati. Si è cioè determinato negli anni un rapporto pernicioso tra amministrazioni deputate al controllo ed alla vigilanza e collettività locali nel senso che le prime hanno omesso ogni attività che, anche indirettamente, potesse costringere le collettività a non realizzare i propri fini privati in maniera da recare danno alle coste ed all'ambiente.

E così gli scarichi delle attività produttive irrimediabilmente sono finiti e finiscono nei fiumi (e poi nei mari), senza che vengano adeguatamente filtrati, per come previsto dalla legge: ciò consente al privato di realizzare un forte risparmio sui cicli di produzione e all'Amministrazione di risparmiare sulle attività di controllo e di vigilanza. Analogamente si consente che le abitazioni - spesso seconde case, disabitate nella stagione invernale – non vengano munite degli allacci al sistema fognario, realizzando, ancora una volta, un doppio risparmio: del privato, che in gran parte dei casi evade gli oneri urbanistici, e del Comune, che evita di dover avviare opere di collettamento o, peggio, di dover negare l'abitabilità alle abitazioni non in regola.

E' ancora da stigmatizzare l'atteggiamento circa la gestione dei depuratori e dei collettori, sui quali pur sono stati investiti diversi milioni di euro.

L'eccezione da più parti sollevata è stata quella dell'esistenza di un regime straordinario, che avrebbe trasferito tutto all'ufficio del Commissario.

Nelle sue controdeduzioni, invece, l'Ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale pone in evidenza che la gestione degli impianti non rientra, quanto meno direttamente, nelle proprie competenze. Si tratta, infatti, di spese correnti e

non in conto capitale che dovrebbero essere sostenute dalle Amministrazioni comunali.

In sintesi pare non eccessivo parlare di una complessiva insufficienza delle politiche pubbliche relative alla tutela delle coste marine, almeno nel tratto di costa considerato.

Ciò non esclude che complessivamente possano essersi realizzati miglioramenti nel numero dei punti di prelievo dichiarati balenabili, come ha riscontrato l'ARPACAL ed ha ribadito l'Ufficio del Commissario, ma nel tratto considerato, cioè da Nicotera (VV) a Tortora (CS), continua a permanere una insufficienza della situazione depurativa.

Paragrafo XI
Introduzione ed inquadramento delle norme autorizzatorie dei poteri del Commissario straordinario.

Nella precedente relazione sull'inquinamento delle coste sono state ampiamente ricostruite le competenze dell'Ufficio del commissario straordinario nella Regione Calabria, nominato nella persona del Presidente della Giunta regionale della Calabria, On.le Giuseppe Chiaravalloti (par. X, pag.35 e segg.).
Ad oggi non si registrano riduzioni o significative variazioni delle competenze dell'ufficio straordinario che continua a surrogare nelle proprie funzioni l'Amministrazione regionale.
A partire dal 1997 numerose sono state le ordinanze ministeriali ed i decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri che hanno procrastinato lo stato di emergenza nella Regione Calabria, che, ormai, si approssima alla fine del settimo anno consecutivo, realizzando una endemica situazione di supplenza del commissario. E' ben vero che tale situazione, come dichiarato dal Commissario straordinario in sede di controdeduzioni, si approssima alla scadenza. Tuttavia, nel periodo considerato dalla presente relazione, l'annoso regime di commissariamento della Regione Calabria nel settore ambientale e dei rifiuti ha consentito finora di derogare, per diversi miliardi di euro, alle procedure comunitarie in materia di appalti, attraverso l'utilizzo di deroghe eccezionali previste dalle ordinanze ministeriali e sulla cui legittimità, alla luce delle previsioni del Trattato dell'Unione europea, è dato dubitare sotto più profili.
Già la precedente relazione, inviata a tutti gli organi dell'Unione Europea, segnalava l'anomalia ormai strutturale che si è consolidata nell'arco dell'ultimo biennio, man mano che sono aumentate le somme a disposizione del Commissario ed il numero di interventi progettati od in fase di realizzazione.
In ordine cronologico, la Calabria è stata interessata dalle seguenti ordinanze che hanno, via via, ampliato i poteri commissariali e, parallelamente, ridotto (teoricamente) la sfera regionale di intervento: Ordinanza Ministeriale 21 settembre 1997, n.2696, O.M. 30 novembre 1998, n.2881, O.M. 31 maggio 1999, n.2984[1], O.M. 6 luglio 2000, n.3062, O.M. 20 febbraio 2001, n.3106[2], O.M. 7 maggio 2001, n.3132, O.M. 1° ottobre 2001, n.3149, O.M. 22 marzo 2002, n.3185.

[1] L'ordinanza disponeva:
1. l'integrazione del programma di interventi necessari per fronteggiare la situazione di emergenza nei settori fognature, della collettazione, della depurazione, del riutilizzo e recapito delle acque depurate, in corso di predisposizione (art. 1 comma 2, O.M. 2881/97);

La dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani è stato dichiarata con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 settembre 1997, poi prorogata ed ampliata con D.P.C.M. 23 dicembre 1998, D.P.C.M. 29 dicembre 1999, D.P.C.M. 16 giugno 2000, D.P.C.M. 14 gennaio 2002, D.P.C.M. 20 dicembre 2002 e D.P.C.M. 23 dicembre 2003.

Anche relativamente al settore idrico e della depurazione, a seguito di deliberazione della Giunta Regionale n.4640 del 2 ottobre 1998, (con la quale è stata richiesto lo stato di emergenza anche nel settore della gestione delle acque derivante anche dall'inadeguatezza e la carenza delle reti fognarie del collettamento, nonché delle strutture depurative esistenti) con ordinanza ministeriale n.2881 del 30 novembre

2. la realizzazione di nuovi impianti di depurazione nonché l'adeguamento degli esistenti, attraverso la sostituzione del commissario ai soggetti attuatori, anche in variante al piano regionale di depurazione delle acque e alle procedure di esproprio;
stabiliva altresì che il commissario
3. procedesse ai collaudi autorizzandone l'esercizio, l'affidamento e la titolarità agli enti pubblici;
4. accelerasse la procedura di esecuzione delle opere di collettamento e fognature " procedendo alla messa in mora i soggetti attuatori e sostituendosi ad essi" . (art. 5 comma1);
5. identificasse le opere di fognatura, collettamento e depurazione già finanziate e non conformi al programma di interventi disponendo la revoca e rassegnazione dei finanziamenti.;
6. disponesse misure tecnico gestionali "immediate" per migliorare il livello di depurazione degli impianti esistenti (art. 5, comma 2);
7. assicurasse la messa in esercizio e la gestione degli impianti di depurazione comunque realizzati e non funzionanti (art. 5 comma 2);
8. disponesse inoltre il divieto di utilizzo in agricoltura dei liquami nonché dei fanghi dei depuratori non sterilizzati (art. 5, comma 3);
9. provvedesse al controllo del territorio con il censimento dei pozzi , sia per l'approvvigionamento idrico-potabile, che irriguo, nonché degli scarichi dei reflui sul suolo, nel suolo ed in acque pubbliche (art. 5, comma 3).

[2] L'ordinanza ministeriale n. 3106 del 20.2.2001, ad integrazione delle precedenti ordinanze dispone (art. 1 comma 1) che il commissario provveda:

☞ a predisporre il piano di tutela delle acque per "tutto il territorio regionale" (già inserito nell'ordinanza 3062/2000 art. 1), previa elaborazione del programma di rilevamento di cui all'art. 42 del d.lgs. 152/99.

☞ Ad attuare il monitoraggio richiesto dalle direttive comunitarie in materia di acque per la balneazione, acque idonee alla vita dei pesci e dei molluschi (art. 1 comma 2).

☞ A predisporre ed attuare il programma per la conoscenza e la verifica dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee dell'intero territorio regionale ai sensi dell'art. 43 d. lgs. 152/99 (comma 2), il programma straordinario degli interventi per la loro attuazione per il riutilizzo delle acque reflue depurate (comma 3), il programma di interventi urgenti di cui all'art. 141, comma 4 della legge 23 dicembre 2000, n, 388 (progetta, individua e realizza nell'intero territorio gli interventi di tutela della qualità delle acque di risanamento ambientale ed igienico-sanitarie previsti dall'articolo 27, 31 e 32 del d. lgs. 152/99. (comma 4).

☞ A progettare e realizzare le reti fognarie dei Comuni, i collettori, sistemi di depurazione, sistemi per l'adeguamento qualitativo di collettamento, definendo il riparto degli oneri di gestione e manutenzione e fissando il sistema di tariffazione per l'utilizzo delle acque reflue;

☞ A dar luogo ad interventi di rinaturalizzazione dei corpi idrici superficiali.

☞ Ad individuare, sull'intero territorio, le opere di fognature, collettamenti, depurazione e riutilizzo anche ai fini irrigui e subentra in luogo del soggetto attuatore (comma 5).

1998, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione civile, ha esteso i poteri conferiti al Commissario delegato alla tutela delle acque e con lo specifico compito di predisporre un programma di interventi necessari per fronteggiare la situazione di emergenza nei settori delle fognature, della collettazione, depurazione e recapito delle acque depurate (art. 1 comma 2).

Con ordinanza ministeriale n. 3062 del 6 luglio 2000, il Commissario delegato è stato autorizzato a predisporre il "piano di tutela delle acque", di cui all'art. 44 del D. Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 ed a provvedere, altresì, all'adeguamento del programma degli interventi di emergenza, integrandolo sulla base dei criteri di massima sicurezza sanitaria ed ambientale definite dal ministro dell'ambiente (art. 1 comma 2)[3].

In una delle suddette ordinanze il commissario è stato anche autorizzato a definire ed adottare le misure tecnico-gestionali, per migliorare il livello di depurazione degli impianti esistenti, cioè, è stato datato di ogni potere utile a garantire una bonifica dei territori inquinati e la messa in efficienza dei depuratori esistenti. Inoltre con l'O.M. n.3132 del 7 maggio 2001 il commissario è stato pure abilitato ad intervenire sulle tariffe dei servizio di depurazione, che, di norma, spetterebbero ai comuni ed, eventualmente, alla regione.

[3] Nelle more della redazione del piano di spandimento delle acque di vegetazione, da parte della Regione Calabria, le competenze di cui all'art. 7 della legge 11 novembre 1996, n.574, sono state trasferite al Commissario che può realizzare (nelle more della definizione del programma art. 1 comma 2) gli interventi nei settori: fognature, collettazione, depurazione del riutilizzo e recapito delle acque depurate (art. 7).

Paragrafo XII
Realizzazione dei programmi del Commissario per l'emergenza ambientale

Nello svolgimento dell'indagine questa Sezione di controllo ha chiesto al Commissario straordinario – Presidente della Giunta regionale di esplicitare il livello di attuazione delle numerosissime previsioni obbligatorie contenute nella sopra elencata normativa speciale che impongono la redazione di una serie di piani volti alla tutela delle acque, dei mari e dell'ambiente.

Quanto al piano di tutela delle acque – previsto dall'art. 44 del D. Lgs. n.152/99 dalle ordinanze ministeriali n.3062/2000 e n.3106/2001 – l'ufficio del Commissario ha fatto presente che nel gennaio del 2003 avrebbe provveduto ad affidare l'incarico per la redazione alla Società gestione impianti idrici (SOGESID S.p.a). Successivamente, con ordinanza del 4 settembre 2003, sarebbe anche stata bandita la gara per l'affidamento del servizio di "rilevamento dei corpi idrici sotterranei" della Regione Calabria e, con ordinanza del 31 ottobre 2003, una ulteriore gara per il " rilevamento dei corpi idrici superficiali". Di tutte le gare bandite sarebbero in corso le procedure per l'affidamento dei servizi e l'avvio del monitoraggio.

Il decreto legislativo n.152/99, al fine di garantire l'acquisizione delle informazioni necessarie alla redazione del piano di tutela delle acque, obbliga alla predisposizione di programmi di rilevamento dei dati utili a descrivere le caratteristiche del bacino idrografico.

Alla ulteriore richiesta di questa Sezione, circa l'elaborazione dei programmi di rilevamento dei dati utili alla descrizione delle caratteristiche del bacino idrografico, il Commissario rinvia alla ordinanza n. 2693/2003, citata, con la quale tra l'altro sarebbe stato approvato il "progetto del sistema di rilevamento dei corpi idrici sotterranei della regione Calabria" redatto dalla stessa società SOGESID S.p.a, e all'ordinanza citata 2748/2003 con la quale è stato approvato anche il progetto del "sistema di rilevamento dei corpi idrici superficiali" dalla stessa società.

A tale proposito è necessario evidenziare quanto stabilito dallo stesso decreto legislativo più volte citato, che inserisce il piano di tutela delle acque, disciplinato dall'art. 44, in relazione a quanto previsto dalla legge 183/89, definendolo "stralcio" di settore nell'ambito del piano di bacino. Il decreto stabilisce fra l'altro modi e tempi di approvazione dei piani, prevedendo che gli obiettivi di tutela su scala di bacino dovranno essere fissati entro il 31.12.2000. **Per la redazione dei piani di tutela, le Amministrazioni sono tenute all'utilizzo dei dati ed informazioni** "già acquisite", in particolare ai dati scaturenti dai piani di

risanamento delle acque, di cui alla legge 10 maggio 1976 n.319, nonché quelle previste dalla legge 18 maggio 1989, n.183.

Nella precedente relazione si rilevava che il Consiglio regionale della Calabria, con deliberazione 19 gennaio 1982, n.186, aveva approvato un piano di risanamento delle acque, per come previsto dall'art.4, lett.a) della legge 319/76. La legge regionale n.10/1997 (artt. 30 e 31) aveva stabilito, fra l'altro, l'aggiornamento entro un anno dalla legge e per i successivi aggiornamenti, ogni 5 anni, ma già due anni addietro, questa Sezione rilevava che nessun aggiornamento al piano era stato effettuato.

Il piano, che doveva essere adottato dalla regione Calabria, per effetto del dichiarato stato di emergenza ambientale è stato trasferito fra le competenze del commissario e doveva essere adottato già alla fine del 2000 (poi prorogato fino al 31.12.2003). In mancanza dei piano e, soprattutto, degli annessi monitoraggi di dati, è difficile stabilire eventuali miglioramenti o peggioramenti della situazione ambientale, senza monitorare la situazione presente, obiettivi prefissati e raggiunti e con ritardi notevoli sull'adozione dei provvedimenti di competenza.

Circa la richiesta sulla predisposizione di un programma straordinario di interventi destinato alla possibilità di riutilizzo delle acque reflue depurate, (O.M. n.3106 del 20 febbraio 2001, art.1, comma 3), anche a seguito del decreto del Ministro dell'ambiente del 12 giugno 2003, n. 185, il Commissario avrebbe inviato allo stesso ministero delle schede "di rilevamento" debitamente compilate dallo stesso.

Anche in questo settore i ritardi risultano evidenti e maggiormente gravi se si considera la situazione di emergenza della regione Calabria. Il decreto 185/2003, attua la disposizione contenuta nell'art. 6, comma 1, della legge 36/1994, relativa all'emanazione delle norme tecniche di utilizzazione delle acque reflue per la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche allo scopo di limitare il prelievo delle acque superficiali e sotterranee. L'attività di pianificazione è di competenza regionale, (attualmente Commissario), la stessa doveva essere definita entro il 5 ottobre 2003.

Circa il provvedimento da adottare relativamente ai limiti di emissione previsti nell'allegato 5 del d.lgs.152/99, e secondo l'ordinanza del ministero n. 3149/2001, il Commissario conferma che continuano ad applicarsi i parametri più restrittivi della circolare ministeriale "Mascazzini" per l'adeguamento del programma di interventi di emergenza di cui all'art. 1 comma 2, dell'ordinanza 3062/2000, pertanto il provvedimento di cui alla legge, risulta non adottato.

Con ordinanza dell'ufficio del commissario n. 855 del 22.12.99 nelle more della piena applicazione della legge Galli n. 36/94, (così viene motivato il

provvedimento), il commissario, in aderenza a quanto disposto nella più volte citata ordinanza n. 2984/99), al fine di garantire una economia di scala e quindi una gestione possibile, ha proceduto all'indizione di una gara per l'affidamento della gestione degli impianti di depurazione delle stazioni di sollevamento, conclusasi con l'affidamento ai seguenti gestori per ogni ATO:

1) ATO n. 1 Cosenza- ATI SMECO Spa e AMGA Spa;
2) ATO n.2 Catanzaro – ATI Dondi Spa e IBI impianti Spa;
3) ATO n. 3 Crotone – ATI IMPEC Spa e DPR Srl;
4) ATO n. 4 Vibo Valentia – ATI SIBA Spa – Idrotecnica Spa –Lico Santo srl;
5) ATO n.5 Reggio Calabria – ATI – SMECO Spa e AMGA Spa.

Tale gestione si doveva concludere nell'aprile 2003.

In ordine all'attività di competenza dello stesso Commissario, è stato richiesto da questa Sezione, quali misure tecnico-gestionali fossero state assunte dai gestori per migliorare il livello di depurazione degli impianti esistenti ed a tutela dei corpi recettivi, (ordinanza n. 2984 del 31 maggio 1999 art. 5 comma 2, che prevede: "l'adozione di misure tecnico-gestionali immediate da parte del commissario, per migliorare il livello di depurazione degli impianti esistenti nella Regione Calabria che devono essere assunte da parte dei gestori degli impianti medesimi per assicurare una migliore tutela dei corpi recettori").

L'informazione che si intendeva acquisire era orientata alla conoscenza delle attività realmente intraprese dal commissario per la verifica sul miglioramento del livello di depurazione, ma la notizia è rimasta inevasa. E alla più specifica richiesta da parte di questa Sezione, se fosse stata adottata l'attività di monitoraggio dopo la consegna dei depuratori sulle società aggiudicatici del servizio idrico integrato per la conseguente gestione, la risposta è stata affermativa, ma non certo esaustiva.

La norma del d. lgs. 152/99, non tiene conto in maniera adeguata della separazione tra la titolarità del servizio, che compete in regime di privativa, in materia di fognatura e depurazione, all'ente locale e la gestione del servizio, che si esplica nelle forme giuridiche previste dalla legge.

Tuttavia si evidenzia, come l'art. 33, comma 1, preveda, dopo le modifiche introdotte dal d. lgs. 258/2000, un duplice ordine di passaggi per l'adozione delle norme tecniche, delle prescrizioni regolamentari e dei valori limite di emissione relativi agli scarichi in reti fognarie, precisamente: emanazione delle norme da parte del gestore del servizio idrico integrato, sia pubblico che privato; successiva approvazione delle stesse da parte dell'amministrazione pubblica responsabile, che coincide con quella titolare del servizio, e che nel dare detta approvazione deve

tenere conto delle caratteristiche dell'impianto ed assicurare il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane definita ai sensi dell'art. 28, commi 1 e 2.

Tale provvedimento di approvazione e regolamentazione del servizio "essenziale", non ha trovato riscontro nelle attività intraprese dal Commissario, in particolare il DPCM 4 marzo 1996, che reca le direttive in materia di risorse idriche. La risposta del Commissario, circa la modifica dell'art. 5, comma 2 dell'OPCM n. 2984 del 31.5. 99, dimostra la poca conoscenza della normativa ed inoltre il provvedimento posto in essere dal Commissario, (n. 855 del 22.12.99) è antecedente alla modifica dell'ordinanza n. 3106/2001 (come rilevato impropriamente dall'ufficio del commissario).

Paragrafo XIII

La situazione degli interventi programmati dal Commissario straordinario

Nella precedente relazione approvata da questa Sezione di controllo con deliberazione n.**12** del **9 ottobre 2002**, è stata analizzata l'attività posta in essere dal Commissario relativamente ai programmi di intervento di cui alle ordinanze commissariali n.859 del 23 dicembre 1999 e n.1643 del 27 novembre 2001, attraverso le quali veniva tentata una programmazione organica volta sia al superamento della fase di emergenza, sia all'aggiornamento e rimodulazione degli interventi già programmati. Per questo motivo ed al fine di raggiungere gli obiettivi posti dalle norme statali di principio ed, in particolare, dal d. lgs. n.152/1999, l'ufficio del Commissario avrebbe dovuto orientare la propria attività verso la riconversione dei depuratori esistenti secondo i nuovi *standard* ed al completamento del sistema di collettamento dei depuratori e delle reti fognarie nei comuni della Calabra.

Gli interventi programmati dal Commissario, che avrebbero dovuto concludersi entro l'anno 2001 (giugno), dimostravano, alla fine del 2002, un grado di realizzazione mediamente del 77%, mentre gli interventi già in corso di realizzazione alla data di commissariamento (1997) risultavano in fase di ultimazione.

Nella precedente relazione era stato registrata una percentuale di avanzamento dei lavori molto lenta e poco significativa rispetto alla pessima situazione, mentre sarebbe stata necessaria, da parte del Commissario, un'attività sicuramente più efficiente ed efficace (Tab. 12-13-14 **par. X, pag. 37 e segg.**).

Alla data di chiusura del presente referto (aprile 2004) la situazione relativa all'attività programmata e realizzata dal Commissario è evidenziata nella **tabella n. 1** in appendice e suddivisa per province[4]. La tabella visualizza il grado di realizzazione del programma di attuazione del commissario delegato per l'emergenza ambientale nell'intento di dimostrare l'avanzamento delle attività rispetto agli obiettivi prefissi, nel periodo 1999/2003. In essa sono stati indicati diversi elementi indispensabili ai fini della valutazione della congruità dell'intervento, del suo livello di realizzazione e di spesa, della zona geografica su cui ricade, delle eventuali varianti e perizie che hanno riguardato l'opera, della

[4] La tabella è stata elaborata da questa Sezione all'esito dei dati trasmessi dell'ufficio del Commissario per l'emergenza, con note nn.1043 del 9 giugno 2003 e n.16012 del 15 settembre 2003, con le quali sono state trasmesse ulteriori notizie sullo stato di attuazione dei lavori, sulla data di inizio degli stessi, dell'ultimazione e del relativo collaudo e notizie circa eventuali lavori aggiuntivi (perizie) e sull'attuale gestore dell'impianto.

esistenza del collaudo, nonché delle anomalie riscontrate dalla Corte dei conti, sulle quali è stata chiesta spiegazione all'ufficio del Commissario.

Per la provincia di Cosenza, su 24 interventi programmati ed avviati risultano da attualmente da ultimare 9 interventi, che hanno comunque avuto inizio nell'anno 2002, come comunicato dall'ufficio del Commissario; gli altri interventi, oggetto di rilievo nella precedente relazione, risultano invece realizzati al 100%. Per la provincia di Vibo Valentia, su 17 interventi programmati ed avviati, 9 sono stati realizzati, mentre la percentuale di realizzazione dei restanti 8 risulta bassa, essendo stati avviati solo nel 2003. In provincia di Catanzaro un solo intervento è in fase di realizzazione.

E' emerso significativamente che tutte le opere e gli interventi, anche se ultimati, non sono stati mai collaudati.

Inoltre in diversi casi i lavori preventivati sono risultati qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli effettivamente realizzati (ad esempio l'intervento n.1, riguardante il comune di Tortora, prevedeva la costruzione di 1.500 mt di collettori e 6 stazioni di sollevamento, mentre sono stati realizzati 2,78 km. di collettori).

Qui di seguito si è ritenuto utile svolgere una disamina particolareggiata di alcune tra le principali e più costose opere di disinquinamento progettate e realizzate dal Commissario straordinario, nei limiti dei dati forniti e della impossibilità di svolgere accertamenti "sul campo", volti a verificare la funzionalità degli impianti. Pur consci di tale limite è però possibile comparare i costi ed i tempi di realizzazione per ogni intervento con le valutazioni scientifiche rese dalle istituzioni competenti in ordine al livello di inquinamento in alcune zone costiere tra quelle oggetto di verifica.

Il dato complessivo non è tranquillizzante: spesso a fronte di spese considerevoli se non esorbitanti, i risultati in termini di miglioramento della balneabilità e della qualità della acque di balneazione sono scarsi se non del tutto insufficienti. Ad ogni buon fine si ritiene doveroso pubblicare in appendice sia i risultati dei prelievi svolti dall'Arpacal, sia il testo integrale della relazione scientifica redatta su tali risultati dall'Istituto Superiore di Sanità.

Intervento n.1: Completamento e messa a regime della rete fognaria della marina di TORTORA, 1° lotto (Contratto : Rep. N.60 del 22.08.2001 n. 2928, Reg. a Catanzaro il 29.8.2001; atto aggiuntivo: Rep. N.92 del 25.02.2002 Reg. a Catanzaro il 7.03.2002 n. 884). Ditta esecutrice, Giannino Filice Costruzioni s.r.l. con sede legale in Dipingano (CS).

Con ordinanza del Commissario n.1340 del 16 marzo 2001, è stato approvato il progetto esecutivo del primo lotto funzionale relativo al completamento e messa a regime della rete fognaria della zona Marina del comune di Tortora, per un importo di € 826.331,04 (sedici miliardi di lire). La previsione originaria di progetto riguardava il completamento ed il ripristino delle stazioni di sollevamento, la fornitura di due gruppi elettrogeni a servizio degli impianti di sollevamento per un importo di € 743.687,30 (iva compresa).
I lavori al netto del ribasso sono stati aggiudicati per l'importo di € 551.410,96 (importo comprensivo degli oneri per la sicurezza ed esclusa l'iva che nei lavori di cui trattasi è del 10% e sono iniziati in data 1.6.2001; in corso di esecuzione si è resa necessaria l'approvazione di una perizia per l'importo netto di 99.204,40 €, con un incremento di spesa pari al 23% rispetto all'importo originario.
L'ultimazione dei lavori risale al 28 febbraio 2002 ma l'opera non è stata ad oggi collaudata. L'amministrazione assicura che il collaudo dovrebbe avvenire entro marzo 2005.
Il totale erogato complessivo (lavori ed altre spese inerenti la realizzazione dell'opera che ha previsto un impegno di spesa di € 826.331,04), ad oggi, è di € 768.233,40.
Completamento e messa a regime della rete fognaria della marina di TORTORA 2° lotto (Contratto : Rep. N.113 del 9.08.2002, Reg. a Catanzaro il 13.8.2002 n. 3127; atto aggiuntivo: Rep. N.176 del 11.06.2003 Reg. a Catanzaro il 11.06.2003 n. 2313), Ditta esecutrice, Giannino Filice Costruzioni s.r.l. con sede legale in Dipingano (CS)
Con ordinanza n. 1821 del 22.4.2002 – è stato approvato il progetto esecutivo ed affidati i lavori per il completamento e la messa a regime della rete fognaria principale della Marina di Tortora - II lotto funzionale - per l'importo di € 1.239.496,57, di cui € 1.002.204,06, per lavori a corpo, comprensivi degli oneri per la sicurezza ed € 237.292,51 per somme a disposizione.
Tale progetto, realizzato da professionisti esterni, è stato sottoposto, in data 12.4.2002, all'approvazione di una segreteria tecnica (ex art. 114 comma 22 legge 388/2000), che ha espresso parere favorevole condizionato alla verifica puntuale

degli impianti di sollevamento ed alla riduzione del numero di gruppi elettrogeni di soccorso da nove a cinque.

Nell'ordinanza del Commissario si dava atto che i lavori già realizzati con il 1° lotto, avevano risolto solo parzialmente i problemi igienico-sanitari e che si riteneva indispensabile, con l'approssimarsi della stagione estiva del 2002, procedere al completamento di un 2° lotto di lavori. Per questi motivi l'esecuzione dell'opera è stata dichiarata di estrema urgenza, tant'è che i lavori – che avrebbero dovuto concludersi entro il termine del 15.7.2002 – sono stati affidati alla ditta già esecutrice del 1° lotto, agli stessi patti e condizioni del contratto precedente e senza l'espletamento di alcuna gara. Nel maggio del 2003, quindi quasi un anno dopo il termine ultimo fissato per il completamento è stata approvata una perizia di variante tecnica e suppletiva "senza aumento dell'importo complessivo dei lavori" per l'importo netto di 181.082,19 (ordinanza n.2534 del 27.5.2003). Pertanto l'importo dei lavori di € 821.121,81 sommati alle spese aggiuntive di perizia, hanno subito un aumento del 18%, facendo lievitare il costo complessivo ad € 1.002.204,00. La conclusione dei lavori è avvenuta il 25.7.2003. I pagamenti complessivamente hanno sommato per € 1.130.204,72, ma non comprendono le spese di collaudo e definizione del procedimento.

***controdeduzioni: I dati sopra indicati sono stati aggiornati e parzialmente corretti con nota del 30.6.2004 inviata dall'Ufficio del commissario per l'emergenza ambientale (punto 7).**

n. Intervento	Area Cosenza	Attività del Commissario delegato per l'emergenza ambientale															
	OGGETTO DELL'INTERVENTO	importo complessivo di progetto (1)	Importo lavori di progetto (IVA esclusa) (2)	Importo contrattuale (IVA eclusa) (3)	Importo atti aggiuntivi (IVA Esclusa) (4)	Importo Contrattuale complessivo Lavori (IVA esclusa) (5)	Pagamenti					data di inizio	percentuale di realizzazione	data di ultimazione	collaudo	chiarimenti richiesti	note esplicative
							2000	2001	2002	2003	totale pagamenti						
1	Completamento e messa a regime della rete fognante principale della marina di **Tortora**. 1° Lotto	826.331,04	675.687,30	551.410,96	99.204,40	650.615,36		382.484,23	385.749,17		768.233,40	01/06/01	100	28/02/02	entro il 30/3/2005	I lavori di cui trattasi sono stati interessati da perizie? In caso positivo individuare il finanziamento per i maggiori lavori eseguiti. La data di inizio lavori contrasta con la percentuale di realizzazione degli stessi	I lavori sono stati interessati da perizia di variante e suppletiva senza aumento dell'importo complessivo finanziato, autorizzata con Determina n° 1031 del 27/12/2002. Le somme occorrenti per i maggiori lavori eseguiti rinvengono dall'utilizzo delle economie di ribasso. I lavori sono stati aggiudicati definitivamente con Determina n° 236 del 10/04/2001 e consegnati alla impresa in data 01 giugno 2001, pertanto, il dato relativo alla percentuale di lavori eseguiti nell'anno 1999 è evidentemente errato.

1) Comprende l'importo dei lavori, oneri per la sicurezza-somme a disposizione Iva, eventuali espropri, spese generali, Iva sui lavori e sulle spese generali
2) importo previsto nel quadro economico relativamente ai lavori che saranno appaltati;
3) importo al netto del ribasso e comprensivo degli oneri per la sicurezza;

4) importo lavori di perizia;
5) importo lavori eseguiti, (costo);

Intervento n. 3 - Ristrutturazione e completamento della rete fognante comunale e potenziamento dell'impianto di depurazione 1° stralcio – Praia a Mare. Contratto Rep.93 del 28.2.2002, Registrato a Catanzaro il 7.3.2002 n. 883; Atto aggiuntivo Rep.124 dell'1.10.2002, registrato a Catanzaro al n. 3652 in data 14.10.2002. Ditta esecutrice, Carlo Gavazzi Idross S.p.a., con sede legale a Catanzaro.

Con ordinanza n.1506 del 3.7.2001 del Commissario, è stato riapprovato il progetto ed affidati i lavori di completamento e potenziamento dell'impianto di depurazione del comune di Praia a Mare per un importo di € 1.575.193,54. I lavori sono stati affidati per l'importo netto di € 1.094.569,34, (importo comprensivo degli oneri per la sicurezza) ed iniziati il 27.7.2001; nel corso degli stessi è stata redatta una apposita perizia di variante per l'importo di € 100.284,43, con un incremento complessivo dell'8% rispetto all'importo originario di progetto. I lavori risultano terminati in data 13.6.2003 e collaudati. I pagamenti totali ammontano ad € 1.447.856,94.

Intervento n. 4 Ristrutturazione e completamento della rete fognante comunale e potenziamento dell'impianto di depurazione 2° stralcio – Praia a Mare. Contratto : Rep. N. 130 del 24.10.2002, Registrato a Catanzaro il 7.11.2002 n. 3971; Atto aggiuntivo Rep. N. 180 del 2.7.2003, registrato a Catanzaro in data 10.7.2003 al n. 2719. Ditta esecutrice, Giannino Filice Costruzioni s.r.l. con sede legale in Dipingano (CS).

Con ordinanza n.1789 del 29 marzo 2002, il Commissario ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di ristrutturazione e completamento dei collettori della rete fognante comunale ed il potenziamento dell'impianto di depurazione, 2° stralcio esecutivo, per l'importo di € 3.098.741,39, di cui € 2.529.582,07 per lavori comprensivi degli oneri per la sicurezza ed € 569.159,32 per somme a disposizione. I lavori, secondo una prassi del Commissario, stati affidati direttamente alla stessa ditta esecutrice dei lavori del I lotto, agli stessi patti e condizioni del contratto precedente, stante l'urgenza di provvedere all'esecuzione delle opere previste entro il termine del 15.7.2002. Con successiva ordinanza n.2537 del 27 maggio 2003, l'ufficio del Commissario ha approvato una perizia di variante tecnica e suppletiva, a seguito di esigenze di "carattere operativo" e aspetti di dettaglio relativi all'esecuzione dell'opera e all'esigenza e l'indifferibilità di esecuzione di alcune opere aggiuntive, opportune perché migliorative di alcuni

aspetti funzionali. Dai dati forniti dal Commissario risulta che i lavori sono stati realizzati in data 5.7.2003 ed hanno avuto inizio nel maggio 2002.

L'importo dei lavori previsto ed aggiudicato con il ribasso del 10,10% sull'importo a base d'asta (2.529.582,07), era di € 2.275.247,74, a cui si sono aggiunti i lavori di perizia per € 104.318,40 e per complessive € 3.379.566,14, con una percentuale di aumento dell'8% rispetto al contratto principale.

I pagamenti risultano in totale di € 2.930.284,84, considerato che le operazioni di collaudo devono essere eseguite, è evidente che le somme disponibili non saranno sufficienti per chiudere la contabilità.

***controdeduzioni: con le citate controdeduzioni del 30.6.2004, il Commissario delegato per l'emergenza ambientale ha fornito chiarimenti in ordine alla struttura dei pagamenti e ha dato dimostrazione – della sussistenza di disponibilità per chiudere la contabilità (vedi punto 7).**

n. Intervento	Area Cosenza	Attività del Commissario delegato per l'emergenza ambientale															
	OGGETTO DELL'INTERVENTO	Importo complessivo di progetto (1)	Importo lavori di progetto (IVA esclusa) (2)	Importo contrattuale (IVA eclusa) (3)	Importo atti aggiuntivi (IVA Esclusa) (4)	Importo Contrattuale complessivo Lavori (IVA esclusa) (5)	Pagamenti					data di inizio	percentuale di realizzazione	data di ultimazione	collaudo	chiarimenti richiesti	note esplicative
							2000	2001	2002	2003	totale pagamenti						
3	Ristrutturazione e completamento della rete fognante comunale e potenziamento dell'impianto di depurazione. 1° stralcio - **Praia a Mare**	1.575.193,54	1.216.684,92	1.094.569,34	100.284,43	1.194.853,77			651.674,25	796.182,69	1.447.856,94	27/07/01	100	13/06/2002	Collaudati	In ordine allo stato di avanzamento dei lavori ed alla percentuale di realizzazione il dato contrasta con la data di inizio degli stessi. Inoltre si chiede di specificare la motivazione dell'affidamento diretto dei lavori, in considerazione che gli stessi dovevano essere ultimati in data 15/07/2002 e ad oggi gli stessi risultano ancora in corso.	L'ordinanza di approvazione del progetto e di aggiudicazione dei lavori è la n°1506 del 03/07/2001, pertanto il dato riportato nella colonna 1999 è errato. I lavori sono stati affidati scegliendo tra le due offerte pervenute, la più conveniente per l'Amministrazione. Nella O.C. di aggiudicazione solo una modesta parte dei lavori di progetto doveva essere realizzata immediatamente, per consentire un sensibile miglioramento dell'efficacia depurativa. I lavori sono stati ultimati il 13/06/2002 è sono collaudati.

n. Intervento	Area Cosenza	Attività del Commissario delegato per l'emergenza ambientale															
	OGGETTO DELL'INTERVENTO	**importo complessivo di progetto (1)**	**Importo lavori di progetto (IVA esclusa) (2)**	**Importo contrattuale (IVA eclusa) (3)**	**Importo atti aggiuntivi (IVA Esclusa) (4)**	**Importo Contrattuale complessivo Lavori (IVA esclusa) (5)**	**Pagamenti**					**data di inizio**	**percentuale di realizzazione**	**data di ultimazione**	**collaudo**	**chiarimenti richiesti**	**note esplicative**
							2000	**2001**	**2002**	**2003**	**totale pagamenti**						
4	Ristrutturazione e completamento della rete fognante comunale e potenziamento dell'impianto di depurazione. 2° stralcio **- Praia a Mare**	3.098.741,39	2.529.582,07	2.275.247,74	104.318,40	2.379.566,14				2.930.284,84	2.930.284,84	03/05/02	100	05/07/03	entro il 30/03/2004		

Intervento p. 6 e 12 - Costruzione e realizzazione di un tratto di rete fognaria nel Comune di Guardia Piemontese; Realizzazione e ristrutturazione dei collettori fognari del Comune di Scalea. Contratto Rep.43 del 18.5.2001, Registrato a Catanzaro il 30.5.2001, n.1833; atto aggiuntivo Rep. N.71 del 22.10.2001, registrato a Catanzaro al n.3553 in data 29.10.2001; atto aggiuntivo n.187 del 7.8.2003 registrato a Catanzaro l'8.8.2003 al n.3173.

Trattasi di due interventi che originariamente figuravano separatamente e sono poi stati accorpati. I dati contabili complessivi trasmessi dall'ufficio del Commissario evidenziano un impegno complessivo di € 4.131.035,43 di cui € 3.510.707,25 per lavori.
Anche per queste opere sono state redatte alcune perizie suppletive, per un totale di € 530.497,35, che hanno portato ad un aumento dell'importo contrattuale originario e quindi un aumento del costo totale dell'opera del 14%.
Nella precedente relazione, il presente intervento figurava fra i programmi del Commissario i cui lavori dovevano essere eseguiti entro la data di giugno 2001, ma che risultava completato, nel mese di novembre 2001, solo al 95%.
I lavori hanno avuto inizio in data 28.3.2001 e sarebbero stati ultimati il 6.3.2002, ma la Corte, come in quasi la totalità delle opere pubbliche eseguite dal Commissario, ha rilevato il mancato collaudo delle opere che sarebbe dovuto avvenire entro sei mesi dall'ultimazione.

n. Intervento	Area Cosenza	Attività del Commissario delegato per l'emergenza ambientale															
	OGGETTO DELL' INTERVENTO	importo complessivo di progetto (1)	Importo lavori di progetto (IVA esclusa) (2)	Importo contrattua (IVA eclusa) (3)	Importo atti aggiuntivi (IVA Esclusa) (4)	Importo Contrattuale complessivo Lavori (IVA esclusa) (5)	Pagamenti					data di inizio	percentuale di realizzazione	data di ultimazione	collaudo	chiarimenti richiesti	note esplicative
							2000	2001	2002	2003	totale pagamenti						
6-12	Costruzione e Realizzazione di un tratto di rete fognaria nel Comune di **Guardia Piemontese** e Realizzazione e ristrutturazione dei collettori fognari del Comune di **Scalea**	(1.229.167,41+ 2.901.868,02) 4.131.035,43	(907.931,22+ 2.283.620,83) 3.191552,05	3.142.554,04	315.340,85	3.673.051,39		1.563.714,51	854.541,97	217.601,72	2.635.858,20	28/03/01	100	06/03/02	In corso (fissata la data delle operazioni per il 16/03/2004)	Specificare le motivazioni per cui l'opera pur figurando realizzata al 100% non è stata collaudata e pertanto non regolarmente funzionante, secondo quanto stabilisce l'art. 192 del D.P.R. 554/99	Si precisa che l'opera regolarmente ultima è già in funzione, le operazioni di collaudo saranno concluse presumibilmente entro il mese di marzo c.a. - Si precisa che anche per la realizzazione ed il collaudo di tale intervento sono state utilizzate, per quanto necessario, le deroghe concesse a questo Ufficio con le varie O.P.C.M.-
					215.156,50												

Intervento n. 11 - Completamento, adeguamento e realizzazione sistema di collettamento dei liquami neri nel territorio comunale di Paola. Partita di giro, lavori realizzati direttamente dal Comune)

I dati richiesti da questa Corte non sono stati forniti dall'ufficio del Commissario, pertanto gli estremi del contratto ed eventuali perizie aggiuntive non sono conoscibili. La dichiarazione resa dall'ufficio del Commissario lascia trasparire una carenza di vigilanza sullo svolgimento dei lavori *de quo* che sarebbero gestiti direttamente dal Comune e pertanto non è nella possibilità di fornire dati utili.
Nella precedente indagine, l'ufficio del Commissario aveva inserito l'intervento fra quelli "in corso alla data del Commissarimento" e aveva dichiarato che i lavori al novembre 2001, risultavano eseguiti nella percentuale del 10%. Attraverso la consultazione dei BUR[5] si è riscontrato che con una ordinanza dell'ufficio del commissario è stata accreditata al comune di Paola la somma di per un importo di € 1.317.760,03, a titolo di seconda anticipazione, sulla base degli stati di avanzamento dei lavori e relativi certificati di pagamento trasmessi dal dirigente dell'U.T.C. del Comune di Paola, per lavori e competenze tecniche al luglio 2003.
Appare singolare la circostanza per la quale tali somme sembrerebbero essere nella disponibilità del Commissario e giacenti dalla data del giugno 1999, provenendo dal D.M. n.11715/1999, mentre sarebbero state erogate con ben 4 anni di ritardo. Complessivamente comunque non è stato possibile conoscere complessivamente quale sia il costo reale dei vari interventi di bonifica intrapresi sul comune di Paola, che risulta tra i maggiormente inquinati.

[5] BUR n.18 del 1 ottobre 2003, ordinanza 11 agosto 2003, n. 2675, recante "Legge n.135/1997, piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue. Completamento, adeguamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento dei liquami nel territorio del comune di Paola - 2^ anticipazione per lavori fino al V SAL a tutto il 22/7/2003"

n. Intervento	Area Cosenza	Attività del Commissario delegato per l'emergenza ambientale															
	OGGETTO DELL'INTERVENTO	importo complessivo di progetto (1)	Importo lavori di progetto (IVA esclusa) (2)	Importo contrattuale (IVA eclusa) (3)	Importo atti aggiuntivi (IVA Esclusa) (4)	Importo Contrattuale complessivo Lavori (IVA esclusa) (5)	Pagamenti					data di inizio	percentuale di realizzazione	data di ultimazione	collaudo	chiarimenti richiesti	note esplicative
							2000	2001	2002	2003	totale pagamenti						
11	Completamento, adeguamento e realizzazione sistema di collettamento dei liquami neri nel territorio Comunale **Paola (partita di griro)**	2.416.501,83	1.848.938,49						473.729,66		473.729,66			In corso		Nella precedente indagine l'Ufficio del Commissario ha comunicato che i lavori di cui trattasi erano stati realizzati nella percentuale del 10% con aggiudicazione provvisoria in data 07/09/1999 il dato quindi, risulta contrastante con quanto attualmente comunicato: lavori iniziati in data 2/4/2002.	L'intervento di che trattasi è gestito direttamente dal Comune di Paola. Si precisa comunque che i lavori inialmente aggiudicati e consegnati alla prima impresa appaltrice, successivamente, a seguito della rescissione del contratto avvenuta con deliberazione della Giunta Comunale n° 200 del 02/08/2000, gli stessi sono stati affidati all'impresa seconda classificata ed alla medesima consegnati in data 11/03/2002, che, per come comunicato dallo stesso Comune ha provveduto ad iniziarli in data 02/04/2002. Eventuali ultirerio chiarimento possono essere chiesti al citato Comune.

Intervento n. 19, Potenziamento dell'impianto di depurazione sito in località Praie e costruzioni di alcuni tratti di collettori fognari in Belvedere Marittimo.
Contratto Rep.142 del 1312.2002, Registrato a Catanzaro il 20.12.2002 al n.4990; atto aggiuntivo n.175 del 10.6.2003 Registrato a Catanzaro il 3.6.2003 n.2314; Rep.236 del 19.2.2004 in corso di registrazione. Ditta esecutrice dei lavori, ATI Eurodepuratori S.p.a – Cogefor S.r.l.

Il costo dei lavori, in origine stimati in € 1.441.744,91 (al netto di iva), è lievitato ad € 1.900.028,08, con un aumento del 24% circa, a seguito di diverse perizie di variante disposte dall'ufficio del Commissario[6], anche su richiesta del comune. I lavori iniziati a dicembre 2002 risultano ancora in corso e realizzati al 90%. I pagamenti complessivi ammontavano, al 2003, ad € 1.768.823,52.
La vigente normativa stabilisce (3° comma dell'art.25 della legge 109/1994), che sono ammesse le varianti in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità sempreché non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto. L'importo in aumento relativo a tali varianti non può superare il 5% dell'importo originario del contratto e deve trovare copertura nella somma stanziata per l'opera. Ciò posto è da ritenere che le motivazioni addotte nei provvedimenti commissariali di approvazione delle varianti, non rientrino in nessuna delle fattispecie elencate nelle lettere da a) a d) del comma 1°, dell'art.25 della legge 109/94.

***controdeduzioni: con nota del 30.6.2004 il Commissario delegato per l'emergenza ambientale ha comunicato che l'impianto è stato messo in funzione l'11.3.2004 e tutti i lavori ultimati il 16.3.2004. Non sono stati ancora forniti i dati relativi alla contabilità finale (vedi punto 7).**

[6] Con ordinanza n. 2491 del 5.5.2003, il Commissario ha disposto l'approvazione di una perizia di variante e suppletiva per l'importo complessivo di 2.375.701,76 di cui € 1.710.017,25 per lavori al netto del ribasso del 22,031%, e per un maggiore importo rispetto al contratto principale di € 268.272,34 (BUR n.11 del 16.6.2003). Nel corso dell'indagine è emersa una nuova perizia Ordinanza commissariale n.2799 del 10.12.2003, "sempre con la stessa motivazione" e per un ulteriore importo di € 190.010,83. (il contratto repertoriato in data 19.2.2004 è tutt'ora in corso di registrazione).

n. Intervento	Area Cosenza	Attività del Commissario delegato per l'emergenza ambientale															
	OGGETTO INTERVENTO	importo complessivo di progetto (1)	Importo lavori di progetto (IVA esclusa) (2)	Importo contrattuale (IVA eclusa) (3)	Importo atti aggiuntivi (IVA Esclusa) (4)	Importo Contrattuale complessivo Lavori (IVA esclusa) (5)	Pagamenti					data di inizio	percentuale di realizzazione	data di ultimazione	collaudo	chiarimenti richiesti	note esplicative
							2000	2001	2002	2003	totale pagamenti						
19	Potenziamento dell'impianto di depurazione sito in località Praie e costruzione di alcuni tratti di collettori fognari. **Belvedere Maritimo**	2.375.701,76	1.828.461,47	1.441.744,91	268.272,34	1.900.028,08			77.594,33	1.691.229,19	1.768.823,52	18/12/2002	90	in corso		Con l'ordinanza n° 1907 veniva approvato il progetto definitivo e nel contempo avviata la gara per l'appalto dei lavori. Con successiva ordinanza n° 1992 del 22/08/2002, si è proceduto all'affidamentodegli stessi. Con Ordinanza 2121 del 16/12/2002, veniva approvato il progetto esecutivo e nel contempo stabilito che i lavori dovevano essere ultimati in data 17/12/2003 (365 giorni dal verbale di consegna: 18/12/2002). Con successivo provvedimento n° 2491 del 5/5/2003, veniva approvata una perizia suplletiva che prevede una maggiore spesa di € 268.272,34 oltre iva e per complessive € 295.099,57. Specificare le motivazioni della perizia di variante e suppletiva e se rilevabile l'intero costo dell'opera realizzata.	Trattasi di lavori aggiuntivi e complementari a quelli previsti nel progetto approvato al fine di andare incontro alle esigenze manifestate dal Comune di Belvedere Marittimo nel corso dei lavori. Con O.C.D. n° 2799 del 10/12/03 è stata approvata una seconda perizia con la quale sono stati approvati ulteriori interventi di completamento e miglioramento ai lavori principali per andare incontro alle successive esigenze manifestate dalla Amministrazione Comunale con la realizzazione di tratti di collettori fognari ed alle esigenze manifestate dal soggetto gestore dell'impianto di depurazione con il miglioramento del ciclo epurativo. Le varianti approvate non hanno inciso nella configurazione originaria dell'appalto e l'importo complessivo contrattuale dei lavori ascende ad € 1.900.088,08, così ripartito: -Per i lavori di progetto € 1.441.744,91 -Per i lavori aggiuntivi e complementari € 268.272,34 Per i lavori di completamento e miglioramento € 190.010,83 ricompreso nell'ambito del finanziamento assentito con la O.C.D. n° 1907/02.
					190.010,83												

Intervento n. 21, Completamento sistema di collettori fognari – Bonifati, contratto rep.144 del 13.12.2002, registrato a Catanzaro il 20.12.2002 al n. 4593), Appalto integrato: ditta ATI Consorzio Costruttori Edili – Studio Tecnico Ing. Arturo Varzi – Studio Tecnico Ing. Luca Varzi, Soverato (CZ)

Per la realizzazione di questo intervento era previsto un impegno di spesa di € 929.622,42, di cui € 845.913,27 destinati all'esecuzione dei lavori di completamento del sistema fognario. I lavori sono stati aggiudicati attraverso un appalto "integrato" ad un prezzo di € 671.857,45, hanno avuto inizio a dicembre 2002 ed attualmente sarebbero ancora in corso. I pagamenti a tutto il 2003 ammontavano ad € 620.703,45.

L'affidamento mediante appalto integrato consiste nell'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e della realizzazione delle opere; il bando di gara deve indicare l'ammontare delle spese di progettazione esecutiva, comprendendole nell'importo a base di gara e precisare i requisiti richiesti al progettista, secondo le norme sulle gare di progettazione. L'ufficio del commissario ha provveduto all'aggiudicazione dei lavori con ordinanza n.1888 del 14 giugno 2002 (BUR n.14 dell'1.8.2002), a seguito della quale sono stati aggiudicati i lavori all'ATI Consorzio Costruttori edili di Soverato (CZ), per l'importo netto di € 647.586,36 al netto degli oneri per la sicurezza (€ 24.271,09) e con il conseguente ribasso del 16,304% (€ 671.857,45).

Nel caso di specie non sono state esplicitate dal Commissario le ragioni per le quali si è ricorso, ancora una volta, a tale anomala procedura che limita fortemente la concorrenza e deroga ai principi di normale trasparenza nell'affidamento degli appalti.

n. Intervento	Area Cosenza	Attività del Commissario delegato per l'emergenza ambientale															
	OGGETTO INTERVENTO	importo complessivo di progetto (1)	Importo lavori di progetto (IVA esclusa) (2)	Importo contrattuale (IVA eclusa) (3)	Importo atti aggiuntivi (IVA Esclusa) (4)	Importo Contrattuale complessivo Lavori (IVA esclusa) (5)	Pagamenti					data di inizio	percentuale di realizzazione	data di ultimazione	collaudo	chiarimenti richiesti	note esplicative
							2000	2001	2002	2003	totale pagamenti						
21	Completamento sistema di collettori fognari. **Bonifati**	929.622,42	769.012,06	671.857,45		671.857,45			6.695,00	614.008,45	620.703,45	18/12/2002	85	in corso		Specificare quale siano state le modalità di aggiudicazione dei lavori di cui all'intervento in considerazione cge: con ordinanza n° 1827/02 si dispone la procedura negoziale con aggiudicazione al migliore ogfferente e successivamente con ordinanza n° 1188/2002 si approvano gli atti di cui all'appalto integrato-aggiudicazione definitiva.	Con l'Ordinanza Commissariale n° 1827/02 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di che trattasi ed indetta, altresì, la gara di appalto con approvazione del bando di gara e disciplinare di gara mediante appalto integrato. Per tale appalto è stata indetta trattativa privata mediante gara informale con aggiudicazione, ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli artt. 19, comma 1 -Lett. b) e 21, comma 1 - lett. b) della Legge n° 109/94 e s.m.i., con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara (al netto degli oneri per la sicurezza) da determinarsi mediante offerta a prezzi unitari, utilizzando le deroghe concesse a questo Ufficio dalle varie O.P.C.M.-. Successivamente con O.C. n° 1188/02 si è provveduto ad aggiudicare l'appalto integrato afferente i lavori di che trattasi al concorrente che ha presentatato l'offerta più vantaggiosa per l'Ufficio.-

Intervento n. 48 - Ottimizzazione della Piattaforma depurativa attraverso la realizzazione di un sistema di collettori fognari, I° stralcio Lamezia Terme. Perizia di Variante, Ditta esecutrice dei lavori: Costruzioni Edili e stradali di Vincenzo Restuccia & C. s.a.s.

Con ordinanza Commissariale n. 2424 del 22.4.2003, il Commissario ha impegnato la somma di € 411.238,07, di cui € 337.006,07 per lavori, quale perizia di variante e suppletiva dei lavori di "ottimizzazione della piattaforma depurativa attraverso la realizzazione di un sistema di collettori fognari, 1° Stralcio, destinati al Consorzio per il nucleo di industrializzazione di Lamezia Terme. L'inizio di tali opere risalirebbe al 15.7.2003 ed è prevista la realizzazione di un impianto di sollevamento e di 250 mt. di condotta. I lavori sarebbero coperti con imputazione sui fondi dell'ordinanza n. 2202/2002.
I lavori sono stati affidati direttamente alla "Ditta Costruzioni Edili e Stradali di Vincenzo Restuccia & C. s.a.s.", esecutrice dei lavori di "ottimizzazione della piattaforma depurativa attraverso la realizzazione di un sistema di collettori fognari", per i quali ultimi era stato praticato un ribasso del 39,66%; nessun ribasso invece sembra essere stato offerto per i lavori di cui trattasi.
Con ordinanza n.2672 dell'11.8.2003, è stato disposto un ulteriore intervento nella stessa località "Ginepri" ed oggetto di perizia (€ 411.233,07), per la realizzazione di un collettore di avvicinamento per creare i punti di allaccio non previsti in origine. Per questi motivi si è proceduto all'affidamento diretto; i lavori che dovevano concludersi entro il 27.8.2003, sono stati invece realizzati in data febbraio 2004 e non ancora collaudati.

n.intervento	AREA CATANZARO	Attività del commissario delegato per l'emergenza ambientale in Calabria													
	oggetto dell'intervento	importo complessivo di progetto (1)	Importo lavori di progetto (IVA esclusa) (2)	Importo contrattuale (IVA esclusa) (3)	Totale pagamenti					data di inizio	percentuale di realizzazione	data di ultimazione	collaudo	chiarimenti richiesti	note esplicative
					2000	2001	2002	2003	totale						
48	Ottimizzazione della piattaforma depurativa di Lamezia Terme attraverso la realizzazione di un sistema di collettori fognari. 1° Stralcio. **(PERIZIA DI VARIANTE)**	411.238,07	507.738,07	313.369,15						14/01/2004	100	13/02/2004	IN CORSO DI COLLAUDO	Con ordinanza 2424/2003 si procede all'approvazione di una perizia dell'importo di € 411.238,07. Chiarire se trattasi di una nuova progettazione o perizia di variante e nel caso di conferma a quale progettazione si riferisce la variazione. Considerato inoltre che la località corrisponde anche ad un altro intervento non inserito fra le programmazioni del Commissario (Ord. 2672/2003 loc. Ginepri) specificare e chiarire le modalità degli obiettivi. Dalla precedente indagine risulta che gli interventi alla data del commissariamento relativi al consorzio per il nucleo di industrializzazione relativamente allo intervento di cui trattasi e per l'importo di 15.000.000.000 (Tab 10 Ord. Com. 85923 dicembre 1999) risultavano in corso di realizzazione. Dal provvedimento citato risulta che i lavori sono stati affidatai con contratto d'appalto in data 31.3.1999 rep. n. 120564 e per l'importo di £. 7.160.731.499.	Trattasi di perizia di variante dei lavori di *"Ottimizzazione della piattaforma depurativa attraverso la realizzazione di colletrori fognari. 1° stralcio"* facenti parte dell'intervento POP della Regione Calabria 1994/96 dell'importo di £.15.000.000.000 affidati con contratto d'appalto n.120564 del 31.03.1999 all'impresa Restuccia per l'importo netto di £. 7.160.731.499.Tali lavori, imposti dalla **commissione di collaudo** consistono in: Spostamento della tubazione D.N. 800 a monte del fosso S.Nicola sotto la quota di scorrimento dello stesso; costruzione impianto di sollevamento per riprendere la quota; realizzazione di n. 7 casotti per la protezione dei quadri elettrici dai raggi solari; costruzione cabina elettrica nei pressi dell'ex zuccherificio.

1) comprende l'importo dei lavori, oneri per la sicurezza-somme a disposizione Iva, eventuali espropri, spese generali, imprevisti, Iva sui lavori e sulle spese gen.

2) Importo previsto nel quadro economico relativamente ai lavori che saranno appaltati

3) importo al netto del ribasso e comprensivo degli oneri per la sicurezza

Intervento n. 25 e 26 (Provincia di Vibo Valentia), Disinquinamento costiero del tratto Vibo Valentia Marina – Nicotera (2° stralcio 1° lotto) Briatico, Parghelia, Zambrone, Tropea, Ricadi, Joppolo. Contratto rep.2 del 2.12.1999, registrato a Tropea, il 15.12.1999 al n.2023. Ditta esecutrice dei lavori, ATI Siba s.p.a, Carlo Gavazzi Idross s.p.a, Vincenzo Restuccia s.r.l.

L'importo progettuale (impegno) previsto per la realizzazione dei lavori, che avrebbero dovuto contribuire a migliorare la qualità complessiva del mare e delle coste in provincia di Vibo Valentia, è di € 9,143.988,00, di cui € 8.240.602,38 per lavori. I pagamenti effettuati ad oggi ammontano ad € 8.767.190,53, (di cui 6.058,015,85 nell'anno 2000, € 6.658.015,85 nel 2001 ed € 29.508,89 nel 2002). I lavori secondo quanto comunicato, sarebbero iniziati nel febbraio 2000 e terminati nel febbraio 2001.
L'intervento, durante la fase di realizzazione, è stato oggetto di ben "quattro" perizie di variante:
prima perizia: per lavori urgenti e necessari per la funzionalità di alcuni sistemi di fognatura ed impianti di depurazione, realizzati con il I stralcio o preesistenti, (non è stato comunicato l'importo);
seconda perizia: disposta nel 2000, per ridurre ulteriori disagi e nelle more dell'approvazione di una perizia di assestamento;
terza perizia: approvata nell'aprile del 2003 relativa al completamento delle condotte di adduzione degli impianti di depurazione di Tropea, Parghelia, Zambrone, Briatico;
quarta perizia: disposta durante l'esecuzione dei lavori di scavo e posa in opera delle tubazioni e motivata dallo stato dei terreni.
L'importo contrattuale di € 7.087.699,54, al netto del ribasso d'aggiudicazione, a seguito di perizie (€ 403.870,01), ha subito un incremento pari al 5% circa.

***controdeduzioni: Il Commissario per l'emergenza ambientale ha trasmesso una dettagliata relazione sui contratti, sulle perizie di variante e sui lavori eseguiti (vedi punto 7).**

Attività del Commissario per l'emergenza ambientale in Calabria

	Oggetto intervento	importo progettuale (1)	importo lavori (eslusa iva) (2)	importo contrattuale (esclusa iva) (3)	importo atti aggiuntivi (iva esclusa) (4)	importo contrattuale lavori (iva esclusa) (5)	pagamenti					data di inizio	ultimazione	collaudo	chiarimenti richiesti	note esplicative
							2000	2001	2002	2003	totale					
25	Disinquinamento costiero del tratto Vibo Valentia Marina Nicotera (2° stralcio 1° lotto) Briatico, Parghelia, Zambrone, Tropea,Ricadi, joppolo.	9.143.988,00	7.460.736,37	7.087.699,54	403.870,01	7.491.569,56	2.079.665,79	6.658.015,85	29.508,89		8.767.190,53	02/02/2000	10/102001	non comunicato	Dai dati comunicati nella precedente relazione, la percentuale di realizzazione dei lavori era del 60% nell'anno 1999, il dato contrasta con la data di inizio dei lavori. Considerate le n. 4 varianti in corso d'opera di cui ai provvedimenti n. 268 del 30 maggio 2000; ordinanza n.1103 del 7 agosto 2000; ordinanza 1232 del 26 gennaio 2001; ordinanza 2426 del 24 aprile 2003, si richiede di relazionare sui motivi delle predette perizie che si sono rese necessarie tenendo conto di quanto previsto dalla normativa di cui all'art. 25 della legge 109/94 e delle norme sulla contabilità generale dello Stato R.D. n. 827/1924.	Con ord.n. 1000/200 il commissario è subentrato al consorzio per lo sviluppo della costa Tirrenica, provvedendo alla immediata sospensione dei lavori, per indadeguatezza della progettazione (1988) secondo i contenuti del d. Lag.s 152/99.Nelle more della ridefinizione dell'intervento, si provvedeva ad eseguire lavori di somma urgenza, per eliminare gravi inconvenienti igienici, che portarono alla realizzazione di collettori, potenzamento e/o avviamento di impianti esistenti lungo il tratto Briatico-Nicotera. Dalla situazione scaturente, risultò necessario realizzare i depuratori consortili di tipo biologico e i collettori afferenti vaste aree residenziali. Pertanto i fiinanziamenti ancora disponibili, furono utilizzati per le varianti avvalendosi delle specifiche deroghe ed agli stessi patti e condizioni precedentemente stipulati dal Consorzio.Gli impianti sono stati messi in esrcizio a seguito di collaudo provvisorio, nelle more del collaudo definitivo **(sintesi)**

Fonte: tabulati forniti dall'uficio del commissario

1) comprende l'importo dei lavori, oneri per la sicurezza-somme a disposizione Iva, eventuali espropri, spese generali, imprevisti, Iva sui lavori e sulle spese gen.

2) Importo previsto nel quadro economico relativamente ai lavori che saranno appaltati

3) importo al netto del ribasso e comprensivo degli oneri per la sicurezza

4) importo lavori di perizia

5) importo dei lavori eseguiti (costo)

Intervento n. 26 - Disinquinamento costiero del tratto Vibo Valentia Marina – Nicotera (2° stralcio 2° lotto) Briatico, Parghelia, Zambrone, Tropea, Ricadi, Joppolo. Contratto rep.4 del 1.2.2000, registrato a Tropea, il 17.2.2000 al n.247. Ditta esecutrice dei lavori, ATI Siba s.p.a, Carlo Gavazzi Idross s.p.a, Vincenzo Restuccia s.r.l.

Con ordinanza 29 marzo 2002 n.1796[7], è stata approvata una seconda perizia di variante tecnica e suppletiva per il potenziamento dell'impianto di depurazione in località "Le Grazie", nel comune di Parghelia, a seguito di non meglio precisati problemi di ordine pubblico sorti relativamente ad una precedente perizia di variante. La nuova perizia ha previsto l'integrazione degli impianti di depurazione in località Santa Maria di Ricadi e l'allaccio di alcuni collettori già costruiti. L'importo di progetto di € 13.660.284,98 dei lavori è tra i più alti, di cui € 10.252.444,14 per lavori. L'importo aggiudicato al netto del ribasso è stato di € 9.730.821,92, ma le perizie hanno successivamente inciso per ben ulteriori € 1.690.332,05: la spesa ha così raggiunto gli € 11.430.153,98, importo che supera l'impegno di spesa destinato alla realizzazione dell'opera.
Nell'ordinanza commissariale n.1796 del 29.3.2002, per la copertura dell'ulteriore spesa si specificava che "la spesa di € 11.430.153,98, sarà coperta con finanziamento di cui al decreto del Ministero LL.PP. n.2364 del 31.12.99 e sui fondi CIPE di cui alla delibera 426/5/1998". Per quanto riguarda i pagamenti effettuati negli anni 2001, 2002, 2003, per un importo di € 13.972.138,04, è stato superato l'ammontare del finanziamento disponibile e destinato all'esecuzione dell'opera, ma sul punto non sono pervenuti chiarimenti da parte dell'ufficio del Commissario.
Le spiegazioni fornite dall'ufficio del Commissario su diversi punti dubbi non sono risultate soddisfacenti e continuano a permanere diverse perplessità, relative all'ammontare delle perizie, ai ritardi nell'esecuzione dei lavori, alla mancanza di collaudo, alla differenza tra importo originariamente previsto ed esborsi avvenuti.

***controdeduzioni: per le diffuse informazioni sull'intervento n. 26, si rinvia alla relazione inviata dal Commissario con nota del 30.6.2004 allegata sotto la voce controdeduzioni (vedi punto 7).**

[7] BUR n.10 del 1.6.2002

Attività del Commissario per l'emergenza ambientale in Calabria

	oggetto intervento	importo progettuale (1)	importo lavori (eslusa iva) (2)	importo contrattuale (esclusa iva) (3)	importo atti aggiuntivi (iva esclusa) (4)	importo contrattuale lavori (iva esclusa) (5)	pagamenti					data di inizio	collaudo	chiarimenti richiesti	Note esplicative
							2000	2001	2002	2003	totale				
26	disinquinamento costiero tratto Vibo Marina - Nicotera (2° stralcio 2°lotto) Vibo Valentia, Tropea, Parghelia, Ricadi,Nicotera.	13.660.284,98	10.252.444,14	9.739.821,92	1.690.332,05	11.430.153,98		1.018.625,16	8.385.053,87	4.568.459,03	13.972.138,06			I dati riguardanti la percentuale di realizzazione dei lavori contrastano. Chiarire con quale criterio "tecnico" siano stai predisposti progetti e perizie relativamente ai lavori di cui trattasi,tenuto conto di quanto prevede la normativa sui lavori pubblici ed in particolare sulla predisposizone delle varie fasi progettuali; Come gli uffici prerposti alla progettazione, abbiano predisposto contabilmente i vari quadri economici (nel q.e. di cui all'ord. 1796/02 non risultano previsti gli oneri per la sicurezza), scaturenti dalle varie modifiche apportate al progetto. Inoltre se la linea biologica del nuovo impianto "le Grazie" sia regolarmente in funzione e collaudata.	Il dato riportato circa l'inizio dei lavori si conferma errato. Si riportano le considerazionigià espresse nell'intervento n. 25; La contabilità dei lavori di cui ai lavori di perizia, utilizzano i prezzi dei contratti stipulati con il Consorzio e relativamente ai nuovi prezzi, attrverso analisi.I lavori risultano ultimati nei tempi e la linea biologica del depuratore Le Grazie, in funzione dal giugno 2003 a seguito di collaudo provvisorio **(sintesi)**

Fonte: tabulati forniti dall'uficio del commissario
1) comprende l'importo dei lavori, oneri per la sicurezza-somme a disposizione Iva, eventuali espropri, spese generali, imprevisti, Iva sui lavori e sulle spese gen.
2) Importo previsto nel quadro economico relativamente ai lavori che saranno appaltati
3) importo al netto del ribasso e comprensivo degli oneri per la sicurezza
4) importo lavori di perizia
5) importo dei lavori eseguiti (costo)

Intervento n. 27, Completamento dell'impianto di depurazione consortile di Parghelia (loc. Le Grazie) e dell'impianto consortile di Spilinga. Ditta esecutrice dei lavori, ATI Vincenzo Restuccia s.r.l., capogruppo e Carlo Gavazzi Idross s.p.a.

Con ordinanza commissariale n.2569 del 16.6.2003 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di completamento degli impianti di depurazione consortile di Parghelia e di Spilinga, per l'importo complessivo di € 1.767.346,24; i lavori sono stati dichiarati urgenti ed affidati per un corrispettivo di € 1.384.461,92, al netto del ribasso e comprensivo degli oneri per la sicurezza (€ 40.920,06). L'importo è stato finanziato con ordinanza 2202 dell'11.2.2002. Con successiva ordinanza del 4.9.2003, n.2688 (BUR n.18 del 1.10.2003), è stato approvato un verbale di accordo tra il Commissario per l'emergenza ed il Comune di Parghelia, a seguito di un'ordinanza del TAR che aveva accolto alcune richieste del Comune relative alla realizzazione dei lavori che interessavano la condotta sottomarina delle acque di scarico del depuratore "Le Grazie". La situazione dell'opera non è stata chiarita dal Commissario. L'esecuzione non sarebbe ancora terminata e non è chiaro se vi siano state varianti e di che ammontare.

Attività del Commissario per l'emergenza ambientale in Calabria															
	oggetto intervento	**importo progettuale (1)**	**importo lavori (eslusa iva) (2)**	**importo contrattuale (esclusa iva) (3)**	**importo atti aggiuntivi (iva esclusa) (4)**	**pagamenti**					**data di inizio**	**ultimazione**	**collaudo**	**chiarimenti richiesti**	**Note esplicative**
						2000	2001	2002	2003	totale					
27	compl. Imp. Di depurazione consortile di Parghelia (Le Grazie)e dell'imp. Consortile di Spilinga	1.789.852,28	1.404.921,95	1.384.461,92	1.384.461,92				10.484,53	10.484,53				Affidamento diretto. Specificare dettagliatamente i motivi dell'urgenza che avrebbero consentito tale affidamento, in considerazione che i lavori risultano ancora da ultimare. Relazionare inoltre sull'esito e la eventuale formalizzazione dell'accordo fra amminisrazione comunale di Parghelia e l'ufficio del commissario circa lavori di variante, (ordinanza 2688 del 4 settembre 2003), in particolare sul finanziamento degli stessi.	Con ordinanza n. 2202/2003, accertata la disponibilità del finanziamento, definita la progettazione esecutiva e nell'imminente scadenza della proroga (dicembre 2003),si valutò la possibile realizzazione, avvalendosi dei poteri in deroga e quindi utilizzando le stesse ditte, che davano la massima garanzia di esecuzione.Si avviarono i lavori e si inoltrò il progetto al gruppo di esperti TAI presso il Ministero per il prescitto parere. I lavori sono in corso di realizzazione 60%.**(sintesi)**

Fonte: tabulati forniti dall'uficio del commissario

1) comprende l'importo dei lavori, oneri per la sicurezza-somme a disposizione Iva, eventuali espropri, spese generali, imprevisti, Iva sui lavori e sulle spese gen.

2) Importo previsto nel quadro economico relativamente ai lavori che saranno appaltati

3) importo al netto del ribasso e comprensivo degli oneri per la sicurezza

4) importo lavori di perizia

Intervento n. 28, Lavori di adeguamento e completamento dell'impianto di depurazione del Comune di Pizzo. Contratto rep.100, registrato a Catanzaro, il 28.3.2002 al n.1229, ditta esecutrice dei lavori, Lico Santo s.r.l., con sede in Maierato (VV)

Con ordinanza n.1388 del 18.4.2001 il Commissario ha proceduto all'approvazione del progetto esecutivo dei lavori di adeguamento e completamento di un impianto di depurazione nel comune di Pizzo Calabro, provvedendo al contestuale affidamento diretto e senza gara degli stessi per l'importo di € 1.015.395,58, oltre IVA, ed al netto del ribasso del 4%[8]. Nell'ordinanza è stabilito di fare fronte alla spesa mediante "anticipazione" sui finanziamenti di cui al progetto stralcio (Ordinanza n.1643 del 27.11.2001). Con ordinanza n.2572 del 16.6.2003, è stata approvata una perizia di variante tecnica e suppletiva per l'importo di € 45.333,23, oltre iva, per "maggiori lavori".
I pagamenti fino all'anno 2004, ammontano ad € 1.289.111,38 ed i lavori sarebbero stati ultimati, (anche se ciò pare contrastare con una comunicazione di approvazione di perizia) e comunque non sarebbero stai collaudati.
Il contratto comunque è stato stipulato notevolmente in ritardo rispetto alla aggiudicazione dei lavori, in violazione della legge Merloni e del D.P.R. n. 554/99, che hanno stabilito termini per la stipula "che garantiscono l'esatto adempimento dell'obbligazione" e che prevedono, in caso di trattativa privata, termini ancora più ristretti (30 giorni), dall'aggiudicazione.

***controdeduzioni: Il Commissario per l'emergenza ambientale comunica che i lavori sono stati collaudati in data 19.4.2004 (vedi punto 7).**

[8] BUR n.15 dell'1.8.2003

Attività del Commissario per l'emergenza ambientale in Calabria

	oggetto intervento	importo progettuale (1)	importo lavori (eslusa iva) (2)	importo contrattuale (esclusa iva) (3)	importo atti aggiuntivi (iva esclusa) (4)	importo contrattuale lavori (iva esclusa) (5)	pagamenti					data di inizio	ultimazione	collaudo	chiarimenti richiesti	Note esplicative
							2000	2001	2002	2003	totale					
28	Lavori di adeguamento e completamento dell'impianto di depurazione del Comune di Pizzo	1.446.079,32	1.057.079,32	1.015.395,58	43.519,90	1.164.807,03			1.159.149,95	59.785,00	1.289.111,36	aprole 2001	dic-01	non comunicato	Ordinanze n. 1388/2001 e n.2572/2003. Relazionare e chiarire le modalità di affdamento dei lavori e loro esecuzione. Specificare cosa abbia inteso il responsabile dell'area di Vibo Valentia nell'istruttoria :"anticipazione sui finanziamenti di cui al piano stralcio per le acque approvato con ordinanza commissariale n. 1643/2001"; Relazionare e chiarire quanto è stato previsto ed impegnato per la realizzazione dei lavori e quanto è stato il costo realmente sostenuto. Chiarire come con orinanza n. 2572 del 16 giugno 2003,veniva approvata la perizia di variente tecnica e suppletiva e i lavori risultano conclusi in data dicembre 2001	I lavori furono affidati a trattativa diretta con ordinanza n. 1388 del 18 aprile 2001 di approvazione del progetto il cui importo complessivo è di £. 2.800.000000. L'opera è stata finanziata con i fondi gravanti sull'accordo di programma quadro per il ciclo integrato delle acque e sui fondi di cui all'OPCM 31062/01. La consegna dei lavori fu effettuata il 23 aprile 2001 e gli stessi furono ultimati il 31 dicembre 2001, quindi nei tempi contrattuali e nei limiti del finanziamento. Il contratto fu stipulato il 25 marzo 2002 e il conto finale dei lavori è stato emesso il 31 dicembre 2002. Con l' ordinanza n. 2572 del 16.06.2003, è stata approvata la perizia di variante tecnica e suppletiva a consuntivo nei limiti del finanziamento.

Fonte: tabulati forniti dall'uficio del commissario

i pagamenti totali comprendono anche i pagamenti del 2004, che sono euro 70176,41

1) comprende l'importo dei lavori, oneri per la sicurezza-somme a disposizione Iva, eventuali espropri, spese generali, imprevisti, Iva sui lavori e sulle spese gen.

2) Importo previsto nel quadro economico relativamente ai lavori che saranno appaltati

3) importo al netto del ribasso e comprensivo degli oneri per la sicurezza

4) importo lavori di perizia

5) importo dei lavori eseguiti (costo)

Intervento n. 29, Interventi di somma urgenza presso le stazioni di sollevamento dal collettore di adduzione al depuratore del Comune di Pizzo. Ditta esecutrice dei lavori: Lico Santo s.r.l. con sede in Maierato (VV)

Con ordinanza 2571 del 16.6.2003, (Bur. n. 14 dell'1.8.2003) il Commissario ha approvato una perizia di variante tecnica e suppletiva nell'ambito del finanziamento assentito, relativa a "interventi di somma urgenza presso le stazioni di sollevamento ne Comune di Pizzo Calabro", per l'importo complessivo di € 1.384.586,41 di cui 24.317,12, oltre iva, per maggiori lavori rispetto all'importo contrattuale (1.041.675,41, Ditta Lico Santo s.r.l. rep. N. 123 del 1.10.2002, reg. a Cz. al n. 3653 in data 14.10.2002).

Risulta che con ordinanza n.1988 del 12.8.2002 sono stati appaltati i lavori di somma urgenza relativi all'eliminazione dello scarico a cielo aperto e della "realizzazione" dell'impianto di sollevamento in località Vasche nel comune di Pizzo e per il rifacimento di tutti i rimanenti impianti di sollevamento. L'importo dei lavori è di € 1.011.335,35, affidati direttamente con un ribasso offerto del 4%.

In data 1 ottobre 2002 è stato stipulato il contratto per un importo di € 1.041.675,41, comprensivo degli oneri per la sicurezza. I pagamenti erogati ad oggi ammontano ad € 1.167.400,13. I lavori non sono stati collaudati.

Non è ancora chiaro l'importo esatto dei lavori, dell'aggiudicazione, delle perizie e dei pagamenti al marzo 2004.

Attività del Commissario per l'emergenza ambientale in Calabria

	oggetto dell'intervento	importo progettuale (1)	importo lavori (eslusa iva) (2)	importo contrattuale (esclusa iva) (3)	importo atti aggiuntivi (iva esclusa) (4)	importo contrattuale lavori (iva esclusa) (5)	pagamenti					data di inizio	ultimazione	collaudo	chiarimenti richiesti	Note esplicative
							2000	2001	2002	2003	totale					
29	Interventi di somma urgenza presso le stazioni di sollevamento del collettore di adduzione al depuratore del Comune di Pizzo	1.378.981,92	1.083.814,38	1.041.675,41	23.345,09	1.035.020,50			1.140.113,70	27.286,43	1.167.400,13	lug-02	ago-02	non comunicato	Con ordinanza n. 2571 del 16 giugno 2003, si procede all'approvazione di una perizia di variante tecnica e suppletiva per l'importo complessivo di € 1.384.586,41. Chiarire ai sensi dell'art. 25 della legge 109/94 le motivazioni ed i presupposti. Relazionare inoltre sulle ragioni di "imprevidibilità" dell'evento per cui si è proceduto alla dichiarazione di somma urgenza. Inoltre si chiede di chiarire come l'omessa approvazione del piano di sicurezza abbia consentito la stipula del contratto e l'affidamento dei lavori.	In data 15.05.2002 su denuncia del Comandante dell'Ufficio Marittimo è stato effettuato sopralluogo presso le stazioni di sollevamento fognario constatando la presenza di ben sei scarichi a mare. E' stata contattata immediatamente l'impresa Lico Santo presente sui luoghi in quanto stava realizzando i lavori di adeguamento del depuratore di Pizzo ed è stato redatto un verbale di somma urgenza per ripristinare le condizioni igienico sanitarie e successivamente l'adeguamento delle dette stazioni di sollevamento. Nel progetto redatto durante i lavori di somma urgenza sono stati computati anche gli oneri per la sicurezza. Il contratto è stato stipulato in data 1 ottobre 2002 per il prezzo definitivo, comprensivo di oneri di sicurezza di € 1.041.675,41 di cui €1.011.335,35 per lavori al netto del ribasso d'asta del 4% ed €30.340,06 per oneri di sicurezza.

Fonte: tabulati forniti dall'uficio del commissario

1) comprende l'importo dei lavori, oneri per la sicurezza-somme a disposizione Iva, eventuali espropri, spese generali, imprevisti, Iva sui lavori e sulle spese gen.

2) Importo previsto nel quadro economico relativamente ai lavori che saranno appaltati

3) importo al netto del ribasso e comprensivo degli oneri per la sicurezza

4) importo lavori di perizia

5) importo dei lavori eseguiti (costo)

Paragrafo XIV

Regione Calabria - Assessorato Ambiente

Note della Corte dei Conti:

1) nota n. 791/4 del 26 marzo 2003: Verifica misure consequenziali ai sensi dell'art. 3 della legge 14.1.1994 n. 20;
2) nota n. 46 del 16 gennaio 2004 : Aggiornamento dati ed informazioni in ordine all'attività intrapresa relativamente all'indagine sull'inquinamento dell'ambiente;
3) nota 755 del 31 marzo 2004: sollecito dati ed informazioni;

Questa Sezione con nota n. 791/3 del 26 marzo 2003, ha richiesto all'Assessorato di conoscere quali misure consequenziali fossero state intraprese dalla Regione Calabria, in ordine ai rilievi ed osservazioni di cui alla precedente relazione sull'inquinamento in ordine alla quale la stessa amministrazione aveva, anche pubblicamente, preso impegni per risolvere gran parte degli inconvenienti registrati.
Nella relazione del 2002 la Corte aveva evidenziato una situazione di carenza cognitiva tale da rendere inefficace ogni utile programmazione e/o strategia; anche l'attività di monitoraggio relativamente allo stato di salute delle coste, risultava sporadica ed episodica, tanto da non disporre di un quadro del proprio territorio che consentisse l'avvio di una politica di risultati. Si raccomandava quindi, anche al fine di una migliore utilizzazione dei fondi comunitari, destinati al perseguimento di obiettivi di risanamento delle coste e dei mari e di prevenzione dall'inquinamento, una seria politica di verifica e controlli preventivi, funzionali ad un adeguato livello di conoscenza sullo stato ecologico ed igienico-sanitario del territorio nella sua totalità.
Con nota n.2986 dell'8 aprile 2004, in riscontro ad una nota di sollecito, è stata restituita una scheda di sintesi, con la quale questa Corte chiedeva, sostanzialmente, di esporre le risultanze degli obiettivi stabiliti dalla stessa legislazione regionale di principio. Purtroppo deve rilevarsi che nessuna attività propria della Regione anche ai sensi della recente legge regionale n. 34/2002, è stata intrapresa o avviata. La Regione non ha infatti definito nessun obiettivo generale nell'ambito dell'attività di prevenzione e controllo ambientale, in particolare, con riferimento all'inquinamento delle proprie coste e delle acque di balneazione. Nessun piano regionale, né programma d'intervento destinato alla

protezione dell'ambiente ad iniziativa comunale e provinciale è stato adottato; non si è provveduto alla classificazione dei corpi idrici secondo obiettivi di qualità e destinazione funzionale; nessuna attività di pianificazione è stata avviata in ordine alla tutela quantitativa della risorsa idrica, elemento concorrente per il raggiungimento degli obiettivi di qualità art. 22 del d.lgs. 152/1999.

In ordine alla situazione finanziaria, l'Assessorato ha comunicato che con deliberazione G.R. n.360 del 14 maggio 2002, sarebbero stati assegnati alcuni contributi destinati alla pulizia delle spiagge ai Comuni per un totale di € 318.307,86.

Poche spiegazioni sono state date in ordine alla gestione di alcuni capitoli del bilancio regionale di stretta pertinenza la materia dell'ambiente.

Bisogna ricordare che la Regione Calabria con legge n.34 del 12 agosto 2002 ha dettato criteri e ha disciplinato gli strumenti, le procedure e le modalità per il riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi esercitati dai Comuni, dalle Province, dagli altri Enti locali e dalla stesse Regione, fra le funzioni riservate alla stessa figurano, ovviamente quelle di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo.

Nello specifico settore dell'inquinamento delle acque, spetterebbero alla Regione:

a) concorso all'elaborazione delle politiche comunitarie e nazionali di settore e alla loro attuazione, anche attraverso la cooperazione con gli Enti Locali;

b) la concertazione con lo Stato delle strategie, degli indirizzi generali, degli obiettivi di qualità, sicurezza, prevenzione e previsione ai fini della loro attuazione;

c) collaborazione, concertazione e concorso con le autorità nazionali e sovraregionali.

Paragrafo XV
Amministrazioni Provinciali

Amministrazione Provinciale di Catanzaro
(comprende i Comuni di Falerna, Gizzeria, Lamezia Terme, Nocera Terinese).

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 792/2 del 26 marzo 2003, richiesta notizie sulle misure eventualmente adottate dall'amministrazione;
2) nota n. 125 del 28 gennaio 2004, richiesta di aggiornamento dei dati per l'anno 2002/2003, relativamente al rilascio e/o rinnovo delle autorizzazioni, alle attività di coordinamento in ordine alla costituzione degli Ato e alla gestione unitaria del servizio idrico integrato.

Risposte dell'amministrazione :

1) nota n. 25708 del 7 aprile 2003, invio dati e notizie per l'aggiornamento della relazione sull'inquinamento anno 2002/2003;
2) nota n. 10035 del 13 febbraio 2004, trasmissione questionario.
3) Nota 13987 del 2 marzo 2004, trasmissione di un ulteriore prospetto riepilogativo.

Dall'analisi della situazione aggiornata dei dati e dell'attività, la Provincia di Catanzaro risulta dotata del programma generale dei controlli, previsto dal d. lgs. 152/99, oggetto di rilievo da parte di questa Sezione nella precedente indagine; persiste tuttavia una situazione generale di mancato coordinamento e collaborazione degli enti preposti alle varie attività, in relazione a quanto disposto dalla legge regionale n.10 /97, ed in riferimento all'art. 3 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali n. 267/2000. Tali norme stabiliscono che la Provincia rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo e nello specifico (art. 18), che spettano alla provincia il rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque, in collaborazione con i comuni.
L'Amministrazione Provinciale ha comunicato, di avere provveduto, nell'anno 2002, con propri tecnici ed in collaborazione con il PMP dell'ASL n.7 di Catanzaro, ai

controlli sui due maggiori impianti di depurazione della fascia tirrenica catanzarese: quello del Consorzio per il Nucleo Industriale di Lamezia Terme e quello di Nocera Torinese, mentre altri controlli sono stati curati autonomamente dal Corpo di polizia provinciale.

Con deliberazione della G.P. n. 526 del 23.12.02, è stato approvato il "programma di controlli sugli scarichi 2003", ma alla data di chiusura della presente relazione non è giunta notizia circa il loro svolgimento ed i relativi esiti.

Il programma prevede il controllo degli scarichi del servizio acque del settore ecologia per l'anno 2003, sarebbe però di natura tecnico-amministrativa, basato sull'accertamento del rispetto delle prescrizioni, dei risultanti delle autorizzazioni e con esclusione dei prelievi analitici sulle acque reflue, che sono svolti dagli organismi tecnici preposti a tali funzioni.

Nel citato documento programmatorio vengono previsti 70 controlli di cui

n. 20 su scarichi di acque reflue domestiche o assimilate, e 25 su scarichi di acque reflue urbane, di cui 15 provenienti da impianti di depurazione con potenzialità superiore a 2000 A.E. n. 25 su scarichi di acque reflue industriali.

I controlli si sarebbero dovuti avviare già nell'estate 2003 ma, come già detto, non è noto l'esito.

L'amministrazione provinciale ha allegato la documentazione inerente l'attività di accertamento espletata nell'anno 2002 e verbali di analisi trasmesse dai competenti P.M.P., che hanno accertato infrazioni amministrative a carico del Consorzio per lo sviluppo industriale Lamezia Terme.- violazione ai sensi dell'art. 45 del d. lgs. 152/99 (scarico di acque reflue privo di autorizzazione). E' stato anche elevato un verbale di accertamento infrazione amministrativa in data 29.10 2002 per violazione dell'art. 45, d. lgs.152/99, scarico di pubblica fognatura in località Marina de Luca, Comune di Nocera Terinese, privo di autorizzazione .

Con successiva nota n. 4076 del 4 luglio 2003, l'amministrazione provinciale di Catanzaro, a seguito di una conferenza di servizi indetta dalla stessa, ha inviato copia del verbale sulle determinazioni assunte in materia di controlli ambientali in ordine ai servizi erogabili dall'ARPACAL a AA.SS.LL.

L'oggetto della riunione doveva riguardare un coordinato programma concernente l'attività di controllo nel campo dei rifiuti, degli scarichi ed il monitoraggio dei corpi idrici.

Nonostante l'iniziativa della Provincia per una maggiore efficacia dell'azione di controllo nell'ambito della tutela dell'ambiente , nonostante la massima disponibilità confermata dal rappresentante dell'Arpacal e dalle AA.SS.LL. presente alla riunione, tale iniziativa non ha prodotto alcun effetto, in quanto si legge nel

documento: "mancanza dell'accordo di programma quadro tra la Regione Calabria, le AA.SS.LL. e gli enti locali.

L'amministrazione provinciale ha comunicato di avere rilasciato 27 nuove autorizzazioni allo scarico, i Comuni interessati all'indagine risultano quelli di Gizzeria e Lamezia Terme e n. 4 rinnovi, inoltre comunica una revoca di autorizzazione per il Comune di Nocera Terinese, anno 2002.

L'amministrazione Provinciale, non avrebbe rilasciato nessuna autorizzazione per il riutilizzo delle acque scaricate, come nessuna prescrizione sarebbe stata disposta dall'amministrazione in caso di impianti di recupero delle acque reflue.

Circa l'attività di coordinamento espletata ad oggi in ordine alla costituzione degli ATO ed alle iniziative connesse per la gestione unitaria del servizio idrico integrato, ai sensi della L.R. 10/97, l'Amministrazione ha comunicato che successivamente alla stipula della "Convenzione per la gestione dell'ente d'ambito", in data 21.12.1999, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 261 del 7 maggio 2002, è stata istituita la segreteria tecnico-operativa ATO 2 Calabria - Catanzaro, cui sarebbero state attribuite tutte le competenze in ordine all'organizzazione del servizio.

Provincia di Vibo Valentia
(comprende i Comuni di Briatico, Joppolo, Nicotera, Parghelia, Pizzo, Ricadi, Vibo Valentia Zambrone).

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota 792/4 del 26 marzo 2003, richiesta notizie sulle misure eventualmente adottate dall'amministrazione;
2) nota 123 del 28 gennaio 2004, richiesta di aggiornamento dei dati per l'anno 2002/2003, relativamente al rilascio e/o rinnovo delle autorizzazioni, alla propria attività di coordinamento in ordina alla costituzione degli ATO e alla gestione unitaria del servizio idrico integrato.

Risposte dell'amministrazione:

1) nota n. 8215 del 17 febbraio 2003, invio dati e notizie per l'aggiornamento della relazione sull'inquinamento anno 2002/2003;
2) nota 3330 del 13 febbraio 2004 trasmissione dati aggiornati relativamente all'attività di competenza, come integrata con nota n. 4139 del 23.2.2004;

L'attività di controllo espletata dall'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia, era stata oggetto di rilievo nella precedente indagine in quanto si rilevava, scarsa e poco efficace. Inoltre priva di un documento di programmazione che assicurasse, così come la legge obbliga, ad un sistema di controlli, sia preventivi che successivi e nel contempo un controllo periodico, diffuso, effettivo ed imparziale.
L'amministrazione Provinciale, comunica la propria attività di controllo per l'anno 2002/2003 e dichiara di avere controllato nell'anno 2002 162 scarichi di acue reflue relative ad attività ricettive/turistico/alberghiere, presenti nei Comuni del proprio territorio.
L'attività di verifica e controllo intrapresa, ha rilevato che 100 attività hanno provveduto al allacciarsi alla pubblica fognatura.
Il dato confortante sarebbe da attribuire alla realizzazione di 16 impianti di depurazione e al completamento della rete di raccolta delle acque reflue e di adduzione eseguite dal Commissario per l'emergenza Ambientale.
Anche i risultati sui limiti di accettabilità degli scarichi hanno dato esito favorevole nel senso che i valori rientrano nei parametri di cui al d. lgs. 152/99.

Tale attività di verifica è stata svolta in collaborazione con la Capitaneria di Porto e il Presidio Multizonale di prevenzione di Catanzaro.

Le verifiche hanno portato al riscontro nei pressi della Banchina "Fiume Porto" di Vibo Marina, del superamento dei limiti di accettabilità e pertanto la non conformità dei parametri alla Tab. 3 del d. lgs. 152/99, con contestuale comunicazione alla Regione.

In riferimento all'aggiornamento dei dati, relativamente al rilascio delle autorizzazioni, ai sensi della L.R. n. 10/97, lettere a) b) c) 1-2 d) art. 3, comunica che negli anni 2002/2003, sono state rilasciate 25 autorizzazioni allo scarico di acque relue su tutto il territorio della Provincia.

Per quanto riguarda i Comuni costieri nell'anno 2002, sono state rilasciate 4 autorizzazioni allo scarico di acque reflue domestiche, 3 hanno interessato il Comune di Ricadi corpo recettore su suolo e corso d'acqua superficiale; Comune di Parghelia – corpo recettore su suolo.

Nell'anno 2003 sono state rilasciate 4 autorizzazioni allo scarico di acque reflue domestiche: 2 nel Comune di Pizzo Calabro – corpo recettore su suolo – 1 Comune di Vibo Marina – corpo recettore corso d'acqua superficiale; 1 nel Comune di Ricadi – corpo recettore corso d'acqua superficiale.

Per una migliore visualizzazione vengono di seguito inserite le tabelle riassuntive dei dati esposti.

Controlli effettuati Anno 2002

controlli	autorizzazioni	attività controllate	attività autorizzate	attività allacciate alla fognatura	Comunicazione di reato Proc. Rep.	Diffide
Pizzo Calabro	Pubblico Privato	1 12	8	4	1	 1
Vibo Marina	Privato	4	1	3	=	=
Briatico	Pubblico Privato	1 13	1 1	12		
Zambrone	Privato	21	15	6		
Parghelia	Pubblico Privato	1 13	1 6	7	 1 Sequestro	
Tropea	Pubblico	1	1			
	Privato	6	1	5		
Ricadi	Pubblico Privato	2 84	2 26	58		
Joppolo	Privato	3	1	2		
Nicotera	Privato	5	1	4		

Controlli effettuati Anno 2003

controlli	autorizzazioni	attività controllate	attività autorizzate	attività allacciate alla fognatura	Comunicazione di reato Proc. Rep.	Diffide
Pizzo Calabro	Pubblico Privato	1 4	 3	1	 2	
Vibo Marina	Pubblico privato	2 2		2	=	=
Briatico	Pubblico Privato	3 3	3	3		
Zambrone	Pubblico Privato	2 3	2 1	2		
Parghelia	Privato	3	2	1		
Tropea	Pubblico Privato	2 1	1	1		
Ricadi	Pubblico Privato	4 3	1 2		3 2	 1
Joppolo	Pubblico	2	1			
Nicotera	Pubblico Privato	1 4		4	1	

Amministrazione Provinciale di Cosenza

(comprende i comuni di Acquappesa, Amantea, Belmonte Calabro, Belvedere Marittimo, Bonifati, Cetraro, Diamante, Falconara Albanese, Fiumefreddo Bruzio, Fuscaldo, Grisolia, Guardia Piemontese, Longobardi, Paola, Praia a Mare, Santa Domenica Talao, Santa Maria del Cedro, San Nicola Arcella, San Lucido, Sangineto, Scalea, Tortora interessati dalle indagini).

Richieste della Corte dei Conti:

3) nota n. 792 del 26 marzo 2003, richiesta notizie sulle misure eventualmente adottate dall'amministrazione;

4) nota n. 124 del 28 gennaio 2004, richiesta di aggiornamento dei dati per l'anno 2002/2003, relativamente al rilascio e/o rinnovo delle autorizzazioni, alla propria attività di coordinamento in ordine alla costituzione degli Ato e alla gestione unitaria del servizio idrico integrato.

Risposte dell'amministrazione:

4) nota n. 15993 del 10 febbraio 2004, invio dati e notizie per l'aggiornamento della relazione sull'inquinamento anno 2002/2003;

5) nota n. 18464 del 19 febbraio 2004 integrazione dati numerici, con specifica dei provvedimenti relativamente ai destinatari;

Dall'analisi aggiornata dei dati dal 2001 al 2003 e dall'attività espletata dall'Amministrazione Provinciale, che si ringrazia per la fattiva collaborazione e disponibilità, è scaturita sicuramente una situazione ambientale migliore, sia rispetto ai dati delle analisi effettuate dagli organi preposti, sia relativamente ai controlli espletati dall'amministrazione.

Si ribadisce comunque una più efficace ed efficiente attività di pianificazione essenzialmente in ordine a quelle effettive competenze che sono esclusive della Provincia. (art. 49 del d.lgs. 152/99);

Relativamente all'attività di controllo espletata la provincia di Cosenza ha comunicato che vi sarebbero stati complessivamente 7 i nuovi provvedimenti di diffida, 2 provvedimenti di sospensione e 1 provvedimento di revoca di autorizzazione agli scarichi sul territorio.

Relativamente ai dati sul rispetto dei limiti di accettabilità, risulterebbe un certo miglioramento, dovuto anche all'intervento straordinario, del Commissario per l'emergenza Ambientale nel tratto di costa tra i Comuni di Amantea e Fiumefreddo Bruzio.

La provincia di Cosenza è interessata da diversi interventi dell'ufficio del Commissario che riguardano lavori di completamento realizzati o in fase di realizzazione di collettamenti e ampliamenti di depuratori esistenti; alcuni di tali interventi sono attualmente in fase di realizzazione, altri sono ultimati, ma non ancora collaudati**.** (vedere tabella inserita nel capitolo degli interventi del Commissario relativamente alla Provincia di Cosenza).

Le nuove autorizzazioni rilasciate dall'amministrazione Provinciale ai sensi dell'art. 3 della legge Regionale n. 10/97, lett. a),b),c)-1-2 d) sono state 9 e precisamente:

Comune di Praia a Mare: scarico industriale – recapito dello scarico a mare, autorizzazione n. 77504 del 9.10.2003; scarico urbano- recapito dello scarico a mare tramite condotta sottomarina – autorizzazione n. 61787 del 31.7.2003;

Comune di Tortora; - scarico urbano – recapito dello scarico a mare tramite condotta sottomarina – autorizzazione n. 60820 del 10.1.2003.

Comune di Santa Domenica di Talao: scarico urbano – recapito dello scarico nel torrente Gafaro, località Santo Todaro **(così modificata su istanza dell'Amministrazione provinciale; nota 51160 del 4.6.2004)** – autorizzazione n. 32243/3544 del 11.02.2002;

Comune di Scalea: scarico urbano – recapito dello scarico in acque superficiali Torrente Carpino – autorizzazione provvisoria n. 24460 del 9.5.2002. (autorizzazione priva di efficacia per mancanza di comunicazione formale di apertura dello scarico, quindi, allo stato, scarico **non autorizzato**);

Comune di Belmonte Calabro: scarico urbano – recapito dello scarico in acque superficiali Vallone S. Croce - n. 40697/1420 del 22.10.2002; scarico urbano – recapito dello scarico in acque superficiali Vallone Vadi - n. 5783/780 del 21.3.2002;

Comune di San Nicola Arcella: scarico urbano – recapito dello scarico in acque superficiali Canale Olivella - n. 32959/212 del 16.1.2003;

Scarico urbano – recapito dello scarico in acque superficiali Fosso Vannefora - autorizzazione n. 14560 del 19.11.2002.

Comune di Santa Maria del Cedro: Scarico urbano – recapito dello scarico a mare tramite condotta sottomarina – rinnovo autorizzazione n. 53909 del 18.10.2002;

Comune di San Lucido – scarico urbano – recapito dello scarico in acque superficiali torrente Deuda – rinnovo autorizzazione n. 29624 del 10.1.2003.

Risultano notevolmente aumentati i controlli effettuati dai P.M.P. sul territorio provinciale, ora Arpacal, con 61 verifiche analitiche, mentre sarebbero solo 4 i controlli operati dall'azienda sanitaria a fronte di 26 richieste. In regime di autocontrollo le verifiche svolte sono state 227 e per quanto concerne i provvedimenti di diffida, sospensione e revoca sarebbero stati contestualmente comunicati e trasmessi alla Regione per la comminazione della sanzione, mentre solo una comunicazione sarebbe stata inoltrata all'autorità giudiziaria.

Nell'ambito della propria attività di controllo e vigilanza degli scarichi, l'amministrazione provinciale ha comunicato che sono state revocate e sospese 9 autorizzazioni per il superamento dei limiti di emissione o per mancato adeguamento alle prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzatorio.

In ordine al D.m. Ambiente n. 185 del 12 giugno 2003, in attuazione dell'art. 26, comma 2, del decreto legislativo n. 152/99, sulla definizione delle norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue, l'amministrazione provinciale è chiamata alla verifica del rispetto delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione. Per questo motivo è stato richiesto se fossero state rilasciate autorizzazioni in materia. L'amministrazione Provinciale, non ha rilasciato nessuna autorizzazione in merito, sia per mancanza di istanze, sia perché non risulterebbe da parte della Regione Calabria alcun provvedimento di cui all'art. 1, comma 4 ed art. 5, comma 1, del citato decreto, che prevede a carico della Regione la pianificazione delle attività di recupero e nello specifico: la definizione dell'elenco degli impianti di depurazione e la tipologia delle reti di distribuzione. Alle province, la verifica del rispetto delle prescrizioni, come già chiarito.

In riferimento all'attività di coordinamento per la costituzione degli Ato, a seguito della conferenza dei sindaci in data 10.6.2003, è stato approvato lo Statuto della costituenda società "Cosenza acque s.p.a"; in data 30.6.2003, è stato approvato lo schema di convenzione, lo schema del disciplinare tecnico e le linee guida della carta dei servizi nonché il piano operativo triennale.

Una più incisiva programmazione , mediante l'attivazione di conferenze, di attività di collaborazione con i Comuni, per una efficace programmazione nelle materie di cui agli artt. 19 e seguenti del testo unico n. 267 del 18 agosto 2000 e della legge regionale n. 34 del 12 agosto 2002, "riordino delle funzioni amministrative regionali e locali", dove all'art. 61,le province sono chiamate a concorrere alla definizione della programmazione regionale in campo territoriale, **"ambientale",** ecc. garantendo il

raggiungimento di un idoneo livello di tutela del sistema ambientale provinciale attraverso l'adozione coordinata dei piani e dei programmi di propria competenza.

Paragrafo XVI
ARPACAL

Note della Corte dei Conti:

Nota n. 1621 del 14 luglio 2003: "Richiesta programma straordinario ed urgente di controllo e monitoraggio della qualità delle acque di balneazione nel litorale tirrenico, nei comuni compresi tra Nicotera e Tortora";
Nota n. 1664 del 24 luglio 2003: "trasmissione programma d'implementazione";
Nota n. 47 del 16 gennaio 2004: Richiesta informazioni ed aggiornamento dati. Indagine sull'inquinamento delle coste e gestione degli impianti di depurazione nei Comuni costieri compresi nelle province di Vibo Valentia, Catanzaro e Cosenza.

Riscontro note Arpacal:

Nota n. 3638/03 del 22 luglio 2003: trasmissione programma di implementazione;
nota n. 549/5 del 24 luglio 2003: Assessore Ambiente Regione Calabria;
nota n. 1385/04 del 9 marzo 2004: Indagine di controllo sull'inquinamento delle coste e gestione degli impianti di depurazione nei Comuni costieri compresi nelle province di Vibo Valentia, Catanzaro e Cosenza.

A seguito dei risultati della precedente indagine, che raccoglievano i dati del periodo che va dall' agosto 2001 al settembre 2002, articolati per amministrazioni e ripartiti per competenze, è stata rilevata la sussistenza di numerose possibili fonti di inquinamento della qualità delle acque di balneazione. Inoltre si rilevava che l'acquisizione, nel corso della precedente indagine, dei dati dei prelievi svolti dai P.M.P. evidenziava la mancanza di un disegno e di una metodologia uniforme e certa, e veniva rilevata la carenza di mezzi per provvedere in modo efficace.
Per questi motivi la Sezione ha ritenuto, con nota n. 1621/1 del 14 luglio 2003, che le amministrazioni competenti allo svolgimento di compiti di controllo e verifica - assessorato ambiente - Arpacal, dovessero approvare un piano comune di verifiche straordinarie per un periodo consecutivo di 15 giorni sul tratto di costa interessato dall'indagine.
Con nota n. 3638/03 del 22 luglio 2003, l'Arpacal trasmetteva il proprio programma di implementazione dei campionamenti per il controllo delle acque di balneazione previsti dal 23 luglio al 26 luglio per il solo tratto di Tortora / Falerna. I

risultati **dell'attività supplementare,** effettuata secondo i criteri del D.P.R. 470/82 dall'Arpacal, sono stati trasmessi ed inclusi nella relazione finale sulle attività di accertamento tecnico e di controllo relativa alla condizione del sistema depurativo (nota 1385/04).
In relazione alla peculiarità del monitoraggio, sono state individuate aree d'indagine, diverse da quelle regolarmente indagate per il D.P.R. 470/82, scelte tra quelle maggiormente frequentate dai bagnanti e/antistanti lidi e villaggi ad alta densità turistica nella fascia costiera compresa tra Amantea e Tortora.

La tabella che segue evidenzia i punti di campionamento, le località nonché le coordinate geografiche.

Elenco dei punti di campionamento supplementari, monitorati ai sensi del D.P.R.470/82, lungo la costa tirrenica della provincia di Cosenza

Prov	Comune	Denominazione Punto	Coordinate
Cs	Amantea	N.Lido Antistante rifornimento Esso	16° 05' 64" E 39° 03' 05" N
Cs	Amantea	N.2-Spiaggia Attrezzata di Bar	16° 05' 41" E 39° 03' 65" N
Cs	Amantea	N.3- Spiaggia Ant.te Stazione F.S.CAMPORA	16° 05' 36" E 39° 03' 97" N
Cs	Amantea	N.4- Villaggio Trevi	16° 05' 12" E 39° 04' 79" N
Cs	Amantea	N 5- Spiaggia di Corica	16° 04' 82" E 39° 05' 75" N
Cs	Amantea	N.6- Hotel	16° 04' 47" E 39° 06' 92" N
Cs	Amantea	N.7- Spiaggia Ant.te Stazione F.S.	16° 04' 08" E 39° 07' 80" N
Cs	Longobardi	N.8 - Spiaggia Ant.te Stazione F.S.	16° 03' 56" E 39° 12' 63" N
Cs	Fiumefreddo	N.9 -Spiaggia con Chiesetta sullo sfondo	16° 03' 52" E 39° 13' 40" N
Cs	Fiumefreddo	N.10 -	16° 03' 48" E 39° 14' 04" N
Cs	Fiumefreddo	N.11- Spiaggia ant.te Stazione F.S.	16° 03' 39" E 39° 14' 72" N
Cs	Falconara Albanese	N.12- Lungomare di Torremezzo	16° 03' 31" E 39° 16' 06" N
Cs	S.Lucido	N.13 - Spiaggia a Sud del Porto	16° 02' 64" E 39° 18' 61" N
Cs	Paola	N.14 - Spiaggia a Nord delle Carceri	16° 02' 41" E 39° 19' 89" N
Cs	Paola	N.15- Spiaggia ant.te la la stazione F.S.	16° 01' 80" E 39° 21' 39" N
Cs	Paola	N.16 - Lido lo Scoglio	16° 01' 71" E 39° 21' 71" N
Cs	Fuscaldo	N.17 - Spiaggia con Bar Holiday Beach	16° 01' 65" E 39° 21' 87" N
Cs	Fuscaldo	N.18 - Lidi Rocca Story e Jamaica	16° 01' 57" E 39° 22' 13" N
Cs	Fuscaldo	N.19 - Lido Hotel Sud	16° 01' 22" E 39° 23' 11" N
Cs	Fuscaldo	N.20 - Lido Sangrillà	16° 00' 37" E 39° 25' 10" N
Cs	Fuscaldo	N.21 - Lido Benvenuto	15° 59' 99" E 39°25' 97" N
Cs	Guardia Piemontese	N.22 - Albergo Italia	15° 58' 74" E 39° 27' 73" N
Cs	Guardia Piemontese	N.23 - Lido Carnevale Lido Mediterraneo	15° 58' 60" E 39° 27' 86" N
Cs	Acquappesa	N.24- Scoglio della Regina	15° 58' 25" E 39° 28' 11" N
Cs	Acquappesa	N.25 - Havana Club	15° 57' 51" E 39° 28' 72" N
Cs	Acquappesa	N.26 - Spiaggia ant.te Stazione F.S.	15° 57' 29" E 39° 29' 12" N
Cs	Cetraro	N.27 - Colonia S. Benedetto	15° 56' 44" E 39° 30' 44" N
Cs	Cetraro	N.28 - A Nord Fiume Aron	15° 55' 72" E 39° 31' 33" N
Cs	Cetraro	N.29 - Antica Lambetta	15° 54' 69" E 39° 31' 88" N
Cs	Cetraro	N.30 - Hotel Piazza	15° 54' 49" E 39° 32' 08" N
Cs	Cetraro	N.31- Hotel S. Michele	15° 54' 07" E 39° 32' 23" N
Cs	Cetraro	N.32- Lido la Torre	15° 53' 38" E 39° 32' 40" N
Cs	Bonifati	N.33 -Lido tra Telegrafo e Tortuga	15° 52' 61" E 39° 33' 06" N
Cs	Bonifati	N.34 -Lido Club Florida	15° 52' 08" E 39° 34' 36" N
Cs	Sangineto	N.35- Spiaggia a Sud del Lungomare	15° 51' 70" E 39° 35' 15" N
Cs	Belvedere	N.36- Spiaggia ant.te la Castellana	15° 51' 57" E 39° 35' 80" N
Cs	Belvedere	N.37- Lidi fra Capo Tirone e Stazione F.S.	15° 51' 04" E 39° 37' 16" N
Cs	Belvedere	N.38 -Lido Sabbia d'Oro	15° 50' 02" E 39° 39' 57" N
Cs	Diamante	N.39- Lido Baia d'Oro	15° 49' 84" E 39° 40' 10" N
Cs	Diamante	N.40- Lido Baia del Porto	15° 48' 90" E 39° 40' 74" N
Cs	Diamante	N.41 -Lido Azzurro del Lungomare nuovo	15° 48' 59" E 39° 41' 00" N
Cs	Diamante	N.42 - Lido delle Sirene	15° 48' 65" E 39° 41' 90" N

Elenco dei punti di campionamento supplementari, monitorati ai sensi del D.P.R.470/82, lungo la costa tirrenica della provincia di Cosenza

Cs	Diamante	N.43 - Lido Perla	15° 48' 59" E 39° 42' 14" N
Cs	Diamante	N.44 - Lido Candy Beach	15° 48' 56" E 39° 42' 46" N
Cs	Diamante	N.45 - Lido il Fortino	15° 48' 52" E 39° 42' 63" N
Cs	Grisolia	N.46 - Villaggio Holiday Beach	15° 48' 54" E 39° 43' 14" N
Cs	Grisolia	N.47- Spiaggia ant.te Rifornimento AGIP	15° 48' 47" E 39° 43' 62" N
Cs	S.Maria del Cedro	N.48 -Spiaggia ant.te rifornimento Q8	15° 48' 41" E 39° 44' 07" N
Cs	S.Maria del Cedro	N.49 - Lido Bleu Night	15° 48' 34" E 39° 44' 33" N
Cs	S.Maria del Cedro	N.50 - Lido Pierino	15° 48' 23" E 39° 44' 72" N
Cs	S.Maria del Cedro	N.51- Lido con Pontile	15° 48' 16" E 39° 44' 98" N
Cs	S.Maria del Cedro	N.52- 500 M.a sud fiume Abatemarco	15° 48' 10" E 39° 45' 14" N
Cs	Scalea	N.53 -500 M.a nord fiume Abatemarco	15° 47' 94" E 39° 45' 63" N
Cs	Scalea	N.54-Lido delle Sirene	15° 47' 55" E 39° 46' 96" N
Cs	Scalea	N.55- Lido Arcobaleno	15° 47' 52" E 39° 47' 19" N
Cs	Scalea	N.56- Lido noleggio Barche	15°47' 41" E 39° 47' 65" N
Cs	Scalea	N.57- Lido Acquamar	15° 47' 35" E 39° 47' 99" N
Cs	Scalea	N.58 -Lido parco dei Principi	15° 47' 31" E 39° 48' 19" N
Cs	Scalea	N.59 - Lido Hotel S. Caterina	15° 47' 24" E 39° 48' 50" N
Cs	Scalea	N.60 - Spiaggia di Torre Talao	15° 47' 20" E 39° 48' 70" N
Cs	Scalea	N.61 - Lido Giacomo	15° 47' 16" E 39° 48' 87" N
Cs	S.Nicola Arcella	N.62- Lido La Torre	15° 47' 12" E 39° 49' 01" N
Cs	S.Nicola Arcella	N.63 - Lido la Rotonda	15° 47' 39" E39° 51' 05" N
Cs	S.Nicola Arcella	N.64 - Lido Pamela	15° 47' 39" E 39° 51' 22" N
Cs	S.Nicola Arcella	N.65 - Lido Oasi Blu	15° 47' 47" E 39° 51' 86" N
Cs	S.Nicola Arcella	N.66 - Ponte Blu S.S.	15° 47' 36" E 39° 52' 02" N
Cs	Praia a Mare	N.67- Club Mediterraneo	15° 46' 98" E 39° 52' 55" N
Cs	Praia a Mare	N.68 - Lido Merit	15° 46' 97" E 39° 53' 01" N
Cs	Praia a Mare	N.69 - Lido Ciccia	15° 46' 88" E 39° 53' 30" N
Cs	Praia a Mare	N.70 - Lido Girasole	15° 46' 77" E 39° 53' 54" N
Cs	Praia a Mare	N.71 - Lido - Bar - Pizzeria	15° 46' 54" E 39° 53' 89" N
Cs	Praia a Mare	N.72 - Lido Capocabana	15° 46' 29" E 39° 54' 17" N
Cs	Tortora	N.73 - Lido Camping Tortora	15° 45' 94" E 39° 54' 61" N
Cs	Tortora	N.74 -Lido Candida	15° 45' 83" E 39° 54' 74" N
Cs	Tortora	N.75 -Lido Squalo	15° 45' 68" E 39° 54' 93" N
Cs	Tortora	N.76 - Lido Riviera	15° 45' 52" E 39° 55' 16" N

Sono stati effettuati n. 76 rilevamenti tra il 24 ed il 28 luglio e n. 29 repliche il 29 luglio, per un totale di 105 campionamenti ed analisi.

L'Istituto Superiore della Sanità ha riferito che in alcune zone (come è verificabile dagli annessi allegati) vi sarebbero condizioni di ottima qualità dell'acqua di balneazione. Tuttavia appare perlomeno strano che a fronte di alcuni risultati di prelievi svolti a seguito di specifica richiesta della Corte, dai quali risulterebbero buoni standards di qualità delle acque di balneazione, risultino, in altri casi, concentrazioni pericolosissime di batteri.

Per quanto concerne l'analisi dei dati Arpacal e relativi alle stazioni di prelievo in corrispondenza di impianti di depurazione e/o scarichi recapitanti in corpi idrici superficiali effettuata dall'Istituto Superiore della Sanità, le elevate concentrazioni del microrganismo indicatore (Escherichia coli) rilevate nelle acque hanno evidenziato l'esistenza di un rischio igienico-sanitario legato alla potenziale diffusione di organismi patogeni nell'ambiente.

Per quanto concerne l'attività di controllo, effettuata ai sensi del D.P.R. 470/1982, nel tratto di costa che va da Tortora a Nicotera, risulta la seguente situazione :

Provincia di Cosenza (costa tirrenica): su un totale di 1776 prelievi 93 risultano sfavorevoli (5,2% delle analisi);

Provincia di Catanzaro: su 1033 rilevamenti nessun dato risulta fuori parametro;

Provincia di Vibo Valentia: su 451 rilevamenti 19 risultano sfavorevoli (4,2% delle analisi).

Nella quasi totalità dei casi, i parametri che hanno superato i valori stabiliti dal D.P.R. 470/82, sono stati "microbiologici"coliformi totali, coliformi fecali e streptococchi fecali.

Secondo il D.P.R. 470/82, i coliformi totali (microrganismi), non devono superare il limite di 2000/100 ml. di acqua marina.

La presenza di questi microrganismi indicano una contaminazione fecale, anche se non esclusiva, delle acque. Sono infatti naturalmente presenti in natura nell'acqua e nel suolo.

Coliformi fecali: la presenza nell'acqua evidenzia una contaminazione fecale recente, in quanto hanno una vita media di pochi giorni. Secondo il D.P.R. 470/82, non devono superare il limite di 100/100 ml. nell'acqua marina.

Streptococchi fecali: la loro presenza è indice di contaminazione fecale recentissima. Il limite accettato è di 100 colonie per ml.

L'Arpacal segnala il caso particolare in cui si è rilevato sul campo una fioritura "algale" che ha portato anche all'alterazione di parametri chimici-fisici quali la colorazione, trasparenza ed ossigeno disciolto, (periodo di osservazione 9 maggio e 12 agosto), Comune di Nicotera (Vibo Valentia).

La tabella riepilogativa che segue mostra i risultati con esito "sfavorevole" durante la campagna di monitoraggio svolta dall'Arpacal ai fini della balneazione – anno 2003.

Si tenga presente che la tabella riporta i totali dei prelievi svolti complessivamente lungo tutte le coste calabresi e che quindi la valutazione dello stato delle acque di balneazione va fatta con riferimento al rapporto tra il numero di prelievi sulla costa tirrenica ed il numero di campioni con esiti non soddisfacenti lungo la stessa.

Risultati analitici con esito sfavorevole ai fini della balneazione 2003. D.P.R. 470/82

Mese	Cosenza		Catanzaro	Vibo Valentia
	Totale	Costa Tirrenica		
Aprile	17	11	0	0
Maggio	20	12	0	5
Giugno	19	11	0	0
Luglio	24	17	0	0
Agosto	**29**	**23**	**0**	**14**
Settembre	20	19	0	0
Totale sfavorevoli	129	93	0	19
Totale Rilevati	3204*	1776	1033*	451

*** Numero totale dei prelievi svolti nelle Province, anche al di fuori della zona oggetto d'indagine**

Come si rileva dalla tabella, predisposta dall' Arpacal su scala regionale, dei 183 risultati analitici ottenuti con esito "sfavorevole", ben 55 sono stati rilevati nel mese di agosto (il 30%); anche su scala provinciale, il mese di agosto è quello in cui si rileva il massimo numero di esiti sfavorevoli, registrandone 29 su 129 (22%) nella provincia di Cosenza, 14 su 19 (73%) nella provincia di Vibo Valentia e 12 su 32 (37,5%) nella provincia di Reggio Calabria. Fa eccezione la provincia di Crotone in cui tutti i dati sfavorevoli si riferiscono al mese di maggio.

Nel tratto di costa tra Tortora e Nicotera, nel mese di agosto si rilevano ben 183 risultati analitici ottenuti con esito sfavorevole, ben 55 sono stati rilevati nel mese di agosto (30%).

L'Arpacal, inoltre, ha comunicato i risultati dell'attività **di monitoraggio effettuata presso i depuratori e/o scarichi recapitanti in corpi idrici superficiali** immediatamente a ridosso del litorale o in condotta sottomarina – nel tratto di costa tra i Comuni di Tortora e Nicotera.

Prov. Cosenza - Numero campioni con esito sfavorevole (d. lgs. 152/99) acque in uscita depuratori e scarichi fognari

Provincia	Comuni	Stazioni di prelievo/comune considerate nell'indagine	Stazioni di prelievo con esito sfavorevole (Escherichia coli)	Stazioni di prelievo con esito sfavorevole (parametri chimici)
Cs.	Acquappesa	2	0	0
Cs	Belvedere M.	1	1	1
Cs	Bonifati	1	1	1
Cs	Cariati	20	_	0
Cs	Cetraro	1	1	1
Cs	Diamante	2	2	2
Cs	Fuscaldo	1	1	1
Cs	Grisolia	1	0	0
Cs	Praia a Mare	1	1	0
Cs	San Lucido	1	1	0
Cs	San Nicola A.	3	3	0
Cs	Sangineto	1	1	0
Cs	Scalea	1	1	0
Cs	Tortora	1	_	1
Totali		19		
Sfavorevoli			13	7
% sfavorevoli			68	37

Dati elaborati dall'Istituto Superiore della Sanità sui dati A.R.P.A.C.A.L.

I dati prodotti dal dipartimento di Cosenza, inerenti al monitoraggio del tratto di costa della provincia cosentina, si riferiscono al periodo che va dal 14 al 24 luglio 2003.

Quelli del dipartimento di Catanzaro, inerenti al monitoraggio del tratto di costa delle province di Catanzaro e Vibo Valentia, si riferiscono al periodo che va dal 20 gennaio al 17 novembre 2003.

Il criterio adottato per la scelta del punto di monitoraggio è stato quello di evidenziare eventuali situazioni di criticità scegliendo zone ad alta densità turistica nella fascia costiera compresa tra Nicotera e Tortora.

I prelievi e i metodi analitici impiegati, per il rilevamento dei parametri chimici e batteriologici, come comunicato dall'Agenzia, sono coerenti con quanto stabilito dal d.Lgs. 152/1999.
Per il monitoraggio sono stati individuati 110 punti, di cui 19 nella provincia di Cosenza, n. 35 nella provincia di Catanzaro e n. 56 nella provincia di Vibo Valentia.

Provincia di Cz -Numero campioni con esito sfavorevole (d. lgs. 152/99) - acque in uscita depuratori e scarichi fognari

Provincia	Comune	Stazioni di prelievo/Comune considerate nell'indagine	Stazioni di prelievo con esito sfavorevole (escherichia coli)	Stazioni di prelievo con esito sfavorevole (parametrici chimici)
Cz	Falerna	1	1	_
Cz	Gizzeria	1	1	_
Cz	Lamezia Terme	5	2	5
Cz	Nocera Terinese	2	1	1
TOTALI		9		
N. Sfavorevoli			5	6
% sfavorevoli			56	67

Dati elaborati dall'Istituto Superiore della Sanità sui dati A.R.P.A.C.A.L.

Provincia di Vibo Valentia - Numero campioni con esito sfavorevole (d. lgs. 152/99) - acque in uscita depuratori e scarichi fognari

VV	Pizzo	1	0	0
VV	Parghelia	1	1	0
VV	Ricadi	3	1	1
VV	Tropea	2	0	0
Totali		7		
N. Sfavorevoli			2	1
% sfavorevoli			29	17

Dati elaborati dall'Istituto Superiore della Sanità sui dati A.R.P.A.C.A.L.

I risultati delle analisi effettuate sui depuratori, relaziona l'arpacal, hanno portato a riassumere la situazione in due casi specifici:

Caso 1: " effluente di un impianto a fanghi attivi nel quale soltanto il parametro Azoto ammoniacale supera il valore limite tabellare, mentre gli altri fondamentali parametri sono solidi sospesi totali, BOD, Cod, Fosforo totale, tensioattivi ecc, sono al disotto dei limiti tabellari di legge".

Nel caso specifico, indicato dall'Arpacal, si tratterebbe di impianti in possesso di una buona efficienza depurativa, ma in presenza di **anomalia di processo o di dimensionamento.**

Nel caso specifico l'origine della suddetta anomalia potrebbe dipendere da una serie di situazioni e nello specifico:

1) errata impostazione del bilancio dell'azoto da parte del progettista;

2) dimensionamento non corretto della fase di nitrificazione (ossidazione dell'azoto ammoniacale in azoto nitrico), da parte del progettista per errato calcolo del fabbisogno giornaliero della frazione dell'ossigeno disciolto destinato alla ossidazione dell'azoto ammoniacale;

3) presenza nell'influente all'impianto di sostanze che inibiscono lo sviluppo, la crescita e l'attività dei batteri nitrificanti che risentono moltissimo dello habitat in cui vivono;

4) presenza nell'influente all'impianto di liquami ad alta concentrazione carbonica o di liquami la cui degradazione è ottenibile mediante l'utilizzazione di particolari ceppi batterici;

5) gestione non corretta dell'impianto.

Se l'origine di detta situazione è riconducibile a quanto indicato nei precedenti punti 3 e 4, quasi certamente i reflui urbani influenti contengono sostanze provenienti da scarichi impropri (soprattutto di tipo produttivo o liquami ad alta concentrazione, quali gli spurghi di fosse biologiche) che possono inibire lo sviluppo e/o l'attività dei batteri ammonio ossidanti.

Osserva, inoltre, che in casi del genere è compito del gestore dell'impianto effettuare un approfondito esame al fine di stabilire le caratteristiche e la tipizzazione del fango.

Gli interventi correttivi potrebbero essere: l'eliminazione degli scarichi anomali o non previsti, l'aumento giornaliero dell'aria, l'immissione in vasca di ossidazione di ceppi batterici specifici ammonio-ossidanti.

Nell'ambito dell'attività effettuate dai tecnici dei dipartimenti Arpacal di Cosenza e Catanzaro, i problemi di cui al presente caso, potrebbero essersi riscontrati negli effluenti dei depuratori comunali di: **Cetraro, Bonifati, Fuscaldo, Diamante e Belvedere Marittimo,** nella provincia di Cosenza e nel depuratore del **nucleo**

industriale di Lamezia nella provincia di Catanzaro, mentre non si è mai riscontrato nella provincia di Vibo Valentia.

Caso n. 2: "Scarico finale degli impianti di depurazione con valori del parametro Escherichia-Coli, non conformi a quello della tabella 3, allegato 5 del d. lgs. N. 152/99".

Per il rispetto del valore limite di emissione del parametro Escherichia-Coli, è necessario sottoporre l'affluente finale, prima della immissione in un corpo idrico ricevente, ad un corretto e razionale processo di disinfezione (cloro).

Pertanto il mancato rispetto di questo parametro farebbe presupporre ad una scarsa efficacia della disinfezione e riconducibile:

1) basso dosaggio o insufficiente volume giornaliero del disinfettante nel bacino di disinfezione;

2) mancato uso di disinfettante; per gli impianti con valore limite di emissione dell'escherichia Coli molto elevati o maggiori di 1.000.000 (scarico dell'impianto di depurazione del comune di Fuscaldo), sicuramente il disinfettante non è stato proprio immesso nel bacino di disinfezione.

3) Errato calcolo da parte del progettista del tempo di contatto del disinfettante con l'effluente finale nel bacino di disinfezione. Di norma il tempo ottimale di contatto per un processo di disinfezione con i prodotti a base di cloro è di circa 35 -40 minuti in corrispondenza della portata media è di 20 – 25 minuti alla portata di punta.

4) La scarsa miscelazione tra il disinfettante (cloro) e il liquame è attribuibile alle caratteristiche tecnico-strutturali del bacino di disinfezione.

La responsabilità nei casi di cui ai punti 1 e 2 sarebbe sicuramente ed esclusivamente del gestore dell'impianto che nel caso specifico è tenuto ad effettuare gli interventi correttivi.

Questo caso potrebbe essersi riscontrato nello scarico finale degli impianti di depurazione dei comuni di: **Fuscaldo, Cetraro, Bonifati, Praia a Mare, San Lucido, San Nicola Arcella, Sangineto, Diamante, Belvedere Marittimo e Scalea** nella provincia di Cosenza e nello scarico finale degli impianti di depurazione dei comuni di **Falerna e Gizzeria.**

Paragrafo XVII
AMMINISTRAZIONI COMUNALI

COMUNE DI ACQUAPPESA

Comune di Acquappesa

Abitanti residenti: 2065

Abitazioni 2857, non è stato fornito il numero delle abitazioni non allacciate alla rete fognante.

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003 richiesta notizie sulle misure consequenziali eventualmente adottate dall'amministrazione;
2) nota n. 1629 del 15 luglio 2003, richiesta di conoscere quali controlli il Comune svolga su scarichi inquinanti, nonché il numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari;
3) nota 221 del 13 febbraio 2004 quali misure consequenziali siano state intraprese ed il numero delle abitazioni non connesse alla rete fognaria;

Nella precedente relazione questa Sezione rilevava, oltre alla insufficienza dei dati trasmessi dall'amministrazione, la mancanza di una efficace attività di controllo ed ispettiva sul territorio. Il Comune non si era dotato né del regolamento per il servizio di depurazione e fognatura ai sensi della legge regionale n. 10/97, né di un programma di controllo e cooperazione con la Regione o l'a.s.l.
Su questi presupposti è stato chiesto all'amministrazione Comunale di comunicare se fossero state adottate misure consequenziali e le eventuali iniziative intraprese nell'ambito della propria attività di vigilanza.
L'amministrazione non ha ancora adottato nessun provvedimento in merito ai rilievi di questa Corte, né avviato un programma sui controlli preventivi e successivi sugli scarichi, come previsto dall'art. 49 del d. lgs. 152/99; non è stato adottato il regolamento del servizio pubblico di fognatura e depurazione previsto dalla normativa regionale e contravvenendo pertanto alla stessa, ed all'art. 117 del T.U. degli enti locali n. 267/2000, che prevede l'approvazione delle tariffe dei servizi pubblici, in "misura tale da assicurare l'equilibrio economico - finanziario" dell'investimento e della connessa gestione.

Risposte del Comune di Acquappesa

1) Con nota n. 1799 del 7.4.2003, il Comune ha comunicato che i valori degli impianti di depurazione attivi rientrerebbero nei parametri di legge.

A seguito del mancato riscontro delle richieste istruttorie, nel luglio 2003 veniva acquisita ulteriore documentazione tramite la Polizia di Stato.
Nella nota datata 25.7.2003 a firma del Sindaco, si specificava che i depuratori siti in località Santa Rosalia e in località Manca, sarebbero stati dismessi a seguito dell'entrata in funzione del depuratore centralizzato, sito in località Sciabiche, e quindi non risultavano citati in alcun rapporto del Comune
Alla richiesta di quante abitazioni private non fossero stabilmente allacciate agli impianti
fognari, l'amministrazione non ha fornito nessun dato certo, specificando, comunque, di non avere intrapreso azioni repressive.
2) Con nota n. 1727 del 12 marzo 2004, l'amministrazione ha comunicato che sul territorio insisterebbero 23 attività produttive e nessuna nuova autorizzazione risulterebbe rilasciata; nessuna attività di controllo e repressiva è stata comunicata dall'ente e nessuna autorizzazione risulta sospesa o revocata.
Dai dati trasmessi **dall'amministrazione provinciale di Cosenza**, aggiornati al 30 marzo 2003, risulta che il depuratore in località Terme Luigiane, con scarico presso "Torrente Bagni", è provvisto di autorizzazione definitiva, integrata con provvedimento (n. 4517-5725 del 29.11.2001). Le verifiche analitiche effettuate dai P.M.P in data 23.5.2002, riportano i valori nei limiti.
I dati relativi ai requisiti della qualità delle acque, di cui al D.P.R. 470/1982, trasmessi dall'azienda sanitaria n.1 di Paola – dipartimento area di prevenzione aggiornati all'anno 2002, indicano tuttavia valori fuori norma, nei seguenti casi: 1) prelievo svolto in data 3.1.2002 presso torrente "Fiumicello", ha evidenziato il valore di 38.000 coliformi totali per 100 ml; 15.000 coliformi fecali per 100 ml.; 8.000 streptococchi fecali per 100 ml./ 2) torrente "Acqua Fetida" 100.000 coliformi totali per 100 ml.; 50.000 coliformi fecali per 100 ml.; 15.000 streptococchi per 100ml;
Dai dati trasmessi **dall'Ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria**, risulta che, con ordinanza n. 2202 dell'11 febbraio 2003, il comune di Acquappesa è interessato da un nuovo intervento di adeguamento e potenziamento dell'impianto esistente in contrada "Sciabiche"- realizzazione di collettori fognari per un importo di € 1.250.000.

COMUNE DI AMANTEA

Comune di Amantea
Abitanti residenti: 13.257
Abitazioni: 6679 non è stato fornito il numero delle abitazioni non allacciate alla rete fognaria.

Richieste della Corte dei Conti:

1) Con nota n. 794 del 26.3.2003 sono state richieste notizie sulle misure consequenziali adottate dall' amministrazione;
2) nota n. 1398 del 9.6.2003 sollecito invio dei dati;
3) nota n. 1029 del 15 luglio 2003 richiesta circa eventuali controlli su scarichi inquinanti nonché dei dati relativi al numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari;
4) nota n. 222 del 13 febbraio 2004 richiesta di conoscere le iniziative repressive e di controllo intraprese e il numero dettagliato delle abitazioni non connesse alla rete fognaria.

Nella precedente relazione molte erano le perplessità scaturite dai dati acquisiti e riguardanti il Comune di Amantea, ma l'amministrazione non ha ritenuto di controdedurre, né di inviare le proprie osservazioni.
I rilievi interessavano la mancanza di una qualsiasi forma di controllo e di attività ispettiva sul territorio; i dati richiesti e sollecitati non sono mai stati inviati dall'amministrazione, cui va obiettata una palese insensibilità al problema.
Allo stato nessun provvedimento consequenziale è stato adottato, non è stato comunicato il numero delle abitazioni non allacciate alla pubblica fognatura e non v'è un programma sui controlli preventivi e successivi sugli scarichi, (obbligatorio ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. 152/99) nonostante si tratti di una attività fondamentale ai fini della gestione del patrimonio idrico; al contrario il sistema dei controlli dovrebbe essere, oltre che periodico, anche diffuso, effettivo ed imparziale.

Risposte del Comune di Amantea:

A seguito del mancato riscontro alle richieste istruttorie, nel luglio 2003 veniva acquisita ulteriore documentazione per tramite la Polizia di Stato, nella nota datata 22.7.2003, a firma del funzionario tecnico, acquisita dalla Polizia di Stato, si

specificava che gli scarichi ubicati nelle località Campora e Torrente Torbido, riguarderebbero un unico impianto di depurazione e che questo sarebbe disattivo dall'anno 2001, a seguito di opere di canalizzazione, effettuate dall'ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale.

Tale dato contrasta con quanto comunicato dall'amministrazione provinciale di Cosenza, la quale ha specificato che il depuratore in loc. Campora S. Giovanni, ha uno scarico recapitante presso il Torrente Torbido, in merito al quale, l'amministrazione provinciale ha negato l'autorizzazione con provvedimento n. 12584/1505 del 5 febbraio 2002.

In relazione al depuratore del capoluogo, l'autorizzazione risulta revocata dall'amministrazione Provinciale con provvedimento n. 33875-3670 del 1/7/2002 a seguito dell'abolizione dello scarico (torrente Catocastro) per collettamento al depuratore di Nocera Terinese.

Alla richiesta di quante abitazioni private fossero stabilmente allacciate agli impianti fognari, la risposta fornita dall'ente, secondo cui : "non risulta a questo ufficio che ve ne sia alcuna e conseguentemente non sono state intraprese iniziative repressive in tale senso",è sembrata insufficiente e lacunosa e pertanto oggetto di ulteriore richiesta.

Con nota n. 2533 del 27 febbraio 2004 a firma del funzionario dell'ufficio tecnico, si conferma la scarsa attività di vigilanza e controllo sul territorio relativamente agli scarichi fognari. Nessuna informazione o dato numerico viene accertato dall'ufficio e comunicato con certezza e documentato. Nessuna attività repressiva e di controllo intrapresa,confermata dal mancato invio del dato numerico circa le abitazioni non allacciate alla pubblica fognatura.

Sembrerebbe comunque approvato il regolamento degli allacci alla rete fognaria, non meglio specificato ed inoltre il regolamento riguardante i processi di avvio a scarico delle acque di vegetazione degli oleifici.

Sarebbero state rilasciate 5 nuove autorizzazioni allo scarico per attività produttive, mentre nessuna autorizzazione sarebbe stata revocata o sospesa.

Dai dati trasmessi dalla **Provincia,** aggiornati al 30 marzo 2003, risulta poi che per lo scarico "Campora S. Giovanni", recapitante presso il torrente Torbido, manca a tutt'oggi l'autorizzazione, già negata con provvedimento n. 12584/1505 del 5.2.2002.

Circa il depuratore "Campora San Giovanni", recapitante presso il fiume Oliva, l'amministrazione Provinciale con provvedimento n. 14743/2402 del 16.1.2002, ha negato il rilascio dell'autorizzazione.

Anche uno scarico industriale, recapitante presso torrente Catocastro, risulta privo di autorizzazione, per decorrenza dei termini dell'autorizzazione provvisoria (provvedimento n. 28402/2598/1325 del 29/3/2000).

I dati relativi ai requisiti della qualità delle acque, di cui al D.P.R. 470/1982, trasmessi dall'azienda **sanitaria n.1 di Paola** – dipartimento area di prevenzione - aggiornati all'anno 2002, indicano valori fuori norma, nei seguenti casi: 1) prelievo svolto in Data 2.9.2002 presso "Mare ant. "Lido Azzurro", ha evidenziato il valore di 210 coliformi totali per 100 ml.; Coliforni fecali 56 per 100 ml.; streptococchi fecali per 100 ml. 2) prelievo mare antistante "Hotel Mare blu" 400 coliformi totale per 100 ml.; coliformi fecali 106 per 100 ml.; streptococchi 40 per 100 ml.

Dai dati trasmessi **dall'ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria** risulta che è stato realizzato un intervento di disinquinamento del tratto costiero compreso tra i Comuni di Belvedere Marittimo e Amantea (ordinanza n. 984 del 4.4.2001), per l'importo di € 11.362.051,78, i lavori sono stati ultimati in data 21.8.2001 e collaudati.

I lavori relativi ad un altro intervento di disinquinamento del tratto costiero compreso tra i comuni di Belvedere Marittimo, Amantea – 2 lotto- (ordinanza n. 1272 del 21.2.2001), per l'importo di € 6.895.734,67, risultano a tutt'oggi in corso di realizzazione.

Inoltre con ordinanza del Commissario n. 2202 dell'11 febbraio 2003, il comune di Amantea (Belmonte) sarebbe interessato da un nuovo intervento: "completamento sistema collettamento", per un importo di € 2.000.000.

COMUNE DI BELMONTE CALABRO

Comune di Belmonte Calabro
abitanti residenti: 3013
abitazioni: 1932, non è stato fornito il numero delle abitazioni non allacciate alla rete fognante.

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003, richiesta su eventuali misure consequenziali adottate dall'amministrazione;

2) nota n. 1629/21 del 15 luglio 2003, richiesta di conoscere quali controlli il Comune abbia adottato e del numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari.

3) nota 225 del 13 febbraio 2004, richiesta notizie misure consequenziali e iniziative repressive e di controllo eventualmente intraprese dal Comune.

Relativamente a questo Comune in provincia di Cosenza, nella precedente relazione si rilevava la mancanza del regolamento sul servizio pubblico di depurazione e fognatura, nonché la scarsa attività di vigilanza e controllo degli scarichi presenti nel territorio.

Allo stato, l'amministrazione non ha provveduto ad adottare misure consequenziali a seguito dei rilievi di questa Sezione svolti nella precedente relazione.

Il Comune ha comunicato che avrebbe provveduto alla predisposizione del programma dei controlli preventivi e successivi, ma nessun dato certo è stato relazionato. L'amministrazione non pare avere mai sospeso o revocato autorizzazioni per il superamento dei limiti di emissione, né per il mancato rispetto delle prescrizioni.

Risposte del Comune di Belmonte Calabro:

1) con nota n. 1508 del 4.4.2003, è stato comunicato che nessuna fonte di inquinamento interesserebbe il territorio e che si sarebbe provveduto all'adeguamento funzionale dei depuratori delle frazioni di Vada e Santa Barbara, provvisti di autorizzazione allo scarico. Inoltre sarebbero stati eliminati gli scarichi delle località Bastia e Grada Monaci, a seguito dell'avvenuto collegamento al depuratore di Nocera Terinese.

2) con nota n. 3355 del 23 luglio 2003, è stato comunicato che gli impianti di depurazione esistenti nel Comune sono: 1) impianto nella frazione Marina, collettato alla condotta che porta i liquami all'impianto di depurazione di Nocera

Terinese dall'estate del 2002; 2) impianto di depurazione di Colle Bastia collegato alla condotta che porta i liquami all'impianto di Nocera Terinese dall'estate dell'anno 2002; 3) impianto di depurazione della frazione Vada, provvisto di autorizzazione allo scarico n. 5783/780 del 21.03.2002; 4) impianto di depurazione Santa Barbara, provvisto di autorizzazione allo scarico n. 40697/4220 del 22.10.2002.

3) con nota n. 1266 del 27 marzo 2004, l'amministrazione ha anche comunicato che, da un monitoraggio effettuato sul territorio sulle attività artigianali e produttive, queste sarebbero in regola con le autorizzazioni allo scarico. Sul territorio insistono quindici attività artigianali produttive di piccola e media consistenza, (cinque sarebbero collegate alla linea fognaria, le restanti avrebbero un processo di smaltimento autonomo di prelievo regolarmente autorizzato), venticinque attività commerciali (ventitre sarebbero allacciate alla rete fognaria) e sei attività commerciali di tipo stagionale.

L'amministrazione inoltre starebbe sollecitando la cittadinanza a regolarizzare gli impianti a "tenuta stagna", che devono fare capo a sistemi di autospurgo.

Non risulta però mai adottato un regolamento sul servizio idrico e fognante, ma sarebbe stato predisposto un programma sui controlli preventivi e successivi di cui all'art. 49 del d. Lgs. 152/99.

I dati sono confermati **dall'Amministrazione Provinciale di Cosenza**: il depuratore in località Santa Barbara, con scarico recapitante nel "vallone S. Croce" è autorizzato con provvedimento definitivo n. 40697/4220 del 22.10.2002; il depuratore "Vada" è autorizzato con provvedimento definitivo n. 5783/780 del 21.3.2002; i depuratori in località Marina e Colle Bastia, i cui scarichi recapitano presso la località "Torre Verre", risultano soppressi a seguito di collettamento al depuratore di Nocera Terinese.

Alla richiesta di quante abitazioni private non siano stabilmente allacciate agli impianti fognari, l'amministrazione ha fornito un dato insufficiente e lacunoso e non il dato numerico come più volte sollecitato.

Dai dati trasmessi **dall'ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria**, risulta che è stato realizzato un intervento di disinquinamento della fascia costiera tra Belmonte e Gizzeria Lido per l'importo di € 12.653.194,03 i cui lavori sono stati ultimati in data 30.1.2001.

I lavori relativi ad un altro intervento di disinquinamento del tratto costiero compreso tra i comuni di Belmonte e Nocera per l'importo di € 5. 990.900,02 risultano a tutt'oggi in corso di realizzazione.

Inoltre con ordinanza del Commissario n. 2202 dell'11.2.2003, il comune di Belmonte, è interessato da un nuovo intervento, riguardante il completamento del sistema di collettamento, l'importo previsto è di € 2.000.000.

COMUNE DI BELVEDERE MARITTIMO

Comune di Belvedere Marittimo

Abitanti residenti: 8816
Abitazioni: 7194, non è stato fornito il numero delle abitazioni non allacciate alla rete fognaria.

Richieste della Corte dei Conti:
1) nota n. 794 del 26.3.2003 richiesta notizie sulle misure consequenziali eventualmente adottate dall' amministrazione;
2) nota n. 1629/22 del 15 luglio 2003 richiesta circa l'effettuazione di controlli su scarichi inquinanti nonché dei dati relativi al numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari;
3) nota n. 224 del 13 febbraio 2004 iniziative repressive e di controllo intraprese e il numero dettagliato delle abitazioni non connesse alla rete fognaria.

Nella precedente relazione si rilevava la mancanza di attività di controllo e vigilanza da parte del Comune, in particolare sugli scarichi presenti nel territorio, ma nessuna sanzione è mai stata comminata e nessuna denuncia presentata all'autorità giudiziaria. Il Comune non ha adottato il regolamento sul servizio idrico e di fognatura, né è stata regolamentata la tariffa del relativo servizio. Non è nemmeno stata adottata alcuna misura consequenziale ai rilievi posti da questa Sezione, che vertevano sui controlli preventivi e successivi e sulla regolamentazione del servizio idrico e di fognatura. Manca anche un autonomo programma di controllo sugli scarichi, peraltro previsto dall'art.49 d.lgs.152/99,che possa assicurare un periodico, diffuso effettivo ed imparziale sistema di verifiche preventive e successive.
Appare così violato anche l'art. 117 del T.u degli enti locali n. 267/2000, che prevede, a cura degli enti locali, l'approvazione delle tariffe dei servizi pubblici, in "misura tale da assicurare l'equilibrio economico - finanziario" dell'investimento e della connessa gestione.

Con nota n. 1922 dell'11.4.2003, il Comune ha comunicato: 1) che relativamente all'impianto di depurazione ubicato in località "Soleo" Praie, realizzato nell'anno 1984, lo scarico sarebbe regolarmente autorizzato dall'Amministrazione Provinciale e l'impianto sarebbe gestito dalla ditta SMECO; 2) che il Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria, con propria ordinanza n. 1907 del

27.7.2002, avrebbe approvato il progetto definitivo dei lavori di potenziamento dell'impianto di depurazione in località "Praie" e la costruzione di alcuni tratti di collettori fognari, per l'importo di € 2.375.701,76, i cui lavori sarebbero in corso di esecuzione.

A seguito del mancato riscontro ad alcune richieste di questa Corte dei conti, nel luglio 2003 è stata acquisita ulteriore documentazione per tramite la Polizia di Stato. Nella nota datata 22 luglio 2003 a firma del Sindaco, si specifica che l'impianto di depurazione in località "Palazza", risulterebbe disattivato e non funzionante da oltre due anni, attualmente i liquami provenienti dallo scarico verrebbero convogliati nella rete fognante del limitrofo comune di Sangineto; il dato è confermato anche dai dati trasmessi dall'Amministrazione Provinciale di Cosenza. L'impianto di depurazione in località "Quattromani" è provvisto di autorizzazione rilasciata dall'amministrazione comunale in data 12.2.1997 n. 9355 e per lo stesso depuratore è stata richiesta all'amministrazione provinciale l'autorizzazione allo scarico, ma tale dato contrasta con quanto comunicato dall'amministrazione provinciale di Cosenza, la quale ha specificato che il depuratore in località "Quattromani", servito da pozzi neri, non è stato autorizzato per carenza di documentazione, provvedimento n. 23674/2185 del 29.7.99.

Con nota n. 4627 del 17 marzo 2004, l'amministrazione ha comunicato che sul proprio territorio insisterebbero 224 attività produttive e che le nuove autorizzazioni, rilasciate su scarichi provenienti da insediamenti produttivi risulterebbero, in totale, 14 relativamente agli anni 2002/2003.

Con ordinanza n. 2121 del 16.12.2002 **il Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria,** ha destinato il finanziamento per la costruzione di tratti fognari nelle contrade "Palazza - Olivelle, Piane Castromurro e Vetticello". I lavori sono stati appaltati ed in corso di esecuzione.

Alla richiesta di quante abitazioni private non siano stabilmente allacciate agli impianti fognari, la risposta fornita dall'ente è risultata insufficiente e lacunosa.

Dai dati trasmessi dalla Provincia, aggiornati al 30 marzo 2003, risulta inoltre che il depuratore in località "Soleo" con scarico nel torrente "Soleo", è provvisto di autorizzazione n. 42450/2095 del 14.5.1999 **(così modificato su istanza dell'Amministrazione provinciale di Cosenza, nota 51160 del 4.6.2004)**, successivamente integrata con provvedimento n. 42450/5722 del 29.11.2001.

I dati relativi ai requisiti della qualità delle acque di cui al D.P.R. 470/1982, trasmessi dall'azienda **Sanitaria di Paola n. 1** - dipartimento prevenzione - aggiornati all'anno 2002, individuano valori fuori norma nei seguenti casi: 1) prelievo svolto in data 2.1.2002, presso il torrente "Vallone Cupo" ha evidenziato il

valore di :3.000 coliformi totali per 100 ml.; 1.200 coliformi fecali per 100 ml.; 200 streptococchi fecali per 100 ml. 2) Fiume Soleo: 30.000 coliformi totali per 100 ml.; 14.000 coliformi fecali per 100 ml.; 11.000 streptococchi fecali per 100 ml.; inoltre sostanze relative a escherichia "coli".

Dai dati trasmessi dall'ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria, risulta che i lavori di potenziamento dell'impianto di depurazione sito in località "Praie" e i lavori di costruzione di alcuni tratti di collettori fognari, sono attualmente in corso e realizzati al 60%. Con ordinanza del Commissario per l'emergenza n. 2491 del 5 maggio 2003, è stata approvata una perizia di variante, che prevede una maggiore spesa di € 268.272,34 su un spesa complessiva di € 2.375.701,76.

COMUNE DI BONIFATI

Comune di Bonifati

Abitanti residenti: 3392
Abitazioni:3747, non è stato fornito il numero delle abitazioni non allacciate alla rete fognaria.

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003, richiesta di notizie sulle misure consequenziali eventualmente adottate dall' amministrazione;
2) nota n. 1397 del 9.6.2003, sollecito invio dei dati;
3) nota n. 1629 del 15 luglio 2003, richiesta di controlli su scarichi inquinanti e dei dati relativi al numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari;
4) nota n. 223 del 13 febbraio 2004, richiesta delle iniziative repressive e di controllo intraprese e del numero delle abitazioni non connesse alla rete fognaria.

Nella precedente relazione numerose erano le perplessità emerse dall'insufficiente invio di dati e dalla contraddittorietà degli elementi che emergevano dall'analisi degli stessi.
Nessuna controdeduzione è stata mai inviata dall'amministrazione, nè sono pervenute osservazioni a seguito dei rilievi mossi dalla Corte, che riguardano la mancanza di una effettiva attività di controllo e vigilanza sul territorio, sugli scarichi abusivi, sull'osservanza delle prescrizioni sulle autorizzazioni. Veniva altresì rilevata la mancata adozione del regolamento sul servizio idrico e di pubblica fognatura.
Su questi presupposti è stato chiesto all'amministrazione Comunale di Bonifati se fossero state adottate misure consequenziali e quali iniziative repressive intraprese.
Allo stato, come comunicato dalla stessa amministrazione, nessuna misura consequenziale è stata avviata dall'amministrazione, né attività ispettive e di controllo risultano avviate. Il Comune non ha neanche provveduto alla predisposizione del programma sui controlli preventivi e successivi (come disposto dal d.lgs, 152/99, art. 49, comma 1), all'adozione del regolamento sul servizio idrico e fognario (di cui all'art. 4, della legge regionale 10/97).

Risposte del Comune di Bonifati:

1) con nota n. 3543 del 13.6.2003, il Comune ha unicamente comunicato che l'impianto di depurazione sito in località "Parise", è gestito per conto del Commissario per l'emergenza ambientale dall'ATI SMECO AMGA S.p.a.

2) con nota n. 4471 del 23 luglio 2003, è stato poi comunicato che il depuratore in località "Parise" sarebbe in "attesa" del rinnovo dell'autorizzazione allo scarico da parte dell'Amministrazione Provinciale. La Provincia, ha specificato che il depuratore in località "Parise" è provvisto di autorizzazione n. 3452/558 del 20.1.1999, integrata successivamente con provvedimento n. 3452/5721 del 2911.2001, ma con provvedimento n. 50824/4685 del 31.3.2003, l'autorizzazione sarebbe stata sospesa.

Alla richiesta di quante abitazioni private non siano stabilmente allacciate agli impianti fognari la risposta secondo cui: "tutte le abitazioni prospicienti l'arenile sarebbero regolarmente allacciate alla rete fognante, non risulta allacciata alla rete fognante solo qualche abitazione sparsa", appare insufficiente e lacunosa, pertanto oggetto di ulteriore richiesta.

L'ente non avrebbe "mai" adottato misure repressive per il mancato allaccio dei privati alla pubblica fognatura a seguito della "situazione orografica dei luoghi" che non permettono il collettamento.

A seguito di ordinanza n. 1287 del 29.4.2002 del Commissario per l'emergenza , sarebbero in fase di completamento i lavori di collettamento di circa 8,00 chilometri di rete fognante.

3) Con nota n. 1340 del 5 marzo 2004 l'amministrazione ha segnalato che il numero delle abitazioni "prospicienti l'arenile" non connesse alla rete fognante sarebbe di 140, ma a tutt'oggi non è individuato il numero complessivo delle utenze non allacciate. Le attività produttive presenti nel territorio sarebbero 12 ed una sola autorizzazione allo scarico sarebbe stata rilasciata.

Dai dati trasmessi **dall'Ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria**, risulta che i lavori di completamento del sistema di collettori fognari, per l'importo di € 929.622,42, risultano a tutt'oggi in fase di realizzazione. Inoltre con ordinanza n. 2202 dell'11 febbraio 2003, il comune di Bonifati è interessato da un intervento destinato al potenziamento dell'impianto di depurazione e dalla realizzazione di 2 chilometri di collettori per l'importo previsto di € 420.000.

I dati relativi ai requisiti della qualità delle acque di cui al D.P.R. 470/1982, trasmessi **dall'azienda sanitarioa n. 1 di Paola**- dipartimento prevenzione, aggiornati all'anno 2002, indicano valori fuori norma, nei seguenti casi: 1) prelievo svolto in data 31.12002 presso torrente "Bambagia" ha evidenziato il valore di

100.000 coliformi totali per 100 ml.; 40.000 coliformi fecali per 100 ml.; streptococchi fecali3.000 per 100 ml. 2) torrente "S. Pietro": 400 coliformi totali per 100 ml.; 100 coliformi fecali per 100 ml.; 100 streptococchi fecali per 100 ml. 3) torrente "Bambagia" a monte del depuratore in data 27.7.2002 : 10.000 coliformi totali per 100 ml.; 1.700 coliformi fecali per 100 ml.; 100 streptococchi per 100 ml.; 4) torrente "Bambagia" a valle del depuratore: 1.000.000 coliformi totali per 100ml.; 1.000.000 coliformi fecali per 100 ml. 10.000 streptococchi fecali per 100 ml.

COMUNE DI CETRARO

Comune di Cetraro

abitanti residenti: 10.465

abitazioni: 5901, non è stato fornito il numero delle abitazioni non allacciate alla rete fognante.

Richieste della Corte dei Conti:

1) Con nota n. 794 del 26.3.2003, è stato chiesto di comunicare quali misure consequenziali fossero state adottate dall'amministrazione;
2) nota n. 1629/23 del 15 luglio 2003, richiesta di conoscere quali controlli il Comune abbia adottato e del numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari.
3) nota 226 del 13 febbraio 2004, richiesta notizie misure consequenziali e iniziative repressive e di controllo eventualmente intraprese dal Comune.

Nella precedente relazione, questa Sezione aveva rilevato la mancanza di una effettiva attività di controllo e vigilanza sul territorio e sul servizio di depurazione, riscontrando la mancata approvazione del regolamento del servizio pubblico di fognatura e depurazione, previsto dalla normativa regionale.
Su questi presupposti è stato chiesto all'amministrazione Comunale di comunicare se fossero state adottate misure consequenziali e le iniziative intraprese nell'ambito della propria attività di vigilanza.
L'amministrazione avrebbe avviato un piano di lavoro per una verifica della situazione igienico-sanitaria del territorio (procedimento che sarebbe già stato avviato dalla Procura della repubblica di Paola).
L'attività di controllo espletata dall'amministrazione, viene ammesso essere "modesta" per mancanza di personale, assicurando però che verrà predisposto un programma di controlli, ai sensi del d. lgs. 152/99 art. 49 comma 1.
Risultano ben 220 attività produttive presenti sul territorio del Comune di Cetraro.
Ai sensi dell'art. 4 lett. a) della L.R. 10/97, il comune avrebbe rilasciato 86 nuove autorizzazioni e provveduto all'adozione del regolamento di cui all'art. 4 della L.R. 10/97.

Risposte del Comune di Cetraro:

1) Con nota n. 2532 del 15.4.2003, Il Comune ha comunicato di provvedere direttamente alla gestione del servizio fognatura destinandovi nel bilancio di previsione esercizio 2003, la somma di € 122.821,17.
Per quanto riguarda il servizio di depurazione, in data 12.7.2000 sono stati consegnati 3 impianti di proprietà comunale, al Commissario per l'emergenza ambientale, attualmente gestiti dall'A.T.I. Smeco - Amga.
Sull'impianto di depurazione della località "Sottocastello", sono stati eseguiti lavori dalla Comunità montana Medio Tirreno e Pollino di Paola, ed attualmente è gestito dall'A.T.I. Smeco.
Sono in fase di realizzazione i lavori sull'impianto di depurazione e sugli impianti di collettamento in località S. Filippo, unitamente alla costruzione della rete fognante nella località rurale S. Lucia.
In merito all'attività espletata dal Commissario per l'emergenza ambientale, l'amministrazione comunale ha espresso la propria insoddisfazione per la mancata soluzione degli inconvenienti che persistono sul depuratore in località Sottocastello, ribadendo che è necessario realizzare: " un nuovo depuratore, realmente dimensionato alle necessità, in altro sito in zona periferica".
Alla nota citata, sono stati allegati alcuni certificati di analisi batteriologice e chimiche effettuate sugli scarichi dei depuratori: S. Angelo, S. Filippo, Sottocastello, dai quali si rileva il superamento dei limiti posti dalla tabella 3, dell'allegato 5, del d.lgs. 152/1999.
Per il servizio di depurazione il Comune per il periodo 1 gennaio 2001 - 30 ottobre 2002, ha trasferito nelle casse dell'ufficio del Commissario la somma di € 129.114,22 e previsto, per l'anno 2003, la somma di € 312.664,35.
2) con nota n. 5566 del 22 luglio 2003 il Comune ha precisato che l'impianto di depurazione in località "Sottocastello" è autorizzato allo scarico con provvedimento rilasciato dall'amministrazione provinciale di Cosenza, in data 1.2.2000 (n. 709/153443), e che in data 15.7.2003 l'impianto è stato trasferito all'A.T.O di Cosenza. Alla richiesta di quante abitazioni private non fossero stabilmente allacciate agli impianti fognari, l'amministrazione ha riferito che solo cinque abitazioni in località "Porto", sarebbero state sanzionate a seguito di accertamenti effettuati dagli uffici comunali, ma il dato appare poco credibile.
L'amministrazione non ha poi fornito nessun dato certo circa le iniziative repressive e di controllo.

Dati trasmessi dall'amministrazione provinciale di Cosenza, risulta che il depuratore in località "Sottocastello", contrariamente a quanto comunicato dal comune, non è provvisto di autorizzazione, essendo stata revocata con provvedimento 709/153/443, a seguito di inosservanza delle prescrizioni. Analogamente il depuratore in località S. Filippo non è autorizzato, a seguito di revoca di cui al provvedimento n. 27385/917 del 15.2.2001 per inosservanza delle prescrizioni. Infine il depuratore in località "S. Angelo", risulta non autorizzato a seguito di revoca n. 36189/4044 del 26. 9.2000.

I dati trasmessi dall'azienda sanitaria n. 1 di Paola - relativi ai requisiti della qualità delle acque, di cui al D.P.R. 470/1982, aggiornati all'anno 2002, indicano valori fuori norma, nei seguenti casi: 1)prelievo svolto in data 3.1.2002, presso torrente "Triolo" ha evidenziato il valore di 4.500 coliformi totali per 100 ml.; 1.000 coliformi fecali per 100 ml.; 200 streptococchi fecali per 100 ml. 2) Torrente " Aron" 3.600 coliformi totali per 100 ml.; 400 coliformi fecali per 100 ml.; 100 streptococchi fecali per 100 ml.

I dati trasmessi dall'Ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria indicano che, con ordinanza n. 2202 dell'11 febbraio 2003, il comune di Cetraro è interessato da un nuovo intervento di "rilocalizzazione" dell'impianto Sottocastello, con un aumento della potenzialità a 40.000 A/E (riutilizzo delle apparecchiature elettromeccaniche esistenti) e realizzazione di 3 Km. di collettori fognari per un importo di € 2.500.000.

Relativamente agli interventi realizzati dall'ufficio del commissario, sono attualmente in corso lavori di collettamento e adeguamento di un impianto di depurazione per l'importo di € 1.291.142,24 iniziati in data 21.12.2002.

COMUNE DI DIAMANTE

Comune di Diamante

Abitanti residenti: 5084
Abitazioni: 6575, non è stato fornito il numero delle abitazioni non allacciate alla rete fognaria.

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003 con richiesta di notizie sulle misure consequenziali eventualmente adottate dall' amministrazione;
2) nota n. 1396 del 9.6.2003 sollecito invio dei dati;
3) nota n. 1629 del 15 luglio 2003 richiesta circa l'effettuazione di controlli su scarichi inquinanti nonché i dati relativi al numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari;
4) nota n. 227 del 13 febbraio 2004 iniziative repressive e di controllo intraprese e il numero dettagliato delle abitazioni non connesse alla rete fognaria.

Nella precedente relazione, alla quale l'amministrazione non ha né controdedotto, ne presentato osservazioni, la Sezione ha rilevato la mancanza di attività di controllo e di vigilanza sul territorio ed inoltre, la mancanza del regolamento sul servizio idrico e fognante.
Su questi presupposti la Sezione ha richiesto di conoscere eventuali misure consequenziali adottate dall'amministrazione e le eventuali iniziative intraprese nell'ambito dell' attività di vigilanza.
L'amministrazione non sembra avere adottato nessuna misura consequenziale, anche se comunica di avere predisposto il programma sui controlli preventivi e successivi sugli scarichi, specificando che sarebbero in corso accertamenti su tutto il territorio per l'individuazione delle fonti inquinanti derivanti da scarichi abusivi, ma non è giunta a questa Corte una analitica relazione.
Il Comune non ha provveduto all'adozione del regolamento del servizio idrico e fognante, omettendo un provvedimento istituzionale di enorme valenza, in considerazione che in tale regolamento, fra l'altro, deve essere determinata e regolamentata la tariffa per il servizio di cui alla legge 36/1994.

Risposte del Comune di Diamante:

1) con nota n. 5742 del 13.6.2003, è stato comunicato che la gestione degli impianti di depurazione e di sollevamento è stata affidata all'ufficio del commissario e che sarebbero in corso i lavori di ottimizzazione del sistema depurativo della fascia tirrenico-cosentina di Diamante e comuni viciniori: (Buonvicino, Maierà e Grisolia). Sulla base di un progetto eseguito e gestito dal Commissario. I lavori prevedono l'ottimizzazione del preesistente impianto di depurazione, un nuovo impianto nella frazione "Cirella" ed impianti di sollevamento e opere di collettamento.
Non è stata indicata nessuna attività intrapresa ed eventuali misure consequenziali nell'ambito delle osservazioni poste da questa Corte.
2) con nota n. 7282 del 22 luglio 2003, il Comune ha comunicato che gli scarichi delle acque reflue degli impianti di depurazione sia del capoluogo "Sorbo" e della frazione "Cirella" (loc. Vaccata), sarebbero stati autorizzati dall'amministrazione Provinciale (provvedimento n. 21235-2329 del 26.5.2000 e n. 21234-1961-881 del 3.3.2000).
Dai dati trasmessi **dall'amministrazione provinciale** relativi al depuratore in loc. Cirella, l'autorizzazione risulta integrata con provvedimento n. 21234-5749 del 29.11.2001; anche sullo scarico in località "Sorbo" l'amministrazione provinciale ha provveduto ad integrare la precedente autorizzazione con provvedimento n. 21235-5720 del 29.11.2001.
Alla richiesta di quante abitazioni private non siano stabilmente allacciate agli impianti fognari la risposta fornita dall' ente secondo cui:"solo in zone rurali" è risultata insufficiente e pertanto oggetto di ulteriore specifica richiesta, così come è insufficiente la risposta fornita circa le iniziative repressive e di controllo intraprese dal Comune, si riferisce genericamente di una (alta sorveglianza con personale della polizia municipale).
3) Con nota 1814 del 27 febbraio 2004, è stato comunicato che sul territorio insisterebbero 5 attività produttive, ma nessuna nuova autorizzazione sarebbe stata rilasciata né rinnovata. L'amministrazione avrebbe predisposto il programma sui controlli preventivi e successivi sugli scarichi ai sensi dell'art. 49, comma 1 d. lgs. 152/99, mentre manca il regolamento sul servizio idrico e di depurazione.
Dai dati trasmessi **dall'Ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria,** risulta che relativamente ai lavori di ottimizzazione del sistema depurativo della fascia tirrenica cosentina Diamante e comuni viciniori: (Buonvicino, Maierà,e Grisolia 1° intervento rete di collettamento e opere

accessorie) i lavori a tutt'oggi sono in fase di realizzazione; per i lavori di potenziamento e adeguamento dell'impianto di depurazione in località "Sorbo", nonché lavori di adeguamento delle stazioni di sollevamento, sono ultimati, ma non collaudati. Inoltre con ordinanza n. 2202 dell'11 febbraio 2003, il comune di Diamante - (Grisolia - Buonvicino – Maierà) è interessato da un nuovo intervento destinato alla realizzazione di 6 Km. di collettori per un importo di € 1.250.000.

I dati relativi ai requisiti di qualità delle acque, di cui al D.P.R. 470/1982, trasmessi **dall'azienda sanitaria n. 1 di Paola** - dipartimento di prevenzione aggiornati all'anno 2002, indicano valori fuori norma, nei seguenti casi: 1) prelievo svolto in data 5.8.2002 presso scarico 200 mt. nord hotel Riviera blu, ha evidenziato il valore di 100.000 coliformi totali per 100 ml.; 80.000 coliformi fecali per 100 ml.; 10.000 streptococchi fecali per 100 ml. 2) mare 20 mt. Nord dallo scarico: 2.000 coliformi totali per 100ml.; 2.000 coliformi fecali per 100 ml.; 1.000 streptococchi fecali per 100 ml.; 3) mare 40. mt nord dallo scarico: 1.000 coliformi totali per 100 ml.; 2.000 coliformi fecali per 100 ml.; 1.000 streptococchi fecali per 100 ml. 4) mare 60 mt. Nord dallo scarico: 400 coliformi totali per 100 ml.; 80 coliformi fecali per 100 ml.; 20 streptococchi fecali per 100 ml. 5) mare 100 mt. Nord dallo scarico: 140 coliformi totali per 100 ml. 10 coliformi fecali per 100 ml.; 2 streptococchi fecali per 100 ml. 6) mare 20 mt. Sud dallo scarico: 2.000 coliformi totali per 100 ml.; 1600 coliformi fecali per 100 ml.; 800 streptococchi fecali per 100 ml. 7) mare 60 mt. sud dallo scarico :140 coliformi totali per 100 ml.; 80 coliformi fecali per 100 ml.; 20 streptococchi fecali per 100 ml.; 8) mare 100 mt. sud dallo scarico: 60 coliformi totali per 100 ml.; 8 coliformi fecali per 100 ml.; 4 streptococchi fecali 4. Sul punto si può vedere l'allegata relazione dell'I.S.S..

COMUNE DI FALCONARA ALBANESE

Comune di Falconara Albanese

Abitanti residenti:1457
Abitazioni: 3115, non è stato fornito il numero delle abitazioni non allacciate alla rete fognaria.

Richieste della Corte dei Conti:
1) nota n. 794 del 26.3.2003 richiesta di notizie sulle misure consequenziali eventualmente adottate dall' amministrazione;
2) nota n. 1629/28 del 15 luglio 2003 richiesta circa l'effettuazione di controlli su scarichi inquinanti nonché i dati relativi al numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari;
4) nota n. 228 del 13 febbraio 2004 iniziative repressive e di controllo intraprese e il numero dettagliato delle abitazioni non connesse alla rete fognaria.

Nella precedente relazione veniva rilevata una scarsa attendibilità relativamente ai dati finanziari comunicati dall'ente. Inoltre l'attività di controllo, dichiarata dall'amministrazione, non è stata supportata da una idonea documentazione che avvalorasse il dato numerico espresso, anche l'attività di verifica e accertamento effettuata sugli scarichi presenti nel territorio era espletata dall'ente, solo sulle autorizzazioni rilasciate e non sul territorio in generale.
Su questi presupposti è stato chiesto all'Amministrazione di comunicare se fossero state adottate misure consequenziali alla precedente relazione e le eventuali iniziative intraprese nell'ambito della propria attività di vigilanza.
Allo stato, l'Amministrazione comunica di avere provveduto alla predisposizione del programma sui controlli successivi e preventivi sugli scarichi, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. 152/99, ma non è stato fornito nessun altro elemento né è stato comunicato il numero delle utenze non allacciate alla pubblica fognatura. Tale carenza informativa contrasta con quanto assicurato circa la predisposizione del programma sui controlli.

Risposte del Comune di Falconara Albanese:
1) con nota n. 2294 del 28.4.2003, è stato comunicato che sul territorio esisterebbe un solo impianto di depurazione a servizio del centro storico e che il comune sarebbe interessato da tre interventi del Commissario per l'emergenza ambientale: un primo intervento per l'importo di € 258.000,00 quasi ultimato:"ma

sul suo funzionamento sono state sollevate molte perplessità ed è sorto un contenzioso"; un secondo intervento per l'importo di € 568.102,00 in corso d'opera; ed inoltre sarebbe in corso di redazione un progetto esecutivo per l'importo di € 550.000,00.

Dai dati trasmessi **dall'Ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale** nella Regione Calabria, risulta che con ordinanza n. 2202 dell'11 febbraio 2003, il comune di Falconara Albanese è interessato da un ulteriore intervento per l'attivazione del nuovo impianto di depurazione sito nella frazione marina di Torremezzo e da lavori di collettamento dei liquami del capoluogo, con la realizzazione di 1,800 Km. d inoltre 0,700 Km. di collettori per alcuni complessi di Torremezzo. L'importo previsto è di € 550.000.

Il Comune di Falconara è anche interessato dalla realizzazione di un nuovo impianto di depurazione (16.000 A/E), linea bottini. L'importo previsto per l'intero intervento (che comprende più comuni) è di € 11.362.051,78. I lavori sono stati eseguiti e collaudati.

Un ulteriore intervento riguarda la stessa fascia costiera (Belvedere Marittimo - Diamante) e per Falconara è prevista la realizzazione di collettamenti. L'importo totale è di € 6.895.734,67; i lavori sono attualmente in corso di realizzazione.

Un altro intervento destinato esclusivamente al Comune di Falconara per l'importo di € 568.102,59, prevede la costruzione di collettori per 4,87 Km. i lavori sono ancora in fase di realizzazione.

Nella nota citata dell'amministrazione comunale inoltre, viene precisato che sul territorio non esistono attività industriali, alberghiere o produttive, che possono costituire fonte di inquinamento, ma la dichiarazione non appare conforme rispetto al discreto numero di presenze turistiche estive.

A seguito del mancato riscontro alla richiesta istruttoria, nel luglio 2003 veniva acquisita ulteriore documentazione per il tramite la Polizia di Stato. Nella nota datata 1.8.2003 n. 4307, a firma del Sindaco, si specifica che la frazione "Torremezzo", che conta 3100 unità immobiliari, occupate nel periodo estivo da oltre ventimila presenze, è priva di impianto fognante ed il depuratore, ultimato da due anni non è in funzione. Alla richiesta di quante abitazioni private non risultano stabilmente allacciate agli impianti fognari, l'amministrazione non ha fornito nessun dato certo, né ha fornito notizie in ordine all'attività repressiva e di controllo espletata.

2) con nota 1178 del 27 febbraio 2004 è stata trasmessa la relazione a firma del Sindaco ma non sono state rilevate le attività produttive presenti nel territorio.

L'amministrazione non ha provveduto alla sottoscrizione della convenzione per il servizio idrico integrato e la mancata adesione sarebbe scaturita da un'esigenza economica e di efficienza. Il servizio di depurazione sarebbe gestito in economia e con personale comunale. L'amministrazione avrebbe approvato il regolamento di sola fognatura con deliberazione del consiglio comunale n. 29 del 21/3/1999, attualmente ci sarebbe una proposta di modifica del citato regolamento, evidentemente non esiste il regolamento sul servizio idrico e di depurazione.

Dai dati trasmessi **dall'amministrazione provinciale di Cosenza**, aggiornati al 30 marzo 2003, risulta che il depuratore in località "Sottopaese" è autorizzato con provvedimento n. 62673/7847/476 dell'1.2.2000; mentre lo scarico in località "Rio Malpertuso" risulta non autorizzato, provvedimento n. 22/4/2002 n. 52711/5153/2001.

I dati relativi ai requisiti della qualità delle acque, di cui al D.P.R. 470/1982, trasmessi **dall'azienda sanitaria n.1 di Paola** – dipartimento area di prevenzione aggiornati all'anno 2002, indicano valori entro la norma, nei seguenti casi: 1) prelievo svolto in data 19.9.2002 presso mare 50 mt. a dx torrente Fabiano ha evidenziato il valore di :coliformi totali 200 per 100 ml.; coliforni fecali 80 per 100 ml.; streptococchi fecali 0; 2) prelievo svolto nella stessa data presso mare 50 mt. a sx del torrente Malpertuso ha evidenziato la presenza di 60 coliformi totali per 100 ml.; 2 Coliformi fecali per 100 ml.; 0 streptococchi fecali; 3) Torrente Pisciato: 10 coliformi totali per 100 ml., 0 coliformi fecali e 0 streptococchi fecali.

COMUNE DI FIUMRFREDDO BRUZIO

Comune di Fiumefreddo Bruzio

Abitanti residenti: 3306
Abitazioni: 3269 non è stato fornito il numero delle abitazioni non allacciate alla rete fognaria.

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003 richiesta notizie sulle misure consequenziali eventualmente adottate dall' amministrazione;
2) nota n. 1397 del 9.6.2003 sollecito invio dei dati;
3) nota n. 1629 del 15 luglio 2003 richiesta circa l'effettuazione di controlli su scarichi inquinanti nonché i dati relativi al numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari;
4) nota n. 229 del 13 febbraio 2004 iniziative repressive e di controllo intraprese e il numero dettagliato delle abitazioni non connesse alla rete fognaria.

Nella precedente relazione questa Sezione aveva evidenziato molte perplessità sui dati trasmessi dall'Amministrazione, la quale non ha inteso controdedurre o inviare le proprie osservazioni, evidenziando che i dati forniti erano insufficienti e lacunosi.
Allo stato l'Amministrazione non ha inteso recepire quanto precedentemente evidenziato, nessuna attività consequenziale è stata intrapresa dall'ente circa i rilievi ed inoltre persiste l'insufficienza dei dati trasmessi non consente un'approfondita analisi della situazione. Nessuna attività di controllo e vigilanza è stata espletata dal Comune e nessun programma è stato predisposto ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 152/99.

Risposte del Comune di Fiumefreddo Bruzio:

1) con nota n. 2157 del 30.5.2003, il Comune di Fiumefreddo ha comunicato che l'impianto di depurazione costruito dalla Comunità Montana dell'Appennino Paolano in località "Scornavacca", sarebbe stato ultimato ma non consegnato, così come il sistema di collettamento della rete fognante all'impianto di depurazione, realizzato dallo stesso ente montano.
2) con nota n. 2679 del 25 luglio 2003, è stato comunicato che le abitazioni non allacciate alla pubblica fognatura sarebbero quelle sparse sul territorio, i fabbricati nei centri abitati lontani dalle condotte fognarie comunali esistenti, ed infine quelli ubicati nelle vicinanze di tratti di condotte fognarie, i cui lavori sarebbero stati

ultimati, ma non ancora consegnati al Comune, dalla comunità montana dell'Appennino Paolano.
Nessuna attività repressiva e di controllo sarebbe stata intrapresa.
3) Con nota n. 743 del 24 marzo 2004, è stata comunicata l'adozione del regolamento sul servizio fognario di cui alla delibera del Consiglio comunale in data 3.12.2003 n. 19.

Dai **dati trasmessi dalla Provincia,** aggiornati al 30 marzo 2003, risulta che il depuratore del centro storico non è autorizzato, (provvedimento n. 40653/4619 del 9.2.2001, è stata negata l'autorizzazione per mancata trasmissione della precedente autorizzazione ai fini del riesame; diffida del 28.4.1999 n.13991/13861/1836); per il depuratore, in località "Marina" è in itinere la procedura di autorizzazione per scarico del depuratore consortile dei Comuni di Fiumefreddo Bruzio e Longobardi.
Dai dati trasmessi **dall'ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale**, risulta un intervento riguardante la fascia costiera compresa fra i comuni di Belvedere Marittimo e Amantea per l'importo complessivo di € 6.895.734,67 ed il comune di Fiumefreddo Bruzio sarebbe interessato alla realizzazione di opere di collettamento.

COMUNE DI FUSCALDO

Comune di Fuscaldo

abitanti residenti: 8325
abitazioni:4339, non è stato fornito il numero delle abitazioni non allacciate alla rete fognante.

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003, richiesta circa notizie misure consequenziali eventualmente adottate dall'amministrazione;
2) nota n. 1394 sollecito invio dati;
3) nota n. 1629/26 del 15 luglio 2003, richiesta di notizie sui controlli e sul numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari.
4) nota 230 del 13 febbraio 2004, richiesta notizie misure consequenziali e iniziative repressive e di controllo eventualmente intraprese dal Comune.

Nella precedente relazione, questa Sezione rilevava diverse discrasie fra i dati trasmessi dall'amministrazione Comunale e quelli trasmessi dall'A.s.l. e dalla Provincia.
Nessuna osservazione o controdeduzione è stata fatta pervenire dal Comune.
Allo stato, non è stato comunicato il dato numerico delle abitazioni non allacciate alla pubblica fognatura. L'Amministrazione si è limitata a riferire che nell'anno 2003, sarebbero 100 le utenze allacciate alla rete fognante.
Esisterebbe un programma dei controlli preventivi e successivi sugli scarichi, ai sensi dell'art. 49 del d. lgs. 152/99 ed inoltre sarebbe adottato il regolamento sul servizio idrico e di fognatura, ai sensi della L.R. n. 10/97; nessun ulteriore elemento è stato però fornito.

Risposte del Comune di Fuscaldo:
1) con nota n. 7164 del 10.6.2003, il Sindaco ha comunicato di avere dato disposizioni al dirigente, ma, alla fine, l'amministrazione non ha fornito i dati e le notizie richieste e sollecitate.
A seguito del mancato riscontro alle richieste istruttorie, nel luglio 2003 veniva acquisita ulteriore documentazione per il tramite la Polizia di Stato. Nella nota datata 31 luglio 2003, a firma del responsabile del settore lavori pubblici, si

specifica che sull'impianto di depurazione in località "Maddalena – S.S. 18" sarebbe in itinere una nuova autorizzazione.
Alla richiesta di quante abitazioni private non fossero stabilmente allacciate agli impianti fognari la risposta fornita è: "una stima che tenga conto delle informazioni in possesso dell'ufficio tributi e dell'ufficio tecnico conduce a circa 1300, attualmente sono in via di ultimazione o nelle more del collaudo, i lavori di realizzazione di circa 8 chilometri di collettori fognari nella zona di Fuscaldo Marina e Fuscaldo Capoluogo, l'ente si è attivato per sollecitare l'allaccio di tutti gli edifici che si trovino nella possibilità di farlo ai tratti di fognatura già funzionanti, riservandosi di ricorrere all'ordinanza qualora questi non vi adempiano…."
L'ente ha adottatato misure repressive ma "misure di prevenzione" attraverso l'impiego di personale della polizia municipale, ma i dati trasmessi risultano insufficienti e poco chiari.
2) nella nota n. 1900 del 2 marzo 2004, l'amministrazione non ha fornito il dato numerico delle abitazioni non allacciate alla rete fognante ed inoltre nessuna misura consequenziale risulta adottata a seguito dei precedenti rilievi. Le attività produttive che sarebbero presenti nel territorio sarebbero 9 e sarebbe stata rilasciata 1 sola nuova autorizzazione.

Dai dati trasmessi **dall'Amministrazione Provinciale di Cosenza**, risulta che con provvedimento n. 2337/4523 del 18.9.2001 è stata revocata la precedente autorizzazione sullo scarico "Maddalena". In data 31.01.2003 l'amministrazione provinciale ha effettuato un sopralluogo sull'impianto. Inoltre, a seguito di verifiche e analisi sullo scarico effettuate dal PMP, sono risultati valori superiori ai limiti tabellari ed in data 30.7.2002 è stata applicata una sanzione dagli stessi P.M.P.
I dati relativi ai requisiti della qualità delle acque di cui al D.P.R. 470/1982, trasmessi **dall'azienda Sanitaria di Paola n. 1** - dipartimento prevenzione - aggiornati all'anno 2002, individuano valori fuori norma, nei seguenti casi: 1) prelievo svolto in data 4.1.2002, presso torrente "Cupo"ha evidenziato il valore di 1.000 coliformi totali per 100 ml.; 400 coliformi fecali per 100 ml.; 100 strptococchi per 100 ml.; 2) Torrente "Maddalena: 1700 coliformi totali per 100 ml.; 820 coliformi fecali per 100 ml.; 200 streptococchi fecali per 100 ml.; 3) torrente "Mercaudo" : 1.200 coliformi totali per 100 ml.; 500 coliformi fecali per 100 ml.; 120 streptococchi fecali per 100 ml.; 4) torrente "Tappeto": 400 coliformi totali per 1200 ml.; 100 coliformi fecali per 100 ml.; 80 streptococchi fecali per 100 ml. 5) Cunettone Via De Seta: 1000 coliformi totali per 100 ml.; 4100 coliformi

fecali per 100 ml.; 1.000 streptococchi fecali per 100 ml.; 6) torrente la "Serra": 1.000 coliformi totali per 100 ml.; 210 coliformi fecali per 100 ml.; 60 streptococchi fecali per 100 ml.

Dai **dati trasmessi dall'ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria,** risultano 2 interventi sul tratto costiero compreso tra i comuni di Belvedere Marittimo e Amantea, per l'importo complessivo di € 6.895.734,67 e di € 11.362.051,78, relativamente al comune di Fuscaldo, sono preventivati lavori di adeguamento dell'impianto (35.000A/E), uno degli interventi risulta realizzato e collaudato (€ 11.362.051,78), l'altro attualmente ancora in fase di realizzazione.

COMUNE DI GRISOLIA

Comune di Grisolia

Abitanti residenti: 2392
Abitazioni 2219 non è stato fornito il numero delle abitazioni non allacciate alle reti fognanti.

Richieste della Corte dei Conti

1) nota n. 794 del 26.3.2003 richiesta di notizie sulle misure consequenziali eventualmente adottate dall'amministrazione;
2) nota n. 1629/22, del 15 luglio 2003 richiesta notizie circa lo svolgimento dei controlli su scarichi inquinanti, nonché dei dati relativi al numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari.
3) Nota n. 231 del 13 febbraio 2004, nuove richieste di misure consequenziali eventualmente intraprese dall'amministrazione.

Nella precedente relazione, questa Sezione aveva annotato la mancanza di una effettiva attività di controllo e vigilanza sia sul territorio, sia sul servizio di depurazione, riscontrando anche la mancata approvazione del regolamento del servizio pubblico di fognatura e depurazione, previsto dalla normativa regionale.
Su questi presupposti è stato chiesto all'amministrazione Comunale di comunicare se fossero state adottate misure consequenziali alla precedente relazione e le iniziative intraprese nell'ambito della propria attività di vigilanza.
L'amministrazione ha comunicato di non avere predisposto il programma sui controlli preventivi e successivi di cui all'art. 49 del d.lgs. 152/99, ma ha assicurato che i controlli vengono comunque effettuati periodicamente da settore tecnico e dalla polizia municipale. Sul punto però non è stata inoltrata alcuna relazione.

Risposte del Comune di Grisolia:
1) Con nota n. 3795 del 18.7.2003, il Comune ha comunicato che l'impianto di depurazione in località "Manche" sarebbe gestito dal comune. Il depuratore in località "Finieri" consegnato al commissario per l'emergenza ambientale in data 19.6.2000, sarebbe gestito dall'ATI Smeco S.p.a..
Il comune disporrebbe di 4 impianti di sollevamento. La manutenzione degli stessi sarebbe stata affidata dal Comune, a seguito di appalto, ad una ditta specializzata, con una spesa annua di € 4.662,99 iva compresa.

Il sistema di collettamento della rete fognante all'impianto di depurazione, copre solo parzialmente il territorio comunale e le opere realizzate non sono state collaudate.

La regione Calabria avrebbe erogato per gli anni 2001/2002, un contributo destinato alla pulizia della spiaggia per l'importo di € 12394,96 e l'amministrazione avrebbe provveduto alla manutenzione della spiaggia con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

2) con nota n. 3794 del 18 luglio 2003, è stato comunicato che le abitazioni private non stabilmente allacciate agli impianti sarebbero solo 66, ma alcune abitazioni di contrada "Serra", "Pastina","Monte" e "Pantano", sono case sparse in zona rurale, per cui non è stato possibile prevedere un impianto di fognatura.

Il depuratore ubicato in località "Finieri" risulta privo di autorizzazione.

3) con nota n. 1062 del 26 febbraio 2004, l'amministrazione ha comunicato che sul territorio insisterebbero 166 attività produttive. In ordine al rilascio di nuove autorizzazioni queste sarebbero state 10 nell'anno 2002 e 6 nell'anno 2003. Il Comune avrebbe provveduto a predisporre il programma dei controlli preventivi e successivi, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del d. lgs. 152/99 ed anche il regolamento sul servizio idrico e fognante, sarebbe stato adottato ai sensi della L.R. n.10 /97, ma sul punto manca una dettagliata relazione.

I dati **trasmessi dalla Provincia,** aggiornati al 30 marzo 2003, confermano che sia il depuratore in località "Finieri" che quello in località "Manche ", sono privi di autorizzazione.

Dai dati trasmessi dall'ufficio **del Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria**, risultano due interventi riguardanti la fascia costiera compresa fra i comuni di Diamante e comuni viciniori, incluso quello di Grisolia. Un primo intervento interessa la rete di collettamento e opere accessorie, per l'importo complessivo di € 5.369.563,76 ed un secondo intervento è relativo alla realizzazione di un impianto di depurazione, per l'importo di € 5.371.602,53. I lavori risultano attualmente in fase di realizzazione.

Con ordinanza n. 2202 dell'11 febbraio 2003, il comune di Grisolia ed altri comuni (Diamante, Buonvicino, Maierà) sono interessati da un nuovo intervento che prevede la realizzazione di 6 Km. di collettori per l'importo di € 1.250.000.

COMUNE DI GUARDIA PIEMONTESE

Comune di Guardia Piemontese

Abitanti residenti:1867
Abitazioni:3632, non è stato fornito il numero delle abitazioni non allacciate alla rete fognaria.

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003 richiesta notizie sulle misure consequenziali eventualmente adottate dall' amministrazione;
2) nota n. 1392 del 9.6.2003 sollecito invio dei dati;
3) nota n. 1629/28 del 15 luglio 2003 richiesta di controlli su scarichi inquinanti nonché i dati relativi al numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari;
4) nota n. 232 del 13 febbraio 2004 richieste di comunicare le eventuali iniziative repressive e di controllo ed il numero dettagliato delle abitazioni non connesse alla rete fognaria.

Nella precedente relazione, questa Sezione rilevava la mancata adozione del regolamento sul servizio idrico e fognante e la carenza di informazioni sulla modalità di gestione dei servizi di fognatura e depurazione delle acque, nonché il mancato invio dei dati numerici relativi alle autorizzazioni rilasciate.
Allo stato l'amministrazione ha comunicato che nel territorio insisterebbero n. 15 attività produttive e avrebbe rilasciato n. 3 nuove autorizzazioni di scarichi provenienti da tali attività.
Circa le attività consequenziali intraprese dall'amministrazione a seguito dei rilievi di questa Sezione sulla precedente relazione, non sembra che l'amministrazione si sia adeguata a quanto rilevato, pur assicurando la predisposizione di un programma di controlli, previsto dall'art. 49 del d.lgs. 152/99. Infatti il Comune non ha ancora provveduto alla regolamentazione del servizio idrico e fognante (previsto dalla legge Regionale n. 10/97 art. 4), omettendo un provvedimento istituzionale di enorme valenza, in considerazione che in tale regolamento, fra l'altro, deve essere determinata e regolamentata la tariffa per il servizio di cui alla legge 36/1994.
Appare così violato anche l'art. 117 del T.u degli enti locali n. 267/2000, che prevede, a cura degli enti locali, l'approvazione delle tariffe dei servizi pubblici, in

"misura tale da assicurare l'equilibrio economico - finanziario" dell'investimento e della connessa gestione.

Risposte del Comune di Guardia Piemontese:

1) con nota n. 1674 del 10.6.2003, il Comune ha comunicato che sull'impianto di depurazione del capoluogo sarebbe in itinere il procedimento per il rilascio della relativa autorizzazione allo scarico. L'amministrazione provinciale avrebbe rilasciato l'autorizzazione provvisoria relativamente allo scarico con recapito presso la "Fiumara Lavandaia" per l'impianto della frazione Marina. E' stato inoltre dichiarato che sarebbero state avviate le operazioni di allaccio delle utenze private, tutte domestiche e/o assimilabili, al fine di recapitare sufficiente quantità di liquami all'impianto e conseguire la messa a regime dello stesso.
2) con nota n. 2184 del 18 luglio 2000 l'Ente ha comunicato che le unità immobiliari ricadenti nella frazione Marina sarebbero complessivamente pari a circa 2000, di queste, oltre il 50% avrebbe provveduto ad allacciarsi".
Circa le iniziative repressive e di controllo intraprese, l'ente ha confermato che avrebbe adottato apposita ordinanza n. 17 del 28.5.2002: "misure di controllo e repressive" ma non indicano i risultati ottenuti e le relative iniziative intraprese a seguito dell'ordinanza.
3) con nota n. 533 del 27 febbraio 2004, è stato dichiarato che l'amministrazione Provinciale avrebbe rilasciato l'autorizzazione definitiva relativamente al depuratore della Frazione Marina. L'impianto dovrebbe garantire a regime 8000 unità, anche le analisi sull'impianto avrebbero accertato i valori "polimetrici" accettabili. Tuttavia l'impianto di depurazione del Capoluogo è provvisto di sola autorizzazione provvisoria e sarebbe in corso la procedura per il rilascio dell'autorizzazione definitiva.
Per quanto riguarda gli allacci fognari l'amministrazione ha comunicato che, nel Capoluogo essendo completa la rete, non ci sarebbero problematiche particolari,mentre nella frazione Marina, le abitazioni private che risultano allacciate alla rete fognaria risulterebbero 205 su 407 edifici.
In ordine alle attività repressive e di controllo, l'amministrazione nello svolgimento dell'ordinaria attività di controllo sugli "allacci" non avrebbe rilevato nessun abuso o difformità; avrebbe comunque predisposto il programma sui controlli successivi e preventivi, ai sensi dell'art. 49 del d. lgs. 152/99, ma tale dichiarazione non è stata supportata da nessun dato che possa avvalorarla.

I dati trasmessi dalla Provincia, aggiornati al 30 marzo 2003, confermano che il depuratore in località Marina è privo di autorizzazione.

I dati relativi ai requisiti della qualità delle acque, di cui al D.P.R. 470/1982, trasmessi dall'azienda sanitaria n.1 di Paola - dipartimento area di prevenzione - aggiornati all'anno 2002, indicano valori fuori norma, nei seguenti casi: 1) prelievo svolto in data 4.1.2002 presso fiume " Bagni", ha evidenziato il valore di 1.500 coliformi per 100 ml. 400 coliformi fecali per 100 ml, 100 streptococchi fecali per 100 ml. 2) torrente " Lavandaia": 700 coliformi totali per 100 ml. 500 coliformi fecali per 100 ml. 100 streptococchi fecali per 100 ml.

Dai dati trasmessi dall'ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria, risulta a favore del Comune di Guardia Piemontese, un intervento per la realizzazione di collettori fognari per l'importo di € 1.768.715,56 ultimato in data 9.5.2003, i cui lavori non sono stati collaudati. Un altro intervento riguarda il tratto della fascia costiera tra i comuni di Belvedere Marittimo e Amantea per un importo totale di € 11.362.051,78, destinato alla costruzione di un nuovo impianto (8.000A/E), ed i lavori risultano ultimati e collaudati.

Inoltre con ordinanza n. 2202 dell'11 febbraio 2003, il comune di Guardia Piemontese è interessato da un nuovo intervento che prevede la realizzazione di 1,7 Km. di collettori per l'importo di € 370.000.

***Il Comune ha reso noto che con apposita delibera consiliare n. 3 del 29.3.2004, è stato approvato apposito regolamento sugli scarichi e comunica altri provvedimenti (vedi punto 3, elenco controdeduzioni).**

COMUNE DI LONGOBARDI

Comune di Longobardi

abitanti residenti: 2343
abitazioni: 1462, non è stato fornito il numero delle abitazioni non allacciate alla rete fognante.

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003 richiesta di notizie sulle misure consequenziali eventualmente adottate dall'amministrazione;
2) nota 1391 del 9 giugno 2003, sollecito invio dei dati;
3) nota n. 1629/29 del 15 luglio 2003, richiesta di conoscere quali controlli il Comune abbia adottato e del numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari.
3) nota 236 del 13 febbraio 2004, nuova richiesta di notizie circa le misure consequenziali e le iniziative repressive e di controllo eventualmente intraprese dal Comune.

Nella precedente relazione, questa Sezione ha annotato la mancanza di una effettiva attività di controllo e vigilanza sia sul territorio, sia sul servizio di depurazione, riscontrando la mancata approvazione del regolamento del servizio pubblico di fognatura e depurazione, previsto dalla normativa regionale.
Su questi presupposti è stato chiesto all'amministrazione Comunale di Longobardi di comunicare se fossero state adottate misure consequenziali alla precedente relazione e quali iniziative fossero state intraprese nell'ambito della propria attività di controllo e vigilanza sul territorio.
L'amministrazione pare non aver provveduto ad intraprendere nessuna attività di controllo e vigilanza in riferimento ai rilievi di questa Sezione, limitandosi ad imporre, esclusivamente per le nuove abitazioni, la dotazione di fosse settiche a perfetta tenuta stagna.
L'amministrazione non ha provveduto all'approvazione del Regolamento sul servizio di depurazione e fognatura e pur avendo comunicato di avere predisposto il programma di controllo preventivo e successivo sugli scarichi, non ha relazionato sugli eventuali obiettivi raggiunti.

Risposte del Comune di Longobardi:

1) con nota n 2114 del 13.6.2003, l'amministrazione ha irritualmente ed irregolarmente controdedotto alle osservazioni di questa Corte, formulate nella relazione sull'inquinamento delle coste dell'anno 2002.

A seguito del mancato riscontro delle richieste istruttorie, nel luglio 2003 veniva acquisita ulteriore documentazione per il tramite della Polizia di Stato.

Nella nota datata 23.7.2003 a firma del Sindaco, si specifica che il numero degli edifici presenti sul territorio è di 1.174, di questi 678 sarebbero provvisti di fosse settiche per lo smaltimento dei laquami, solo 76 risultano regolarmente allacciate alla rete fognante esistente e le altre ssrebbero in attesa della messa in funzione della rete fognante. Per lo scarico ubicato in località "Molinelle", verrebbero effettuati controlli quotidiani ed eseguiti interventi per garantirne il normale funzionamento; tale scarico sarà eliminato alla messa in funzione dell'impianto consortile Fiumefreddo Bruzio.

Alla richiesta di quali iniziative repressive e di controllo siano state intraprese, l'amministrazione non ha fornito nessun dato.

2) Con nota n. 1090 del 24 febbraio 2004 l'amministrazione ha comunicato che sarebbero in corso i lavori di realizzazione della rete fognante sulla fascia costiera e nelle contrade, attualmente prive del servizio, confermando che non sarebbe stato adottato il regolamento sul servizio idrico e fognante.

Dai dati trasmessi **dall'amministrazione provinciale di Cosenza**, aggiornati al 30 marzo 2003, per quanto concerne il depuratore in località "Cardani Mulinello", si conferma la procedura autorizzatoria in itinere.

Dai dati trasmessi **dall'Ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria**, risulta un intervento del tratto costiero compreso tra i comuni di Belvedere Marittimo e Amantea, 2^ lotto, per l'importo di € 6.895.734,67, l'intervento interessa anche il comune di Longobardi per la costruzione di un nuovo impianto (35.000 A/E), i lavori sono attualmente in corso.

Allo stato, non sono ancora state indicate a questa Corte, quali misure consequenziali e quali iniziative repressive e di controllo di competenza di codesto ente siano state intraprese.

COMUNE DI PAOLA

Comune di Paola

Abitanti residenti: 17049
Abitazioni: n. 8353 di cui non allacciate alla rete fognaria 570

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003, richiesta notizie misure consequenziali eventualmente adottate dall'amministrazione;
2) nota n. 1629/2 del 15 luglio 2003, richiesta di conoscere quali controlli il Comune abbia adottato e del numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari.
3) nota 249 del 16 febbraio 2004, richiesta di notizie sulle eventuali misure consequenziali e iniziative repressive e di controllo eventualmente intraprese dal Comune.

Nella precedente relazione si rilevava il mancato invio dell'elenco delle autorizzazioni rilasciate dal Comune sugli scarichi in pubblica fognatura, mentre nessuna segnalazione risultava inviata alla competente autorità giudiziaria per scarichi abusivi o per il superamento dei limiti di emissione come nessuna attività sanzionatoria.
Allo stato il Comune non ha adottato nessuna misura consequenziale ai rilievi esposti nella precedente relazione; permane la scarsa attività di controllo e vigilanza del Comune sul territorio e non sono noti eventuali scarichi abusivi, con possibilità di situazioni inquinanti non conosciute. Inoltre il Comune di Paola non ha provveduto all'adozione del regolamento sul servizio fognatura e di depurazione, come previsto dalla normativa regionale. Tali inadempienze, oltre ad evidenziare uno scarso interesse alle problematiche relative al superamento dello stato di inquinamento presente sul territorio della Calabria, consentono l'omissione di importanti attività istituzionali del Comune.

Risposte del Comune di Paola

1) con nota n. 5742 del 13.6.2003, il Comune ha comunicato che i lavori di adeguamento dimensionale e completamento dell'impianto di depurazione sito in

contrada "Pantani", finanziato con ordinanza del commissario delegato per l'emergenza ambientale n. 1380 del 9.4.2001, sarebbero in fase di collaudo.
2) con nota n. 14084 del 23 luglio 2003, è stato comunicato che lo scarico in località "Pantano" sarebbe stato collaudato e che in data 10.5.2002, sarebbe stata inoltrata all'amministrazione Provinciale di Cosenza la prescritta richiesta di autorizzazione. L'impianto di depurazione della Casa Circondariale sarebbe provvisto di autorizzazione definitiva per lo scarico delle acque reflue domestiche (n. 43016/4128 del 19.3.2000).
Le abitazioni non allacciate alla condotta fognante sarebbero 570 e comunque sarebbero in corso i lavori di costruzione di tratti di rete fognante nelle zone periferiche.
3) con nota 6252 del 19 marzo 2004, il Comune ha anticipato di volere avviare una verifica su tutto il territorio relativamente allo smaltimento dei reflui provenienti da attività alberghiere, ristorazione, bar, imprese artigiane, insediamenti produttivi – artigianali ed industriali, edifici e complessi residenziali.
Nel territorio insistono 5 attività produttive, relativamente alle nuove autorizzazioni rilasciate per scarichi provenienti da insediamenti produttivi n. 2 e n. 3 rinnovi. L'amministrazione comunica che avrebbe predisposto il programma sui controlli preventivi e successivi, ma il dato non è supportato da nessuna relazione o dato certo, inoltre l'attività di controllo e vigilanza sugli scarichi non ha portato a nessuna revoca o sospensione di autorizzazione a seguito di superamento dei limiti di emissione o per la non conformità alle prescrizioni nella stessa contenute.
Non è stato adottato il regolamento sul servizio idrico e fognario.

Dai dati trasmessi **dall'amministrazione provinciale di Cosenza**, aggiornati al 30 marzo 2003, risulta che sul depuratore in loc. "Pantano", è in itinere la procedura per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico. In località "Deuda" della casa circondariale, sarebbe stata rilasciata l'autorizzazione n. 43016/4128 del 16.6.2000.
Dai dati trasmessi dall'Ufficio del **Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria**, risulta che, sia i lavori di potenziamento e adeguamento dell'impianto di depurazione (per l'importo di € 1.225.319,31), che i lavori di completamento e adeguamento e realizzazione del sistema di collegamento dei liquami neri nel territorio (per l'importo di € 2.416.501,83), sono stati ultimati, ma non risultano collaudati.
Inoltre con ordinanza n. 2202 dell'11 febbraio 2003, il comune di Paola è stato inserito nel programma per la realizzazione di un telecontrollo impianto,

sistemazione area ed edifici, realizzazione vasca di prima pioggia, realizzazione di 4,5 Km. di collettori fognari", l'importo previsto € 550.000.

I dati relativi ai requisiti di qualità delle acque, di cui al D.P.R. 470/1982, trasmessi **dall'azienda sanitaria n. 1 di Paola** - dipartimento di prevenzione - aggiornati all'anno 2002, non indicavano valori fuori norma.

COMUNE DI PRAIA A MARE

Comune di Praia a Mare

Abitanti residenti: 6227
Abitazioni: 6152 di cui 1243 non allacciate alla rete fognaria.

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003, richiesta di conoscere quali misure consequenziali sono state adottate dall'amministrazione;
2) nota n. 1629/4 del 15 luglio 2003, richiesta di conoscere quali controlli il Comune abbia adottato e del numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari.
3) nota 246 del 16 febbraio 2004, richiesta notizie misure consequenziali e iniziative repressive e di controllo eventualmente intraprese dal Comune.

Nella precedente relazione è stata rilevata la completa e chiara esposizione dei dati e delle informazioni, i depuratori dichiarati, erano provvisti di autorizzazione. Inoltre si riscontrava una certa attività di controllo e di verifica da parte del Comune, sia sugli scarichi che sugli impianti.
Il regolamento dei servizi di fognatura approvato nell'anno 1982 non risultava però adeguato al decreto legislativo 152/99.
Il Comune di Praia a Mare ha continuato l'attività di verifica e controllo del proprio territorio e tale attività ha portato anche all'ulteriore regolarizzazione di allacci alla rete fognaria, anche se permane il mancato programma dei controlli.

Risposte del Comune di Praia a Mare:

1) Con nota n. 3929/1 del 12.4.2003,l'Amministrazione ha comunicato di svolgere un'accurata ed attenta attività ispettiva sugli scarichi al fine di mantenere la rete sempre in perfetta efficienza e di effettuare con frequenza, sia manutenzioni che monitoraggi garantendo anche la balneazione oltre che il rispetto dei parametri previsto dalle vigenti normative ambientali.
2) Con nota n. 9032 del 18 luglio 2003 è stato comunicato che il depuratore in località Lungomare e l'impianto di depurazione della ditta "Marzotto", sarebbero regolarmente autorizzati dall'amministrazione Provinciale.

Le abitazioni non allacciate alla condotta fognante sarebbero ben 1243 ed il comune avrebbe diramato apposito avviso pubblico per sollecitare gli ulteriori allacci.

3) Con nota n. 2090/1 del 3 marzo 2004, l'amministrazione ha comunicato di avere provveduto ad ulteriori 124 allacci. Il nuovo impianto di depurazione sarebbe stato oggetto di una autorizzazione integrativa, in data 31.7.2003 (prot. n. 61787), mentre altri lavori svolti dal Commissario (v. tabelle) starebbero per essere collaudati.

Il Comune ha comunicato di provvedere al controllo sulle attività produttive presenti nel territorio, acquisendo mensilmente i risultati delle analisi effettuate sulle acque reflue provenienti dall'impianto, che risulterebbero nei parametri. Il controllo verrebbe espletato dal Comune anche sull'intera rete fognante che risulterebbe mantenuta in funzione anche attraverso lavaggi dei pozzetti di ispezione. La manutenzione della rete viene effettuata da personale comunale e con attrezzature in dotazione dell'amministrazione.

Una sola attività produttiva sarebbe presente nel territorio. Non è stato però predisposto da parte del comune nessun programma di controlli preventivi e successivi. L'amministrazione non ha sottoscritto la convenzione per la costituzione dell'ente d'ambito ai sensi dell'art. 42 e seguenti della L.R. n. 10/97.

Dai dati trasmessi **dall'amministrazione provinciale di Cosenza** aggiornati al 30 marzo 2003, risulta che sul depuratore in località "Lungomare" con provvedimento n. 17965 del 29.11.2001 è stata integrata l'autorizzazione definitiva n. 17965/2983 del 4.1.2000; mentre sul depuratore "Marzotto", l'autorizzazione n. 53049/6788 del 2.11.1999 è stata revocata con provvedimento n. 10654/1270 del 16.4.2002, a seguito di allacciamento alla rete fognaria.

Dai dati trasmessi **dall'Ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale**, risulta che per il comune di Praia a Mare sono stati previsti due interventi per la ristrutturazione e completamento della rete fognante comunale e potenziamento dell'impianto di depurazione, 1° stralcio, per l'importo di €1.575.193,54 e 2° stralcio per l'importo di € 3098741,39.

I lavori del 1° stralcio sono stati realizzati e ultimati in data 13.6.2002, ma non collaudati; mentre i lavori del 2° risultano ancora in fase di realizzazione.

COMUNE DI SANTA DOMENICA DI TALAO

Comune di Santa Domenica di Talao

Abitanti residenti: 1308
Abitazioni: 612 non è stato fornito il numero delle abitazioni non allacciate alla rete fognaria.

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003, sulle misure consequenziali eventualmente adottate dall'amministrazione;
2) nota n. 1629/17 del 15 luglio 2003, richiesta di conoscere quali controlli il Comune abbia adottato e del numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari.
3) nota 253 del 16 febbraio 2004, richiesta di notizie sulle misure consequenziali e sulle iniziative repressive e di controllo eventualmente intraprese dal Comune.

Nella precedente relazione, questa Sezione aveva rilevato la mancanza di una effettiva attività di controllo e vigilanza sia sul territorio, sia sul servizio di depurazione. L'invio delle informazioni e dei dati è risultata molto carente, tanto da non consentire un'analisi dettagliata e concreta.
Allo stato non sembra sia stata adottata nessuna misura consequenziale ai rilievi di questa Corte: l'amministrazione continua a non avere il regolamento che organizza e determina il servizio di raccolta, allontanamento, depurazione e scarico delle acque di rifiuto, per come previsto dalla L.R. n. 10/97 art. 4 comma 4, omettendo un provvedimento istituzionale di grande valenza, in considerazione che in tale regolamento, fra l'altro, deve essere determinata e regolamentata la tariffa per il servizio di cui alla legge 36/1994.

Risposte del Comune di Santa Domenica Talao
1) n. 1305 del 15.4.2003, è stato comunicato che l'unico impianto di depurazione ubicato in località "Santo Todaro" è gestito, a seguito di ordinanza del commissario per l'emergenza ambientale, dalla ditta Smeco S.p.a. di Cosenza. Lo scarico è autorizzato dall'amministrazione provinciale.
A seguito del mancato riscontro delle richieste istruttorie, nel luglio 2003 veniva acquisita ulteriore documentazione per il tramite la Polizia di Stato.
Nella nota datata 24.7.2003 a firma del Sindaco, acquisita dalla Polizia di Stato, è stato specificato che i fabbricati non allacciati alla pubblica fognatura si

troverebbero in contrade esterne al perimetro urbano, in zone non urbanizzate e prive di rete fognaria. L'impianto di depurazione in località "Santo Todaro", sarebbe provvisto di autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione Provinciale in data 11.02.2002 (n. 32243/3544) e sullo stesso verrebbero eseguite le prescritte analisi di monitoraggio e controllo. I dati trasmessi dall'amministrazione Provinciale di Cosenza aggiornati al 30 marzo 2003, confermano il provvedimento di autorizzazione mentre tutte le analisi effettuate sull'impianto risultano nei limiti.
L'Ente non pare svolgere un attento piano di controllo.
2) nella nota n. 419/634 del 27 febbraio 2004, si sostiene che l'amministrazione vigilerebbe essenzialmente in prossimità dell'ubicazione di pozzi neri a "tenuta stagna" anche mediante l'acquisizione di attestati degli espurghi, non rilevando nessuna situazione anomala, tanto che nessuna sanzione è stata applicata dal Comune.
L'attività di vigilanza sarebbe programmata e disposta mediante provvedimento di servizio.
Le attività produttive presenti sul territorio sarebbero 12, nessuna nuova autorizzazione allo scarico sarebbe stata rilasciata dal Comune. L'amministrazione non ha provveduto all'adozione del regolamento per il servizio idrico e fognatura.
Dai dati trasmessi **dall'Ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale** nella Regione Calabria, risulta che sono in corso di realizzazione i lavori di potenziamento dell'impianto di depurazione di Scalea in località "Liscita" a servizio anche del Comune di Santa Domenica Talao, i quali prevedono anche la realizzazione di collettori fognari, (l'importo previsto è di € 3.925.000,00).
Inoltre con ordinanza n. 2202 dell'11 febbraio 2003, il comune di Santa Domenica Talao (Scalea), è stato inserito nel programma per la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione per l'importo di € 400.000.

COMUNE DI SANTA MARIA DEL CEDRO

Comune di Santa Maria del Cedro

abitanti residenti: 4828
abitazioni: 8646 di cui non allacciate alla rete fognante 56

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003, con richiesta di notizie sulle misure consequenziali adottate dall'amministrazione;
2) nota n. 1629/3 del 15 luglio 2003, richiesta di conoscere quali controlli il Comune abbia adottato e del numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari.
3) nota 248 del 16 febbraio 2004, richiesta notizie misure consequenziali e iniziative repressive e di controllo eventualmente intraprese dal Comune.

Nella precedente relazione, questa Sezione aveva rilevato la mancanza di una effettiva attività di controllo e vigilanza sia sul territorio, sia sul servizio di depurazione ed una poco efficiente utilizzazione delle risorse disponibili. L'amministrazione non ha controdedotto né presentato osservazioni.
Su questi presupposti è stato chiesto all'amministrazione Comunale di comunicare se fossero state adottate misure consequenziali alla precedente relazione e le iniziative intraprese nell'ambito della propria attività di vigilanza.
Allo stato non sembra che l'amministrazione abbia intrapreso misure consequenziali, non ha predisposto il programma dei controlli preventivi e successivi sugli scarichi, per come previsto dall'art. 49 del d.lgs. 152/99, comunicando solo che i controlli effettuati sugli scarichi e sull'impianto di depurazione sarebbero "periodici". Inoltre nessun dato certo o sufficientemente documentato viene fornito in ordine all'attività di vigilanza. Nessuna autorizzazione sarebbe comunque stata sospesa e/o revocata per il superamento dei limiti di emissione o perché non conforme alle prescrizioni.

Risposte del Comune di Santa Maria del Cedro

1) con nota n. 2286 del 15.4.2003, il Comune ha comunicato di avere adottato misure idonee alla perfetta efficienza degli impianti comunali, tanto che i

parametri riferiti ai valori dell'inquinamento delle acque di scarico dell'impianto di depurazione sito in località "Frecciata", risulterebbero regolari. L'impianto è stato consegnato in data 12 aprile 2000 all'ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale e attualmente è gestito dalla Società Smeco S.p.a Con ordinanza n. 2187 del 3.2.2003, il Commissario per l'emergenza ambientale ha affidato all'A.T.I. IMPEC s.r.l.- COFAN s.r.l. di Pozzuoli, la realizzazione dei collettori integrativi e delle opere di adeguamento dell'impianto di depurazione, per l'importo di € 7.230.396,99.

A seguito del mancato riscontro delle richieste istruttorie, nel luglio 2003 è stata acquisita ulteriore documentazione per il tramite della Polizia di Stato. Nella nota datata 28.7.2003 a firma del responsabile dell'ufficio tecnico, nella quale si specifica che l'impianto ubicato presso la località "Frecciata", con scarico a mare attraverso condotta sottomarina, è autorizzato dall'amministrazione Provinciale con provvedimento del 23.10.98, n. 53610/6631, successivamente integrato e rinnovato con provvedimento n. 53909-6063 del 18.10 2002. Il dato è stato confermato dall'amministrazione provinciale.

Alla richiesta di quante abitazioni private non fossero stabilmente allacciate agli impianti fognari e quali iniziative repressive e di controllo fossero state intraprese non è stata data risposta.

2) nota n. 1572 del 24 febbraio 2004, l'amministrazione informa che le aree abitate del territorio comunale, costituite dal Capoluogo, dalla frazione Marcellina,dalla contrada Pàstina e dalla zona Marina, sarebbero dotate di reti fognarie pubbliche, le quali convogliano i reflui urbani, parte a gravità e parte mediante stazioni di sollevamento, all'impianto di depurazione comunale sito in località "Frecciara".

L'amministrazione starebbe predisponendo dei progetti di collettori fognari al fine di consentire l'allaccio anche di quelle abitazioni ubicate nelle zone particolarmente disagiate orograficamente.

Le attività produttive presenti nel territorio sarebbero 31; le nuove autorizzazioni rilasciate per scarichi provenienti da insediamenti produttivi sarebbero solo 2.

I dati relativi ai requisiti della qualità delle acque, trasmessi **dall'azienda sanitaria n.1 di Paola** -dipartimento area prevenzione- aggiornati all'anno 2002, indicano tuttavia valori fuori norma, nei seguenti casi:1) prelievo svolto in data 21.8.2002 presso Fiume "Abatemarco" 150 mt nord ha evidenziato il valore di : 100.000 coliformi totali per 100ml; coliformi fecali 40.000 per 100 ml.; streptococchi fecali 10.000 per 100 ml.;

2) Mare sbocco Abatemarco 150 mt. Nord: 1000 coliformi totali per 100 ml.; 400 coliformi fecali per 100 ml.; streptococchi fecali 120 per 100 ml. 3). Mare sbocco

Abatemarco 200 mt. Nord: 600 coliformi totali per 100 ml.; 140 coliformi fecali per 100 ml.; 90 strptococchi fecali per 100 ml.

Dai dati trasmessi **dall'ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale** nella Regione Calabria, risultano ultimati ma non collaudati, i lavori destinati al miglioramento dell'efficienza depurativa ultimati in data 30.5.2002 per l'importo di € 232.823,42; un altro intervento destinato alla costruzione di collettori integrativi e delle opere di adeguamento e ampliamento dell'impianto di depurazione, per l'importo di € 7.230.369,59 i cui lavori sono iniziati in data 28.3.2003 ed attualmente in corso.

COMUNE DI SAN NICOLA ARCELLA

Comune di San Nicola Arcella

Abitanti residenti: 1375
Abitazioni: 4543, non è stato fornito il numero delle abitazioni non allacciate alla rete fognante.

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003, richiesta di notizie sulle misure consequenziali eventualmente adottate dall'amministrazione;
2) nota 1383 del 9 giugno 2004;
3) nota n. 1629/23 del 15 luglio 2003, richiesta di conoscere quali controlli il Comune abbia adottato e del numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari.
4) nota 247 del 16 febbraio 2004, nuova richiesta circa misure consequenziali e iniziative repressive e di controllo eventualmente intraprese dal Comune.

Nella precedente relazione, questa Sezione aveva rilevato la mancanza di una effettiva attività di controllo e vigilanza sia sul territorio, sia sul servizio di depurazione, riscontrando anche la mancata approvazione del regolamento del servizio pubblico di fognatura e depurazione, previsto dalla normativa regionale.
Su questi presupposti è stato chiesto all'amministrazione Comunale di comunicare se fossero state adottate misure consequenziali alla precedente relazione e le iniziative intraprese nell'ambito della propria attività di vigilanza.
L'amministrazione ha dimostrato una scarsa collaborazione e allo stato nessuna misura consequenziale è stata intrapresa dall'ente che continua ad omettere qualsiasi proficua attività di controllo e vigilanza sia preventiva che successiva.

Risposte del Comune di San Nicola Arcella:

A seguito del mancato riscontro alle richieste istruttorie della Corte dei conti, nel luglio 2003 veniva acquisita documentazione per il tramite della Polizia di Stato.
Nella nota datata 28.7.2003 a firma del Sindaco, acquisita dalla Polizia di Stato, si specificava che, relativamente all'impianto ubicato in località "Dino", con provvedimento n. 20/2003 del 4.6.2003, sarebbe stata autorizzata la costruzione

di una vasca di accumulo per il riutilizzo delle acque trattate, mentre l'impianto in località "Atrigna", sarebbe dimesso dal 1999 e allacciato alla pubblica fognatura.

Il dato contrasta con i dati aggiornati al 30 marzo 2003, trasmessi dall'amministrazione provinciale, secondo cui sull'impianto in contrada "Dino" con scarico sul suolo, (con provvedimento n.18336/2150 del 6.7.2001) è stata negata l'autorizzazione; sul depuratore "Canal Grande", a seguito di verbale del P.M.P. in data 10.6.2002, l'amministrazione Provinciale è intervenuta con provvedimento di diffida n. 40113/4692 del 26.9.2002; inoltre il depuratore "Vannefora" con scarico presso Fosso Vannefora è stato autorizzato solo con provvedimento definitivo n. 14560/8466 del 19.11.2002.

Alla richiesta di quante abitazioni private non fossero stabilmente allacciate agli impianti fognari la risposta fornita secondo cui :" presumibilmente le abitazioni private non stabilmente allacciate alla pubblica fognatura siano 500, di cui 450 circa sversano in depuratori privati, mentre le rimanenti 50 in fosse settiche a tenuta", è apparsa insufficiente e lacunosa. Inoltre non è stato indicato quali iniziative repressive e di controllo fossero state intraprese dal comune.

2) Con nota n. 1468 del 3 marzo 2004, l'amministrazione ha trasmesso una scheda di sintesi dalla quale si rileva che sul territorio insisterebbero 112 attività produttive e che sarebbero state rilasciate 3 nuove autorizzazioni allo scarico. Circa l'attività di controllo e vigilanza sugli scarichi, nessuna autorizzazione sarebbe stata sospesa o revocata per il superamento dei limiti di emissione o perché non conformi alle prescrizioni, ma non c'è nessun programma di controllo comunale.

Dai dati trasmessi **dall'Ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria**, risulta che con ordinanza n. 2202 dell'11 febbraio 2003, il comune di San Nicola Arcella è stato interessato da un nuovo intervento destinato alla realizzazione di 5 Km. di collettori e la realizzazione del trattamento terziario per l'importo di € 950.000.

Inoltre dai dati aggiornati al luglio 2003, inviati dall'ufficio del Commissario, sono stati realizzati e collaudati lavori dichiarati "urgenti ed improrogabili" destinati al disinquinamento dell'abitato, comprendenti l'adeguamento dell'impianto e dei collettori fognari per l'importo di € 539.974,45.

COMUNE DI SAN LUCIDO

Comune di San Lucido

Abitanti residenti: 5589
Abitazioni: 3143 non è stato fornito il numero delle abitazioni non allacciate alla rete fognaria.

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003, richiesta notizie sulle misure consequenziali eventualmente adottate dall' amministrazione;
2) nota n. 1385 del 9.6.2003 sollecito invio dei dati;
3) nota n. 1629/15 del 15 luglio 2003, richiesta circa l'effettuazione di controlli su scarichi inquinanti nonché i dati relativi al numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari;
4) nota n. 250 del 16 febbraio 2004, iniziative repressive e di controllo intraprese e il numero dettagliato delle abitazioni non connesse alla rete fognaria.

Nella precedente relazione, a cui il Comune non ha fatto pervenire osservazioni o controdeduzioni, nonostante le notevoli perplessità emerse nell'analisi delle informazioni fornite, veniva rilevata l'assenza di una qualsiasi forma di controllo si sul territorio che sugli scarichi e pertanto nessuna segnalazione all'autorità giudiziaria o sanzione applicata per il superamento dei limiti tabellari. A tutt'oggi risulta priva del regolamento previsto dalla legge regionale n. 10/97 art. 4, comma 4, sul servizio di depurazione e fognatura.
Il Comune continua a dimostrare poco interesse e poco spirito collaborativo,si rende necessario evidenziare che l'attività amministrativa e istituzionale, deve essere conforme al dettato normativo che sembra essere disattesa da Codesta amministrazione.

Risposte del Comune di S. Lucido:

1) con nota n. 3929/1 del 12.4.2003, ha comunicato di provvedere periodicamente ed in particolare nel periodo estivo, alla pulizia dell'arenile; che "analisi chimiche" (non specifica dove, quando e da chi siano state eseguite), effettuate non hanno rilevato valori di inquinamento; che sono in corso i lavori di potenziamento dell'impianto di depurazione e realizzazione di nuovi collettamenti fognari gestiti direttamente dall'ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale.

2) con nota n. 8644 del 18 luglio 2003, nessuna notizia in merito alle richieste di questa Corte ha fornito il Comune, non ha di specificato quante le abitazioni non risultano allacciate alla pubblica fognatura né,notizie in merito alle iniziative repressive e di controllo intraprese.
3) A seguito di sollecito, l'amministrazione ha inviato un Fax con le schede di sintesi predisposte da questa Sezione, debitamente compilate e sottoscritte dal Sindaco.
Sul territorio insistono 25 attività produttive, nessuna nuova autorizzazione allo scarico per insediamenti produttivi è stata rilasciata, come nessun rinnovo.
L'amministrazione dichiara di avere predisposto il programma dei controlli preventivi e successivi, ma la dichiarazione risulta insufficiente e non viene supportata da nessun elemento certo sugli obiettivi raggiunti.
Inoltre l'attività di controllo e vigilanza sugli scarichi non ha portato a nessuna revoca o sospensione di autorizzazioni.

I dati trasmessi **dall'amministrazione provinciale di Cosenza** aggiornati al 30 marzo 2003, rilevano che il depuratore in località " Deuda" è privo di autorizzazione,perché questa, con provvedimento n. 32611/921, in data 14.2.2002, è stata revocata.
I dati relativi ai requisiti della qualità delle acque, di cui al D.P.R. 470/1982, trasmessi dall'azienda sanitaria n. di Paola –dipartimento area prevenzione – aggiornati all'anno 2002, indicano valori fuori norma, nei seguenti casi: 1) prelievo svolto in data 21.2.2002 presso torrente Deuda sotto ponte vecchia SS. 18 ha evidenziato il valore di: 16.600 coliformi totali per 100 ml.; coliformi fecali 4.000 per 100 ml.; 500 streptococchi fecali per 100 ml.; escherichia coli 3600; 2) torrente Deuda sotto ponte nuova SS. 18: 15.800 coliformi totali per 100 ml.; 3.000 coliformi fecali per 100 ml.; 20 streptococchi fecali per 100 ml.; 3.000 escherichia coli; 3) torrente Deuda a valle scarico casa circondariale: 100 coliformi totali per 100 ml.; 100 coliformi fecali per 100 ml.; inoltre 100 streptococchi fecali per 100 ml,100 escherichia coli 100; 4) torrente Deuda sotto ponte FF SS: 10.000 coliformi totali per 100 ml.; 1.400 coliformi fecali per 100 ml. 1.000 streptococchi fecali per 100 ml.; escherichia coli 100.
Dai dati trasmessi **dall'Ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria**, risulta che per il comune di San Lucido, ha attualmente in corso i lavori di potenziamento e ampliamento dell'impianto di depurazione e della rete di collettamento per l'importo di € 2.168.889,34, i lavori sono iniziati in data 28.3.2003 ed attualmente in corso.

COMUNE DI SANGINETO

Comune di Sangineto

abitanti residenti:1407
abitazioni: 2119 di cui non allacciate alla rete fognante 900

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003, richiesta di notizie sulle eventuali misure consequenziali adottate dall'amministrazione;
2) nota n. 1629 del 15 luglio 2003, richiesta di conoscere quali controlli il Comune abbia adottato e del numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari.
3) nota 237 del 13 febbraio 2004, nuova richiesta di notizie sulle misure consequenziali e iniziative repressive e di controllo eventualmente intraprese dal Comune.

Nella precedente relazione era stato rilevato uno scarso interesse dell'amministrazione sul problema dell'inquinamento. I dati contabili trasmessi risultano poco comprensibili e l'attività programmatoria era nulla.
Il regolamento sul servizio di depurazione e fognatura non risultava adottato e nessuna attività di controllo e vigilanza veniva espletata dall'amministrazione.
Allo stato, il Comune non avrebbe attivato nessuna misura consequenziale in esito ai rilievi posti da questa Sezione nella precedente relazione, tanto da non consentire nemmeno la stesura di una relazione sull'attività espletata o sulle eventuali azioni repressive.
L'amministrazione ha solo assicurato che sarebbero in corso accertamenti per la verifica di fonti inquinanti, ma non ha provveduto all'adozione del regolamento per il servizio pubblico di fognatura e depurazione e non ha predisposto il programma dei controlli preventivi e successivi.

Risposte del Comune di Sangineto:

1) con nota n. 1406 del 8.4.2003, è stato comunicato dal Comune che l'unico impianto di depurazione fu consegnato in data 30 aprile 2002 all'ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale. Detto impianto era gestito dall'A.T.I. D.P.R. costruzioni spa e Impec s.r.l. quale aggiudicataria degli stessi.

A seguito del mancato riscontro delle richieste istruttorie, nel luglio 2003 veniva acquisita ulteriore documentazione per il tramite della Polizia di Stato; nella nota datata 22.7.2003 a firma del dirigente, si specifica che i fabbricati non allacciati alla pubblica fognatura sarebbero 900. L'amministrazione ha comunicato che gli impianti di depurazione sono autorizzati dall'amministrazione provinciale (autorizzazione n. 59977-7568 del 1 settembre 1999 e autorizzazione n. 36964-4069 del 26 ottobre 1999).

2) con nota del 23 febbraio 2004, il Comune ha trasmesso la scheda di sintesi predisposta da questa Sezione, debitamente compilata, dalla quale si rileva che nel territorio insiste una sola attività produttiva, con scarico non collegato alla pubblica fognatura. Nessuna nuova autorizzazione è stata rilasciata, nessuna autorizzazione revocata o sospesa per superamento dei limiti di emissione o perché non conformi alle prescrizioni.

Alla richiesta di quali iniziative repressive e di controllo fossero state intraprese, non è stato dato alcun riscontro dal Comune di Sangineto.

I dati relativi ai requisiti della qualità delle acque, trasmessi **dall'azienda sanitaria n.1 di Paola,** aggiornati all'anno 2002, indicano valori fuori norma, nei seguenti casi: 1) prelievo svolto in data 2.1.2002 presso torrente "Sangineto", ha evidenziato il valore di 30.000 coliformi totali per 100 ml; 16.000 coliformi fecali per 100 ml.; 2.000 streptococchi fecali per 100 ml. ed inoltre la presenza di escherichia coli 12.000.

Dai dati trasmessi **dall'Ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria**, risultano dei lavori di potenziamento e adeguamento dell'impianto di depurazione (20.000A/E) che hanno interessato il Comune di Sangineto (detti lavori sono stati ultimati e collaudati). Un altro intervento riguarda il completamento del sistema dei collettori fognari per l'importo di € 516.456,90 i lavori sono stati iniziati in data 3.7.2003 attualmente risultano in corso.

COMUNE DI SCALEA

Comune di Scalea

Abitanti residenti: 10040
Abitazioni:20944 non è stato fornito il numero delle abitazioni non allacciate alla rete fognaria.

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003 richiesta notizie sulle misure consequenziali eventualmente adottate dall' amministrazione;
2) nota n. 1398 del 9.6.2003 sollecito invio dei dati;
3) nota n. 1629/12 del 15 luglio 2003 richiesta di controlli su scarichi inquinanti nonché dei dati relativi al numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari;
4) nota n. 251 del 16 febbraio 2004 iniziative repressive e di controllo intraprese e il numero dettagliato delle abitazioni non connesse alla rete fognaria.

Nella precedente relazione questa Sezione di controllo ebbe a rilevare discordanze tra le dichiarazioni rese dal comune di Scalea e i dati trasmessi a più riprese, tanto da doverli dichiarare poco attendibili e insufficienti per una reale analisi della situazione sia contabile, che amministrativa.
Inoltre, veniva rilevata la mancanza di una qualsiasi attività di vigilanza, e la mancanza di un elenco degli allacci alle pubbliche fognature, rilasciato sul territorio per insediamenti urbani e civili.
Allo stato, nessuna misura consequenziale sembra essere stata intrapresa dal Comune a seguito dei rilievi di questa Sezione sulla precedente indagine. Inoltre, il Comune continua a fornire dati contrastanti, dichiarando di avere approvato il regolamento di cui all'art. 4 della L.R. n. 10/97, servizio idrico e fognario, ma comunicando, nel contempo, alla Procura della Repubblica di Paola che l'Ente non ne sarebbe munito.
L'attività di controllo sugli scarichi viene dichiarata in fase di avvio.

Risposte del Comune di Scalea:

1) con nota n. 9496 dell'11.4.2003, il Comune ha comunicato che sarebbero in corso le procedure di appalto per l'adeguamento dell'impianto di depurazione ed i lavori di ampliamento della rete fognaria e che starebbe per essere consegnata da

parte della Comunità Montana Alto Tirreno Casentino, la condotta fognaria di cui al progetto di disinquinamento del territorio costiero tra i comuni di Tortora e Diamante.

A seguito del mancato riscontro alle richieste istruttorie, nel luglio 2003 è stata acquisita ulteriore documentazione per il tramite la Polizia di Stato.

Nella nota datata 23.7.2003 a firma del Sindaco, alla richiesta di quante abitazioni private non fossero stabilmente allacciate agli impianti la risposta fornita dall'ente è stata insufficiente e lacunosa.

2) con nota n. 2683/CC del 31 marzo 2004, il Comune ha comunica che avrebbe avviato una serie di controlli destinati a sensibilizzare tutte le attività produttive, alla regolarizzazione della posizione riguardante lo scarico.

Le istanze presentate dall'utenza sarebbero 56.

Le attività produttive presenti sul territorio sarebbero 740 ed una sola nuova autorizzazione sarebbe stata rilasciata per gli anni 2002/2003. L'amministrazione ha approvato il regolamento sul servizio di depurazione e fognatura, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 10/97 e avrebbe predisposto il programma dei controlli preventivi e successivi. L'attività di controllo e vigilanza espletata dal Comune, non ha portato a nessuna revoca o sospensione di autorizzazioni per il superamento dei limiti di emissione o perché non conformi alle prescrizioni. L'attività quindi non è stata né documentata né relazionata.

Dai dati trasmessi **dall'amministrazione provinciale di Cosenza**, aggiornati al 30 marzo 2003, risulta che il depuratore in località " Lentiscita" con scarico a mare, è stato autorizzato con provvedimento n. 21125/2118 del 19.10.2000, ma risultano invece diversi scarichi ad uso domestico sprovvisti di autorizzazione.

Dai dati trasmessi dall'Ufficio del **Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria**, risulta che con ordinanza n. 2202 dell'11 febbraio 2003, il comune di Scalea (e Santa Domenica Talao) è interessato da un nuovo intervento che prevede la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione per l'importo di € 400.000.

Attualmente sono stati invece ristrutturati i collettori fognari per 12,40 km. i lavori sono stati ultimati, ma non collaudati.

***controdeduzioni: Il Comune, con nota n. 7335/CC, ha prospettato elementi che farebbero dedurre un numero di utenze non stabilmente allacciate corrispondenti a 5533; si tratta, peraltro, di indicazioni approssimative, non essendo in possesso dello stesso il numero delle case non più abitabili. Nella stessa nota sono stati indicati i più recenti interventi di regolarizzazione degli allacci fognari (vedi punto cinque).**

COMUNE DI TORTORA

Comune di Tortora

Abitanti residenti:5808
Abitazioni: 6119 di cui 5328 non allacciate alla rete fognaria.

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003 richiesta notizie misure consequenziali eventualmente adottate dall'amministrazione;
2) nota n. 1629/13 del 15 luglio 2003 richiesta di conoscere quali controlli il Comune abbia adottato e del numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari;
3) nota 252 del 16 febbraio 2004 richiesta notizie misure consequenziali e iniziative repressive e di controllo eventualmente intraprese dal Comune.

Nella precedente relazione questa Sezione ha rilevato l'assenza di un qualsiasi interessamento in materia di disinquinamento e risanamento delle coste da parte del Comune. Allo stato l'amministrazione ha destinato propri fondi pari ad € 649.064,03 alla realizzazione di allacci fognari ed avrebbe programmato il completamento delle reti per coprire le zone del proprio territorio ancora prive di tale servizio.
La situazione, permane grave, risultando ad oggi, ben 5328 abitazioni su un totale di 6119, non allacciate alla rete fognaria; appare evidente, in tale contesto, che il Comune dovrebbe attivarsi per una più efficace attività di controllo sul territorio e per verificare eventuali situazioni inquinanti per scarichi abusivi, oltre che imporre immediatamente l'allaccio alle fognature delle abitazioni private.

Risposte del Comune di Tortora

1) con nota n. 03912 dell'17.4.2003, il Comune ha segnalato che, con propri fondi, avrebbe proceduto all'appalto di tre progetti relativi alla programmazione e realizzazione degli allacci fognari per un importo complessivo di € 575.253,63. L'impianto di depurazione, a seguito di verbale di presa in possesso in data 14.6.2002 da parte dell'ufficio del Commissario delegato per l'emergenza ambientale, è gestito dall'A.T.I.: SMECO S.p.a. –AMGA S.p.a..
Inoltre sempre con propri fondi, l'amministrazione avrebbe attivato una verifica della condotta sottomarina, asservita all'impianto di depurazione ed eseguito sulla

stessa lavori di "riflangiatura" nei pressi della battigia. Ad opera dell'ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale, sono stati eseguiti lavori in mare per la sistemazione di due diffusori. Sul depuratore in loc. Falconara" l'amministrazione provinciale con provvedimento n. 60820/7006-113 del 10.1.2003, ha rilasciato una autorizzazione provvisoria allo scarico.

L'ente, attraverso l'ausilio degli agenti di polizia municipale, svolgerebbe attività di controllo relativamente sull'espurgo dei pozzi neri sia sui privati, che sull'attività delle ditte incaricate del trasporto dei liquami ed avrebbe provveduto alla delimitazione delle zone sottoposte a divieto di balneazione con appositi cartelli, ma non esiste alcuna dettagliata relazione.

2) con nota n. 7470 del 17.7.2003, è stato comunicato che il numero delle abitazioni private non stabilmente allacciate agli impianti fognari è di n. 5.328. Relativamente all'impianto della WTS, sito in località "San Sago", sottoposto a sequestro giudiziario nel gennaio 2002, sarebbero stati eseguiti controlli giornalieri (10 agosto/10settembre 2002), sulla qualità del refluo in uscita dall'impianto da ditta specializzata, ma ancora attualmente l'impianto risulterebbe sotto sequestro.

3) con nota 2178 del 26 febbraio 2004, l'amministrazione ha comunicato di avere rilasciato, in base al regolamento comunale sugli scarichi fognari (approvato con delibera Consiliare n.07/2001), n. 87 autorizzazioni di allaccio alla pubblica fognatura; (le autorizzazioni, specifica, comprendono 317 unità immobiliari destinate a civile abitazione e n. 29 unità immobiliari destinate ad attività produttive).

L'attività di controllo, effettuata dalla polizia municipale, è limitata all'espurgo dei pozzi neri, i controlli sarebbero effettuati a campione e sulle autorizzazioni rilasciate, sulla rispondenza tra quantità di liquami prelevati e quantità autorizzata; un ulteriore controllo sarebbe effettuato sulle ditte al fine di evitare eventuali scarichi abusivi sul suolo o nelle acque.

L'amministrazione non ha provveduto però alla predisposizione di un programma di controlli sugli scarichi, tanto che nessuna autorizzazione rilasciata è stata revocata o sospesa per il superamento dei limiti di emissione o perché non conforme alle prescrizioni.

Le attività produttive insistenti nel territorio sarebbero 75, e nessuna nuova autorizzazione sarebbe stata rilasciata dal comune ne rinnovata.

Con propri fondi, avrebbe in corso lavori relativi alla programmazione e realizzazione degli allacci fognari, per un importo di € 649.064,03,tali lavori sarebbero già appaltati ed aggiudicati.

Dai dati trasmessi dall'ufficio del **Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria**, risulta che sul Comune di Tortora sono stati realizzati lavori di completamento e messa a regime della rete fognante principale e della marina di Tortora, un primo lotto per l'importo di € 826.331,04, i lavori sono stati ultimati in data 28.2.2002 ma non collaudati ed un secondo lotto per l'importo di € 1.239.496,57 anch'essi ultimati ma non collaudati.

COMUNE DI BRIATICO

Comune di Briatico

Abitanti residenti 4256
Abitazioni n. 3062 non è stato fornito il numero delle abitazioni non allacciate alle reti fognanti.

Richieste della Corte dei Conti:

1) Nota n. 794 del 26.3.2003 richiesta notizie misure consequenziali eventualmente adottate dall'amministrazione;
2) nota 1629/28 del 15 luglio 2003 richiesta di conoscere quali controlli il Comune abbia adottato e del numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari;
3) nota 1727 del 28 luglio 2003, sollecitazioni in ordini alle attività di controllo avviate dal Comune e sui risultati ottenuti;
4) nota n. 317 del 23 febbraio 2004, richiesta circa le iniziative repressive e di controllo siano state intraprese dal Comune e nel dettaglio il numero delle abitazioni non connesse alla rete fognaria.

Risposte del Comune di Briatico:

1) nota n. 2409 del 18 aprile 2003 è stato comunicato che non sono state adottate misure correttive dopo la relazione della Corte dei conti;
2) nota n. 4539 del 23 luglio 2003 l'avvio del controllo delle utenze private per le quali sarebbe in dubbio l'allaccio alla rete fognaria e sulle strutture turistiche e che il "Consorzio del Tirreno", avrebbe ultimato il sistema integrato di depurazione dell'intera costa;
3) nota n. 1900 del 12 marzo 2004, il dirigente dell'ufficio tecnico comunale, comunica che la commissione Prefettizia, in carica presso il Comune , ha posto tra le priorità della propria attività la risoluzione degli "annosi" problemi connessi alla depurazione e all'inquinamento delle coste.

Nella precedente relazione, questa Sezione aveva rilevato una scarsa volontà di cooperazione dell'amministrazione con questa Sezione, ed aveva riscontrato l'assenza di una qualsiasi forma di controllo e vigilanza del territorio da parte del Comune, la mancanza di adozione del regolamento del servizio di depurazione e fognatura.

Su questi presupposti è stato chiesto all'amministrazione Comunale di comunicare se fossero state adottate misure consequenziali e quali iniziative fossero state intraprese nell'ambito della propria attività di vigilanza.
L'amministrazione ha risposto che nessuna attività nuova è stata intrapresa; inoltre continua a mancare un regolamento sul servizio di depurazione e fognatura, pur essendo previsto dalla normativa statale e regionale.
L'amministrazione, più volte sollecitata, non ha mai comunicato il numero delle abitazioni non connesse alla rete fognaria, ripetendo che l'attività di rilevamento sarebbe stata comunque avviata, ma senza fornire alcun dato sulle eventuali misure repressive.
Sono state affidate in gestione tutte le stazioni di sollevamento e sarebbe in fase di definizione il criterio per il pagamento degli oneri di depurazione afferenti le strutture turistiche.

Dai dati trasmessi dalla Provincia relativi al Comune di Briatico, si denotano alcuni controlli negli anni 2002 - 2003:

Controlli effettuati Anno 2002

controlli	autorizzazioni	attività controllate	attività autorizzate	attività allacciate alla fognatura	Comunica zione di reato Proc. Rep.	Diffide
Briatico	Pubblico Privato	1 13	1 1	12		

Controlli effettuati Anno 2003

controlli	autorizzazioni	attività controllate	Attività autorizzate	attività allacciate alla fognatura	Comunica zione di reato Proc. Rep.	Diffide
Briatico	Pubblico Privato	3 3	3	3		

Dai dati trasmessi dall'ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale, risultano diversi interventi destinati al disinquinamento costiero del tratto Vibo Marina Nicotera (2^ stralcio 1^ lotto –Briatico, Parghelia, Zambrone, Tropea, Ricadi) per l'importo di € 9.143.988,00 (lavori ultimati ma non collaudati) ; 2^ stralcio 2 lotto - per l'importo di € 13.660.284,98 (ultimati nell'anno 2003 e non collaudati). Un altro intervento riguarderebbe il completamento di collettori i cui lavori sarebbero ancora in corso. Inoltre a seguito di ordinanza n. 2202 dell'11 febbraio 2003, il comune di Briatico è interessato con altri comuni (Parghelia, Tropea, Ricadi e Spilinga), da un nuovo intervento che prevede il potenziamento

degli impianti di depurazione e la trasformazione da chimico a fisico e biologico dell'impianto di depurazione di "Torre Marino" di Ricadi (importo € 2.600.000).

COMUNE DI IOPPOLO

Comune di Ioppolo

Abitanti residenti: 2643

Abitazioni private 1696 di cui non allacciate alla fognatura 30.

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003, richiesta notizie misure consequenziali eventualmente adottate dall'amministrazione;
2) nota n. 1400 del 9 giugno 2003 sollecito informazioni;
3) nota 1629/28 del 15 luglio 2003, richiesta di conoscere quali controlli il Comune abbia effettuato sugli scarichi inquinanti ed il numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari;
4) nota 303 del 21 febbraio 2004 , notizie circa le iniziative repressive e di controllo effettuate dall'amministrazione ed eventuali attività e misure consequenziali ai rilievi siano state eventualmente intraprese.

Nella precedente relazione è stato rilevato che la mancanza di dati significativi nelle comunicazioni da parte dell'ente, non permettevano un'analisi approfondita e chiara della situazione.
Si rilevava l'assenza di attività di controllo preventivo, espletate in ambito procedimentale e prodromiche al rilascio di autorizzazioni e di controllo successivo, quali gli accessi e le ispezioni periodiche, dirette a monitorare gli scarichi, come previsto all'art. 45, comma 6 del d.lg. 152/99 e dalla legge regionale n. 10/97. Inoltre si evidenziava la mancata approvazione del regolamento sul servizio idrico e di fognatura. Circa le misure consequenziali adottate dall'Amministrazione Comunale a seguito dei rilievi evidenziati da questa Sezione, l'Amministrazione non ha inteso dotarsi del regolamento di cui all'art. 4 della L.R. n.10/97 pur essendo previsto dalla normativa statale e regionale, quindi omettendo un provvedimento istituzionale di enorme valenza, in considerazione che in tale regolamento, fra l'altro, deve essere determinata e regolamentata la tariffa per il servizio di cui alla legge 36/1994.
Appare così violato anche l'art. 117 del T.u degli enti locali n. 267/2000, che prevede, a cura degli enti locali, l'approvazione delle tariffe dei servizi pubblici, in "misura tale da assicurare l'equilibrio economico - finanziario" dell'investimento e della connessa gestione.

L'Amministrazione comunale avrebbe provveduto alla predisposizione di un programma per assicurare un sistema di controllo sia preventivo che successivo sugli scarichi, ma alla richiesta di un maggiore dettaglio sull'esito delle attività, l'amministrazione non ha provveduto a relazionare, onde deve ritenersi che si tratti di mera programmazione teorica, senza contenuti e tangibili risultati.

Risposte del Comune di Ioppolo

1) Nota n. 4700 del 14 giugno 2003 gli interventi realizzati dal "consorzio intercomunale di promozione e sviluppo della costa tirrenica" e dal commissario delegato , sono valsi a garantire "ulteriormente" l'attività di prevenzione dell'inquinamento. L'impianto di depurazione sarebbe attualmente gestito dall'A.T.I S.p.a idrotecnica S.r.l. Lico mentre i controlli avverrebbero da parte dell'ufficio tecnico comunale e dal personale dipendente dall'A.T.I.
2) Nota n. 5464 del 23 luglio 2003 gli impianti di depurazione ubicati in località "Caroniti" con scarico presso il torrente Pozzo e località "la Morte" con scarico presso il torrente "la Morte", sarebbero regolarmente autorizzati, ma non ha indicato i relativi provvedimenti. Le abitazioni che non sarebbero collegate alla pubblica fognatura sarebbero 30, anche se si assicura che saranno effettuati controlli e verifiche.
3) Nota 1435 del 9 marzo 2004 l'amministrazione ha restituito le schede debitamente compilate, dalle quali si rileva che pur avendo adottato un programma di controlli preventivi e successivi sugli scarichi, ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 152/99, (che non ha portato a nessun accertamento sanzionatorio), continua a mancare il regolamento per la gestione del servizio di depurazione e fognatura, con le possibili conseguenze di cui alle norme del T.U. 267/2000 art. 117, che prevede l'approvazione delle tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione.
Con ordinanza commissariale n. 2813 del 19 dicembre 2003, dal 1° gennaio 2004 l'ente d'ambito A.T.O n. 4 Vibo Valentia, è subentrato al Commissario delegato in ordine alla gestione del servizio integrato di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione e degli impianti di sollevamento.
L'amministrazione ha dichiarato di svolgere attività di prevenzione attraverso l'ufficio tecnico comunale, che provvederebbe anche alla vigilanza sulla funzionalità e manutenzione degli impianti, nonché sul personale della ditta affidataria del servizio integrato di gestione manutenzione e controllo degli impianti.
Relativamente al Comune di Joppolo sono state rilasciate:

Controlli effettuati Anno 2002

controlli	autorizzazioni	attività controllate	attività autorizzate	attività allacciate alla fognatura	Comunica zione di reato Proc. Rep.	Diffide
Joppolo	Privato	3	1	2		

Controlli effettuati Anno 2003

controlli	autorizzazioni	attività controllate	attività autorizzate	attività allacciate alla fognatura	Comunica zione di reato Proc. Rep.	Diffide
Joppolo	Pubblico	2	1			

I dati trasmessi dall'ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria, evidenziano un intervento destinato al disinquinamento costiero del tratto Vibo Marina Nicotera e che per una parte destinato anche al comune di Joppolo (2^ stralcio 1^ lotto –Briatico, Parghelia, Zambrone, Tropea, Ricadi) per l'importo di € 9.143.988,00 ultimato ma non collaudato.

COMUNE DI NICOTERA

Comune di Nicotera

Abitanti residenti: 7159
Abitazioni 3670 di cui non allacciate alla rete fognaria: 30

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003 richiesta di quali misure consequenziali fossero state adottate dall'amministrazione a seguito dei rilievi formulati da questa Corte;
2) nota n. 1390 del 9.6.2003 sollecito invio dei dati;
3) nota n. 1629/30 del 15 luglio 2003 richiesta di notizie circa l'effettuazione di controlli su scarichi inquinanti nonché i dati relativi al numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari.
4) nota n. 302 del 21 febbraio 2004 notizie circa eventuali iniziative repressive e di controllo intraprese;

Nella precedente relazione questa Sezione rilevava la mancanza di una qualsiasi attività ispettiva e di controllo da parte del Comune, avvalorata anche dall'assenza di una qualsiasi attività sanzionatoria per superamento dei limiti di accettabilità o relativi scarichi non autorizzati, nonchè la mancanza di un programma di verifica sul territorio e del regolamento sul servizio di fognatura ed idrico.
Allo stato non sembra sia stata adottata nessuna misura consequenziale ai rilievi di questa Corte: l'amministrazione continua a non avere il regolamento che organizza il servizio di raccolta, allontanamento, depurazione e scarico delle acque di rifiuto, per come previsto dalla L.R. n. 10/97 art. 4 comma 4, omettendo un provvedimento istituzionale di enorme valenza, in considerazione che in tale regolamento, fra l'altro, deve essere determinata e regolamentata fra l'altro la tariffa per il servizio di cui alla legge 36/1994.
Appare così violato anche l'art. 117 del T.u degli enti locali n. 267/2000, che prevede, a cura degli enti locali, l'approvazione delle tariffe dei servizi pubblici, in "misura tale da assicurare l'equilibrio economico - finanziario" dell'investimento e della connessa gestione.
Il Comune di Nicotera avrebbe provveduto alla predisposizione di un programma per assicurare un sistema di controllo sia preventivo che successivo sugli scarichi, ma alla richiesta di un maggiore dettaglio sull'esito delle attività, l'amministrazione non ha provveduto a relazionare, onde deve ritenersi che si tratti di mera programmazione teorica, senza concreti e tangibili risultati.

Risposte del Comune di Nicotera:

1) nota n. 6721 del 23.7.2003, ha comunicato che l'impianto di depurazione in località "Fosso San Giovanni" non sarebbe più funzionante dall'agosto 2001, a seguito dell'avvenuto collettamento alla piattaforma operativa di Gioia Tauro. L'intervento di collettamento sarebbe stato realizzato dal commissario delegato per l'emergenza idrica.

L'amministrazione ha poi comunicato che solo "circa" 30 abitazioni non risulterebbero allacciate alla rete fognaria, ma sul punto appaiono necessarie approfondite verifiche.

Dai dati trasmessi **dall'ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale** nella Regione Calabria, risulta un intervento destinato al disinquinamento costiero del tratto Vibo Marina Nicotera (2^ stralcio 2^ lotto) – Vibo Valentia, Parghelia, Tropea, Ricadi) per l'importo di € 13.660.284,98 i lavori sono ancora in corso di realizzazione.

2) nota dell'1.4.2004 l'amministrazione si limita all'invio delle schede di sintesi, omettendo la relazione sulle eventuali iniziative repressive e di controllo intraprese dall'amministrazione a seguito dei rilievi e osservazioni sulla precedente indagine.

L'amministrazione non ha adottato il regolamento sul servizio di depurazione ed idrico, di cui all'art. 4 della L.R. n. 10/97, dichiarando che avrebbe provveduto alla predisposizione del programma sui controlli preventivi e successivi sugli scarichi; ma tuttavia non sarebbero stati rilevati superamenti dei limiti di emissione sugli scarichi o sospeso autorizzazioni perché non conformi alle norme delle autorizzazioni rilasciate, pertanto il dato andrebbe verificato e accertato.

COMUNE DI PARGHELIA

Comune di Parghelia

Abitanti residenti:1409
abitazioni: 1331, di cui non allacciate alla rete fognante n. 130

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota 794/21 del 26.3.2003 è stato richiesto quali misure consequenziali fossero state adottate dall' amministrazione, dopo il deposito della relazione sulla gestione e i rilievi formulati da questa Corte. Con nota n. 1388 del 9.6.2003, è stato sollecitato l'invio dei dati;
2) nota n. 1629/31 del 15 luglio 2003, venivano richieste notizie circa l'effettuazione di controlli su scarichi inquinanti nonché i dati relativi al numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari;
3) nota n. 301 del 27 febbraio 2004, venivano richieste notizie circa eventuali iniziative repressive e di controllo effettuate dal Comune ed altre notizie attraverso la compilazione di una scheda appositamente predisposta da questa Sezione.

Risposte del Comune di Parghelia:

1) con nota n. 2734 del 16.6.2003, il Comune ha confermato che sul territorio insiste un unico impianto di depurazione realizzato dal "consorzio per il disinquinamento della costa tirrenica", gestito dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale.
Il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrica e fognaria, sarebbe stato affidato dall'amministrazione, ad una ditta esterna, per l'importo di € 33.706.50. L'attività ispettiva e di controllo espletata dal Comune "è notevolmente diminuita" in quanto con l'entrata in funzione del nuovo depuratore tutte le strutture ricettive e le case private si sarebbero allacciate alla condotta.
2) con nota n. 3447 del 22 luglio 2003, il Comune ha comunicato che il numero delle abitazioni non stabilmente allacciate alla pubblica fognatura sarebbero 130.
3) con nota 768/04 dell'8 marzo 2004, l'amministrazione ha comunicato di avere proceduto con propri uomini e mezzi ad esercitare una "discreta" attività di controllo e di repressione sul territorio, provvedendo anche alla programmazione dell'attività di verifica della regolarità degli scarichi. L'amministrazione avrebbe condizionato il rilascio dell'"attestato" di avvenuta immissione allo scarico, previa dimostrazione dell'avvenuta istallazione di un "degrassatore".

Inoltre starebbe provvedendo all'adozione del regolamento sul servizio idrico e fognario; il numero delle abitazioni non allacciate al sistema fognario sarebbe di 130 e gli impianti turistici non allacciati, sarebbero 2 su 15, dotati comunque di impianti autonomi di depurazione.
Nessuna attività repressiva e di controllo è stata intrapresa negli ultimi mesi dall'amministrazione, ma è previsto un avvio di controlli a ridosso della stagione estiva, attraverso la polizia municipale e i carabinieri della stazione di Tropea.

Nella precedente relazione, la Sezione aveva messo in evidenza la mancata attività di verifica e controllo da parte del Comune sia sugli scarichi e gli allacci al sistema fognario delle abitazioni e delle unità abitative, sia relativamente alla gestione, in quanto i dati inviati dal Comune risultavano incerti e poco precisi, tanto da non poter eseguire un'attenta analisi di riscontro.
Si rilevava inoltre la mancata sottoscrizione della convenzione per la costituzione dell'A.T.O.
Dai dati ed informazioni aggiornate dall'ente, bisogna constatare la poco efficace attività di vigilanza e verifica dell'ente, che non consente di regolamentare e sanzionare le responsabilità in materia di danni all'ambiente, arrecati anche da privati.
La convenzione per la costituzione dell'A.T.O. è invece stata stipulata dall'Ente.
Relativamente al Comune di Parghelia l'attività dell'Amministrazione provinciale viene riassunta nella seguente tabella:

Controlli effettuati Anno 2002

controlli	autorizzazioni	attività controllate	attività autorizzate	attività allacciate alla fognatura	Comunicazione di reato Proc. Rep.	Diffide
Parghelia	Pubblico	1	1	7		
	Privato	13	6		1 Sequestro	

Controlli effettuati Anno 2003

controlli	autorizzazioni	attività controllate	attività autorizzate	attività allacciate alla fognatura	Comunicazione di reato Proc. Rep.	Diffide
Parghelia	Privato	3	2	1		

I dati trasmessi **dall'ufficio del Commissario** per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria, risulterebbero diversi interventi destinati al disinquinamento costiero del tratto Vibo Marina Nicotera (2^ stralcio 1^ lotto –Briatico, Parghelia, Zambrone, Tropea, Ricadi) per l'importo di € 9.143.988,00 ultimato ma non collaudato; 2^ stralcio 2 lotto - per l'importo di € 13.660.284,98 ultimato

nell'anno 2003 e non collaudato. Un altro intervento riguarderebbe il completamento dell'impianto di depurazione consortile (loc. Le Grazie), per l'importo di € 1.767.346,24, i lavori sarebbero ancora in corso di realizzazione.
Inoltre con ordinanza n. 2202 dell'11 febbraio 2003, il comune di Parghelia, sarebbe interessato, con altri comuni (Briatico, Tropea, Ricadi e Spilinga), da un nuovo intervento che prevede il potenziamento degli impianti di depurazione, per l'importo di € 2.600.000.

COMUNE DI PIZZO CALABRO

Comune di Pizzo Calabro

Abitanti residenti: 8341
abitazioni: 3580, di cui non allacciate alla rete fognaria: non comunicato in modo chiaro dall'amministrazione

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003, richiesta di quali misure consequenziali fossero state adottate dall' amministrazione, dopo il deposito della relazione sulla gestione e i rilievi formulati da questa Corte. Nota n. 1387 del 9.6.2003, si sollecitava l'invio dei dati;
2) nota n. 1629/11 del 15 luglio 2003, venivano richieste notizie circa l'effettuazione di controlli su scarichi inquinanti nonché i dati relativi al numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari.
3) nota 304 del 21.2.2004, richiesta notizie misure consequenziali ed iniziative repressive e di controllo sono state intraprese ed inoltre il dettaglio delle abitazioni non connesse alla rete fognaria.

Nella precedente relazione questa Sezione ha rilevato l'assenza di un programma di controlli sugli scarichi, nonché la mancata adozione del Regolamento sul servizio idrico e fognario circa le misure consequenziali adottate dall'amministrazione a seguito dei rilievi, l'Amministrazione non ha inteso dotarsi del regolamento di cui all'art. 4 della legge regionale n. 10/97 pur essendo previsto dalla normativa statale e regionale, quindi omettendo un provvedimento istituzionale attraverso il quale doveva essere determinata e regolamentata la tariffa per il servizio di cui alla legge 36/1994.
Il Comune di Pizzo avrebbe provveduto, invece, alla predisposizione di un programma per assicurare un sistema di controllo sia preventivo che successivo sugli scarichi, ma alla richiesta di un maggiore dettaglio sull'esito delle attività, l'amministrazione non ha provveduto a relazionare.

Risposte del Comune di Pizzo Calabro:

1) n. 11354 del 16.6.2003, conferma e ripropone quanto già trasmesso con nota 11093 dell' 8 luglio 2002, riguardante le controdeduzioni alla relazione definitiva;

2) con nota n. 13952 del 24 luglio 2003, l'amministrazione ha comunicato che il numero delle abitazioni non stabilmente allacciate alla pubblica fognatura sarebbe di 24 unità site in Via Prangi; altre 250 abitazioni localizzate in contrada Calamaio (questa zona, che ha riguardato 250 interventi edificatori, è sprovvista dell'impianto di fognatura e attualmente scarica mediante l'uso di fosse IHMOF o biologiche) sarebbero non allacciate ed altre ancora si troverebbero in via Alcide, ma non ne viene specificato il numero, come più volte richiesto, sul punto si rendevano necessarie precise e puntuali verifiche e pertanto si chiedevano ulteriori chiarimenti, che non sono pervenuti.

L'impianto di depurazione ubicato in località "Marinella", è gestito dal Commissario delegato per l'emergenza.

L'ufficio tecnico del Comune, avrebbe monitorato gli scarichi fognari delle abitazioni private e delle strutture alberghiere e rilevato che alcune strutture alberghiere avrebbero un impianto autonomo di depurazione, gli stabilimenti balneari (stagionali), in parte sarebbero regolarmente allacciati alla rete fognante altri muniti di vasca di stoccaggio.

3) nota n. 209 del 15.3.2004, con la quale l'amministrazione a seguito dei rilievi espressi da questa Sezione e chiarimenti comunica che l'ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale, avrebbe attivato le procedure di consegna all'ente, dell'impianto di depurazione comunale , ubicato in località Marinella e delle stazioni di sollevamento. Le operazioni di consegna tuttavia non si sarebbero concluse.

A seguito di accertamenti del settore tecnico, sarebbe stata sospesa "un'attività" di autolavaggio, successivamente revocata.

Relativamente al Comune di **Pizzo Calabro** l'attività dell'amministrazione viene riassunta nella seguente tabella:

Controlli effettuati Anno 2002

controlli	**Autorizzazioni**	**attività controllate**	**attività autorizzate**	**attività allacciate alla fognatura**	**Comunica zione di reato Proc. Rep.**	**Diffide**
Pizzo Calabro	Pubblico Privato	1 12	8	4	1	1

Controlli effettuati Anno 2003

controlli	**Autorizzazioni**	**attività controllate**	**attività autorizzate**	**attività allacciate alla fognatura**	Comunicazion e di reato Proc. Rep.	**Diffide**
Pizzo Calabro	Pubblico Privato	1 4	3	1	2	

Dai dati trasmessi **dall'ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale** nella Regione Calabria, risulterebbero due interventi già ultimati ma non collaudati riguardanti:

1) l'adeguamento e completamento dell'impianto di depurazione (importo € 1.446.079,32);
2) interventi di somma urgenza presso le stazioni di sollevamento del collettore di adduzione al depuratore (importo € 1.384.586,41), mentre ancora in corso di realizzazione risulterebbero i lavori di avvicinamento all'impianto di depurazione "Marinella" (importo € 1.281.303,48).

COMUNE DI RICADI

Comune di Ricadi

Abitanti residenti: 4471;
abitazioni: 4744 di cui non allacciate alla rete fognaria: 400

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003, richiesta di quali misure consequenziali fossero state adottate dall'amministrazione;
2) nota n. 1386 del 9.6.2003 sollecito all'invio dei dati.
3) nota n. 1629/31 del 15 luglio 2003, richiesta di notizie circa l'effettuazione di controlli su scarichi inquinanti nonché i dati relativi al numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari.
4) Nota n. 305 del 21 febbraio 2004 richiesta di conoscere le iniziative repressive e di controllo intraprese dal Comune.

Nella precedente relazione è stato rilevato che la mancanza di dati significativi nelle comunicazioni da parte dell'ente, non permetteva un'analisi approfondita della situazione.
Si rilevava l'assenza di una attività di controllo preventiva e successiva da parte del Comune e la mancanza del regolamento sul servizio idrico e di fognatura.

Risposte del Comune di Ricadi

L'amministrazione comunale con nota n. 4822 del 16.6.2003, non ha indicato, per come richiesto, eventuali misure consequenziali adottate, ma ha controdedotto in ordine alla vecchia relazione depositata da questa Sezione, chiarendo che nel territorio insistono 4 depuratori autorizzati dall'amministrazione provinciale e con "procedura speciale" dall'ufficio del Commissario delegato per l'emergenza. Dalle analisi eseguite dal gestore dei depuratori i parametri risulterebbero conformi ai valori previsti.
Con nota n. 5990 del 16 luglio 2003, ha comunicato che il numero delle abitazioni non stabilmente allacciate alla pubblica fognatura sarebbe di circa 400, ma che a seguito della recente realizzazione delle nuove condotte sarebbero in corso nuovi allacci.
L'Amministrazione ha comunicato che relativamente alle "attività produttive", avrebbe programmato un'attività di verifica della regolarità degli scarichi, mentre,

solo nel gennaio 2004, avrebbe avviato un programma per le verifiche ed i controlli periodici degli impianti di depurazione ed degli scarichi fognari.
Le abitazioni private non stabilmente allacciate alla fognatura sarebbero 21.
Circa le misure consequenziali adottate dall'Amministrazione Comunale a seguito dei rilievi evidenziati da questa Sezione, l'Amministrazione non è dotata del regolamento di cui all'art. 4 della L.R. n.10/97 pur comunicando che lo stesso è in fase di predisposizione, avrebbe provveduto invece, nell'anno 2004, alla predisposizione di un programma per assicurare un sistema di controllo sia preventivo che successivo sugli scarichi.

Relativamente al Comune di Ricadi l'attività intrapresa dall'Amministrazione Provinciale viene riassunta nella seguente tabella:

Controlli effettuati Anno 2002

controlli	autorizzazioni	attività controllate	Attività autorizzate	attività allacciate alla fognatura	Comunica zione di reato Proc. Rep.	Diffide
Ricadi	Pubblico Privato	2 84	2 26	58		

Controlli effettuati Anno 2003

controlli	autorizzazioni	attività controllate	Attività autorizzate	attività allacciate alla fognatura	Comunica zione di reato Proc. Rep.	Diffide
Ricadi	Pubblico Privato	4 3	1 2		3 2	 1

Dai dati trasmessi **dall'ufficio del Commissario** per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria, risultano diversi interventi destinati al disinquinamento costiero del tratto Vibo Marina Nicotera (2^ stralcio 1^ lotto –Briatico, Parghelia, Zambrone, Tropea, Ricadi) per l'importo di € 9.143.988,00 ultimato ma non collaudato; 2^ stralcio 2 lotto - per l'importo di € 13.660.284,98 ultimato nell'anno 2003 e non collaudato. Un altro intervento riguarda i lavori di costruzione dell'impianto di depurazione consortile di Tropea e S. Domenica di Ricadi con collettori di adduzione, i lavori sono in corso di realizzazione importo € 5.723.494,02).
Inoltre con ordinanza n. 2202 dell'11 febbraio 2003, il comune di Ricadi, è stato interessato con altri comuni (Briatico, Parghelia, Tropea e Spilinga), da un nuovo intervento che prevede il potenziamento degli impianti di depurazione per l'importo di € 2.600.000.

COMUNE DI TROPEA

Comune di Tropea

Abitanti residenti: 7.152
Abitazioni 4076 di cui non allacciate alla rete fognaria: 97

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003, richiesta di conoscere se l'amministrazione avesse adottato misure consequenziali a seguito dei rilievi formulati dalla Corte;
2) nota n. 1629 del 15 luglio 2003, richiesta di notizie circa l'effettuazione di controlli su scarichi inquinanti nonché i dati relativi al numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari;
3) nota 306 del 21 2.2004 eventuali misure repressive e di controllo intraprese dal Comune;

Nella precedente relazione, questa Sezione ha rilevato una scarsa attività ispettiva e di controllo sugli scarichi civili del territorio, confermata da una unica denuncia presentata alla competente autorità giudiziaria. Alla richiesta delle eventuali misure consequenziali intraprese dall'Ente, non è stato dato nessun riscontro positivo. Allo stato, pur avendo comunicato l'adozione del regolamento relativo al servizio di raccolta, allontanamento, depurazione e scarico delle acque di rifiuto (delibera Consiliare n. 12 del 13.3.99) e dichiarato l'esistenza di un programma dei controlli preventivi e successivi sugli scarichi, il Comune di Tropea non ha fornito una relazione, per come richiesto, sull'esito delle relative attività.

Risposte del Comune di Tropea

1) nota n. 5254 del 17.4.2003 l'amministrazione ha comunicato che l'impianto di depurazione di "Marina Convento", dal 7 giugno 2000 sarebbe gestito dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale e che le analisi dei valori dei parametri esaminati in uscita, rientrerebbero nei limiti di cui alla tab. 3 dell'allegato 5 del d. lgs. 152/99.
2) nota n. 10542 del 17 luglio 2003, il Comune ha comunicato che il depuratore in loc. "Le Grazie" non è nel territorio (mentre nella nota n. 5254/2003, riferiva sull'esito delle analisi), aggiungendo che non sarebbero stati adottati provvedimenti

repressivi, in considerazione dell'esito delle analisi, che rientrerebbero nei prescritti parametri.

Le abitazioni private non allacciate alla rete fognaria comunale sarebbero 97 su 4076.

3) Con nota n. 3334 del 5 marzo 2004 l'amministrazione ha comunicato di avere adottato il regolamento sul servizio idrico e fognario e di avere provveduto alla predisposizione del programma sui controlli preventivi e successivi sugli scarichi, mentre l'attività di vigilanza e controllo non avrebbe portato a nessuna revoca o sospensione per il superamento dei limiti di emissione o per la non conformità alle prescrizioni delle autorizzazioni.

Il Comune di Tropea, in particolare, ha fatto presente che nessuna attività repressiva sarebbe intervenuta in quanto: "le analisi che mensilmente vengono effettuate, da ditta privata, sui depuratori (Marina di Convento, Le Grazie), rientrano nei limiti previsti dalla normativa vigente".

Invero va rilevato che l'attività di controllo non è limitata "al semplice risultato delle analisi dei depuratori", ma alle ulteriori attività dirette alla verifica della conformità effettiva delle operazioni di scarico, alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, nonché all'accertamento di quegli aspetti del ciclo produttivo che influiscono direttamente sulla qualità e quantità dei reflui scaricati. In questo senso sarebbe stato auspicabile un costante intervento del Comune sui problemi di inquinamento che pure, nel territorio, vengono segnalati e censiti.

I dati trasmessi dalla Provincia con nota 08215 del 17.4.2003, rilevano che nell'anno 2002 sarebbero state rilasciate 6 autorizzazioni allo scarico delle acque reflue domestiche, che l'attività di controllo espletata su 162 scarichi di acque reflue relativi ad attività ricettive/turistico/alberghiere, presenti nei 9 comuni costieri del territorio della Provincia, avrebbe rilevato che 100 attività avrebbero provveduto ad allacciarsi alla pubblica fognatura. I limiti di accettabilità degli scarichi rientravano nella normativa vigente.

Controlli effettuati Anno 2002

N. controlli	autorizzazioni	attività controllate	attività autorizzate	attività allacciate alla fognatura	Comunica zione di reato Proc. Rep.	Diffide
Tropea	Pubblico	1	1			

Controlli effettuati Anno 2003

N. controlli	autorizzazioni	attività controllate	attività autorizzate	attività allacciate alla fognatura	Comunica zione di reato Proc. Rep.	Diffide
Tropea	Pubblico	2	1	1		
	Privato	1				

I dati trasmessi dall'ufficio **del Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria,** prevedono diversi interventi destinati al disinquinamento costiero del tratto Vibo Marina Nicotera (2^ stralcio 1^ lotto –Briatico, Parghelia, Zambrone, Tropea, Ricadi) per l'importo di € 9.143.988,00 ultimato ma non collaudato; 2^ stralcio 2 lotto - per l'importo di € 13.660.284,98 ultimato nell'anno 2003 e non collaudato. Un altro intervento riguarderebbe i lavori di costruzione impianto di depurazione consortile di Tropea e S. Domenica di Ricadi con collettori di adduzione, i lavori sono in corso di realizzazione importo €5.723.494,02).

Inoltre con ordinanza n. 2202 dell'11 febbraio 2003, il comune di Tropea, sarebbe interessato con altri comuni (Briatico, Parghelia, Ricadi e Spilinga), da un nuovo intervento che prevede il potenziamento degli impianti di depurazione per l'importo di € 2.600.000.

COMUNE DI VIBO VALENTIA

Comune di Vibo Valentia

Abitanti residenti: 35.339;
abitazioni 13063, di cui non allacciate alla rete fognaria: 50

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003, richiesta di quali misure consequenziali fossero state adottate a seguito dei rilievi formulati da questa Corte;
2) nota n. 1384 del 9 giugno, sollecito dei dati;
3) nota n. 1629/16 del 15 luglio 2003 notizie circa l'effettuazione di controlli sugli scarichi inquinanti nonché i dati relativi al numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari.
4) nota 319 del 23 febbraio 2004 notizie circa eventuali azioni repressive intraprese dall'amministrazione;

Nella precedente relazione, questa Sezione ha constatato che le informazioni fornite dal Comune non permettevano di avere un quadro chiaro sugli interventi destinati al disinquinamento e alla prevenzione dell'inquinamento. Non erano stati forniti i dati relativi alle autorizzazioni degli scarichi provenienti da insediamenti produttivi allacciati alle pubbliche fognature ed inoltre si rilevava la mancanza di controlli sul territorio e sugli impianti di depurazione.
Allo stato non sono state adottate misure consequenziali ai rilievi posti da questa Sezione, che continua ad eludere la normativa per quanto riguarda la funzione di controllo, nello specifico, la predisposizione di un programma che assicuri un periodico, diffuso, effettivo ed imparziale sistema di controlli preventivi e successivi.

Risposte del Comune di Vibo Valentia

1) Con nota n. 28765 del 13.6.2003 l'Amministrazione ha comunicato che sia l'impianto di depurazione in località "Piscopio", che i lavori della condotta di adduzione dei liquami della frazione "Triparti", al depuratore consortile Portosalvo sarebbero stati ultimati mentre i lavori per l'adeguamento e il potenziamento del depuratore in località "Silica", sarebbero stati consegnati alla ditta affidataria dal Commissario.

L'amministrazione provvederebbe alla pulizia delle spiagge e dei tratti "prefociali" dei torrenti ed inoltre ha comunicato che le acque reflue delle zone marine sarebbero convogliate all'impianto consortile e dopo idoneo trattamento, smaltite in condotta sottomarina.

Nell'anno 2002 il Comune di Vibo Valentia avrebbe speso, per la convenzione con il Nucleo Industriale, per la depurazione delle acque e la gestione delle stazioni di sollevamento e dell'impianto di depurazione in località "Silica" € 325.367,81;per manutenzione ordinaria fognature € 19.513,04; per manutenzione ordinaria impianti di depurazione somma € 8.050,00; per energia elettrica per impianto di depurazione e stazioni di sollevamento € 65.609,30; per spurgo e idropulitura condotte fognanti € 8.367,87; spese per il personale € 50.865,00.

2) Con nota n. 35687 del 23 luglio 2003, il Comune ha comunicato che le abitazioni private non stabilmente allacciate alla pubblica fognatura sarebbero 50 e che il depuratore in loc. "Silica", sarebbe regolarmente autorizzato, censito ed accatastato. Inoltre le acque del torrente "S. Anna" dal periodo 15 maggio al 15 settembre di ogni anno, sarebbero captate ed "inviate" all'impianto di depurazione consortile di Portosalvo.

3) Con nota n. 12166 del 9 marzo 2004 l'amministrazione ha comunicato che a seguito di apposita convenzione, sottoscritta con il Consorzio per lo sviluppo del nucleo industriale di Vibo Valentia, i liquami di Vibo Marina – Longobardi - Porto Salvo e durante il periodo 15 maggio/15 settembre, i liquami del capoluogo, vengono convogliati nell'impianto della piattaforma depurativa, sita in agglomerato industriale di Porto Salvo.

Il Consorzio gestisce l'impianto di depurazione ubicato nella località "Silica", impianto che sarebbe in fase di completa ristrutturazione e potenziamento da parte dell'ufficio del Commissario.

Inoltre l'impianto di depurazione in località "Piscopio",i cui lavori sarebbero ultimati e l'opera collaudata.

Relativamente alle abitazioni non allacciate alla rete fognante, è stato precisato che il dato numerico si riferisce a tutto il territorio e che comunque le stesse sarebbero servite da vasche biologiche tipo Imhoff.

Non è stato adottato un programma dei controlli preventivi e successivi sugli scarichi, "per mancanza di immissioni di scarichi di insediamenti produttivi nella pubblica fognatura".

Alla richiesta di quali iniziative repressive abbia intrapreso l'amministrazione, nessuna informazione è stata esplicitata.

Relativamente al Comune di Vibo Valentia sono state rilasciate:

Controlli effettuati Anno 2002

controlli	autorizzazioni	attività controllate	attività autorizzate	attività allacciate alla fognatura	Comuniczione di reato Proc. Rep.	Diffide
Vibo Marina	Privato	4	1	3	=	=

Controlli effettuati Anno 2003

controlli	autorizzazioni	attività controllate	attività autorizzate	attività allacciate alla fognatura	Comunica zione di reato Proc. Rep.	Diffide
Vibo Marina	Pubblico privato	2 2		2	=	=

Dai dati trasmessi **dall'ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale** nella Regione Calabria, risulterebbero diversi interventi destinati al disinquinamento costiero del tratto Vibo Marina Nicotera (2^ stralcio 1^ lotto –Briatico, Parghelia, Zambrone, Tropea, Ricadi) per l'importo di € 9.143.988,00 ultimato ma non collaudato; 2^ stralcio 2 lotto - per l'importo di € 13.660.284,98 ultimato nell'anno 2003 e non collaudato.

Un ulteriore intervento già realizzato, ma non collaudato, riguarda la realizzazione di infrastrutture destinate alla zona industriale di Vibo località aeroporto, (importo € 3.928.106,85). Inoltre, sono in corso di realizzazione i lavori di completamento dell'impianto di depurazione di "Piscopio"; quelli per realizzare i collettori per l'importo di € 3.577.895,90 ed i presso l'impianto di depurazione in località "Silica", (importo € 2.858.588,94).

Con ordinanza n. 2202 dell'11 febbraio 2003, il comune di Vibo Valentia è stato interessato da un intervento di potenziamento della piattaforma depurativa dell'area di sviluppo industriale di Portosalvo a servizio del Comune di Vibo e dei comuni limitrofi (importo € 4.959.410) e da un altro intervento per il completamento dei collettori di adduzione agli impianti di depurazione di Portosalvo, Briatico, Parghelia, Tropea, ecc. (importo € 6.200.000).

COMUNE DI ZAMBRONE

Comune di Zambrone

Abitanti residenti: 1765
abitazioni: 1155, di cui non allacciate alla rete fognaria: 110

Richieste della Corte dei Conti:

1) n. 794 del 26.3.2003 richiesta di quali misure consequenziali fossero state adottate dall'amministrazione a seguito dei rilievi formulati dalla Corte dei conti.
2) nota n. 1629/34 del 15 luglio 2003 richieste di notizie circa l'effettuazione di controlli su scarichi inquinanti, nonché i dati relativi al numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari.
3) nota 318 del 23 febbraio 2004, richieste di notizie circa eventuali azioni repressive e di controllo.

Nella precedente relazione, questa Sezione ha rilevato che le informazioni fornite dal Comune non permettevano di avere un quadro chiaro sugli interventi destinati al disinquinamento e alla prevenzione dell'inquinamento e che nessuna attività di controllo era stata intrapresa, né sul gestore dell'impianto di depurazione, né sul territorio.
Allo stato il Comune non ha evaso alla richiesta più volte sollecitata, circa le misure repressive e di controllo eventualmente intraprese, onde deve ritenersi che non ne sia stata adottata alcuna, né ha relazionato sull'attività svolta dopo i rilievi della Corte, dichiarando di avere predisposto il programma dei controlli preventivi e successivi sugli scarichi, ma l'attività intrapresa non avrebbe portato a nessuna revoca o sospensione delle autorizzazioni rilasciate.

Risposte del Comune di Zambrone:

1) nota n. 1241 del 20.5.2003, ha comunicato che avrebbe autorizzato ulteriori scarichi nella pubblica fognatura, provenienti da insediamenti produttivi.
Inoltre, sarebbero in fase di realizzazione, a cura del Commissario delegato per l'emergenza ambientale, i lavori di ripristino della condotta marina e della rete fognaria.
2) nota n. 3025 del 22 luglio 2003 il Comune ha comunicato che le abitazioni non stabilmente allacciate alla pubblica fognatura sarebbero 110.
3) nota 783 del 10 marzo 2004, sono stati trasmessi i dati richiesti.

Relativamente al Comune di Zambrone sono state rilasciate:

Controlli effettuati Anno 2002

controlli	autorizzazioni	attività controllate	attività autorizzate	attività allacciate alla fognatura	Comunica zione di reato Proc. Rep.	Diffide
Zambrone	Privato	21	15	6		

Controlli effettuati Anno 2003

controlli	autorizzazioni	attività controllate	attività autorizzate	attività allacciate alla fognatura	Comunica zione di reato Proc. Rep.	Diffide
Zambrone	Pubblico	2	2	2		
	Privato	3	1			

Dai dati trasmessi dall'ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria, risultano diversi interventi destinati al disinquinamento costiero del tratto Vibo Marina Nicotera per l'importo di € 9.143.988,00 (2^ stralcio 1^ lotto –Briatico, Parghelia, Zambrone, Tropea, Ricadi); un altro intervento riguarda il potenziamento dell'impianto di depurazione (importo di € 169.479,60), sarebbe stato realizzato ma non collaudato e anche i lavori di allontanamento dello scarico dell'impianto di depurazione, sarebbero stati ultimati ma non collaudati. Risultano ancora in corso di realizzazione i lavori sul collettore fognario di parte dei reflui di Zambrone all'impianto consortile "Le Grazie" di Parghelia e quelli relativi alla realizzazione della condotta di allontanamento sottomarina impianto in loc. "Crita" di Zambrone.

Inoltre, con ordinanza n. 2202 dell'11 febbraio 2003, il comune di Zambrone, sarebbe interessato con altri comuni (Parghelia, Tropea), da un nuovo intervento che prevede lavori di collettamento dei reflui per un importo di € 1.330.000

COMUNE DI FALERNA

Comune di Falerna

Abitanti residenti: 3596
Abitazioni 3463 non è stato fornito il numero delle abitazioni non allacciate alle reti fognanti.

Richieste della Corte dei Conti

4) nota n. 794 del 26.3.2003 richiesta di notizie sulle misure consequenziali eventualmente adottate dall'amministrazione;
5) nota n. 1629/10 del 15 luglio 2003 richiesta notizie circa lo svolgimento dei controlli su scarichi inquinanti, nonché i dati relativi al numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari.
6) Nota 339 del 27 febbraio 2004 mancano i dati per conoscere le misure consequenziali eventualmente intraprese dall'amministrazione;

Nella precedente relazione, questa Sezione aveva rilevato la mancata adozione del Regolamento per il servizio di raccolta, allontanamento, depurazione e scarico delle acque di rifiuto.
Attualmente nessuna nuova attività sembra essere stata intrapresa dall'amministrazione a seguito dei rilievi esposti nella precedente relazione, mentre non è stato comunicato il numero delle abitazioni non stabilmente allacciate al sistema fognario, pur assicurando di avere incaricato il proprio Comando dei Vigili, ad una attenta attività di controllo e di monitoraggio.
Inoltre non è stato disposto il programma per assicurare un sistema di controlli, sia preventivi che successivi sugli scarichi.

Risposte del Comune di Falerna:

1) Con nota n. 2863 del 7.4.2003 l'amministrazione comunale ha contestato la gestione del Commissario chiedendo, fra l'altro, a questa Corte di "prendere atto delle osservazioni e chiarimenti, trasmessi con precedente nota n. 5541 del 27 giugno 2002 e rettificare la relazione in tale senso."
2) Con nota n. 5865 del 16.7.2003, il Comune ha informato di avere incaricato il comando dei vigili urbani e l'ufficio tecnico di svolgere attività di controllo e monitoraggio, ordinando a tutti i proprietari di immobili, inclusi i titolari di

strutture turistico-ricettizie di Falerna marina, di allacciarsi alla rete fognante, prevedendo sanzioni in caso di inottemperanza.

Relativamente agli impianti di depurazione non autorizzati dalla Provincia e per i quali si chiedevano chiarimenti (impianto: Marevitano, Brigata, Cerreto, Castiglione), l'amministrazione avrebbe chiesto al Commissario, di munire gli impianti realizzati e/o ripristinati delle apposite autorizzazioni.

3) Con nota n. 7808 del 30 settembre 2003, è stato comunicato dal Comune che nell'anno 2003 non sono state emesse ordinanze di divieto di balneazione, nè chieste sanzioni per situazioni di inquinamento delle acque marine e/o torrenti.

4) Con nota 1704 del 15 marzo 2004 l'amministrazione ha segnalato che, allo stato, non sarebbero presenti fenomeni di inquinamento costiero.

L'azienda sanitaria n. 6 (nota 10457 del 16 giugno 2003), ha trasmesso le relazioni relative alle ispezioni igienico-sanitarie effettuate dal personale di vigilanza sanitaria presso le spiagge del territorio dei comuni di Nocera Terinese , Falerna, Gizzeria, Lamezia Terme. Dai rapporti allegati alla citata nota risulta che sulle spiagge delle predette zone , lungo il litorale sono presenti rifiuti di varia natura, (buste di plastica, bottiglie di plastica e vetro ed altro), "probabilmente trasportate dalle correnti marine o abbandonate da ignoti". Il fenomeno rilevato, sarebbe meno evidente sulle spiagge del Comune di Falerna.

Inoltre nel corso delle ispezioni, effettuate dal personale dell'Azienda sanitaria, sui tratti delle foci del torrente "Castiglione" del Comune di Falerna, è stato rilevato che i letti e le sponde del torrente si presentavano invasi da folta vegetazione tale da rendere i luoghi quasi inaccessibili.

L'attività di controllo del personale dell'A.S. n. 6 ha interessato anche gli scarichi di acque reflue provenienti dagli impianti di depurazione e dalle attività produttive, aventi come recapito finale un corpo idrico con sbocco a mare. Sullo scarico del depuratore di "Castiglione " in data 24.5.2002, è stato adottato un provvedimento di illecito amministrativo a seguito di mancata autorizzazione; sullo scarico "Brigata" in data 6.5.2002, è stato accertato l'illecito amministrativo per mancanza di autorizzazione e superamento dei valori di emissione.

Con nota n. 1870 del 16.6.2003, l'A.S. n. 6 ha evidenziato che la situazione sarebbe diversa rispetto agli anni precedenti, in considerazione che alcuni comuni costieri, risultano collegati a due depuratori - Lamezia Terme e Nocera Terinese, quest'ultimo recentemente potenziato, costituito da 4 linee indipendenti di depurazione. Il depuratore di Falerna Marina, al momento del controllo sarebbe risultato inattivo per lavori in corso. I dati analitici relativi ai due depuratori comunicati dal gestore (liquami in entrata che in uscita dal depuratore), sembrano

garantire il rispetto dei limiti di emissione degli scarichi, ad eccezione di alcuni campionamenti richiesti ed effettuati in corso di "malfunzionamento "degli impianti (loc. Castiglione 3.9.2002).

Dai dati trasmessi dall'Ufficio del **Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria**, risulta che, con ordinanza n. 2202 dell'11 febbraio 2003, il comune di Falerna sarebbe interessato da un ulteriore intervento per la realizzazione terziaria con filtrazione e disinfezione c/o l'impianto di depurazione di Nocera, per un importo di € 600.000.

Risultano ultimati in data 3.8.2001, i lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione di Falerna Marina, ma gli stessi non sono stati collaudati. Inoltre un ulteriore intervento che interessa i comuni della fascia costiera Nocera Terinese – Gizzeria , comprendente anche il comune di Falerna, risulterebbe ancora da ultimare.

COMUNE DI GIZZERIA

Comune di Gizzeria

Abitanti residenti: 3834
Abitazioni: 2857 non è stato fornito il numero delle abitazioni non allacciate alla rete fognaria.

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003 richiesta notizie sulle misure adottate dall'amministrazione a fronte della grave situazione di inquinamento;
2) nota n. 1629/10 del 15 luglio 2003 richiesta notizie circa lo svolgimento di controlli su scarichi inquinanti, nonché i dati relativi al numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari.
3) nota n. 316 del 23 febbraio 2004 notizie sulle misure consequenziali adottate e dettaglio del numero delle abitazioni non allacciate al sistema fognario.

Nella precedente relazione era stata rilevata una tale lacunosità delle informazioni fornite, tale da non consentire una analisi approfondita. Nessun controllo risultava effettuato dall'amministrazione sugli scarichi e sul territorio, né alcun programma di cooperazione con la Regione o l'Asl. Mancava il regolamento sul servizio di pubblica fognatura e idrico. La situazione generale evidenziava un grave degrado ambientale e marino, amplificata dall'esistenza di scarichi abusivi non censiti dal Comune e dalle autorità amministrative.

Allo stato, l'Amministrazione Comunale non ha adottato nessuna misura consequenziale relativamente ai rilievi di questa Corte, continuando a non dotarsi di un programma di controllo sugli scarichi, che potesse assicurare un periodico, diffuso, effettivo ed imparziale sistema di verifiche preventive e successive.
Non ha inteso dotarsi del regolamento di cui all'art. 4 della legge regionale n. 10/97 pur essendo previsto dalla normativa statale e regionale, quindi omettendo un provvedimento istituzionale di enorme valenza, in considerazione che in tale regolamento, fra l'altro, deve essere determinata e regolamentata la tariffa per il servizio di cui alla legge 36/1994.
Appare così violato anche l'art. 117 del T.u degli enti locali n. 267/2000, che prevede, a cura degli enti locali, l'approvazione delle tariffe dei servizi pubblici, in "misura tale da assicurare l'equilibrio economico - finanziario" dell'investimento e della connessa gestione.

Risposte del Comune di Gizzeria:

1) Con nota n. 3043 del 16.4.2003, è stata inviata una deliberazione della Giunta Comunale, del 16.4.2003.
2) nota n. 6665 del 21.7.2003, è stato comunicato che l'impianto della località "Maricello" sarebbe inattivo a seguito dell'entrata in funzione (giugno 2002), della condotta fognaria che porta i reflui nella piattaforma depurativa di Lamezia Terme, realizzata dall'ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale.
Sull'impianto in località "Campoienzo", a seguito di contributo regionale, sarebbero stati eseguiti lavori di miglioramento all'impianto elettrico ed i reflui fognari sarebbero stati collettati nel torrente Casale. Il Comune avrebbe rivolto istanza all'Amministrazione provinciale per il rilascio dell'autorizzazione provvisoria già nel gennaio del 2003, ma non è noto cosa sia accaduto.
L'amministrazione ha comunicato che solo 53 abitazioni non risulterebbero allacciate alla rete fognaria, ma sul punto appaiono necessarie approfondite verifiche.
L'azienda sanitaria n. 6 ha trasmesso le relazioni relative alle ispezioni igienico-sanitarie effettuate nei primi mesi del 2003 dal personale di vigilanza sanitaria presso le spiagge del territorio dei comuni di Nocera Terinese , Falerna, Gizzeria, Lamezia Terme. Dai rapporti allegati alla citata nota risulta che lungo il litorale sono presenti rifiuti di varia natura, (buste di plastica, bottiglie di plastica e vetro ed altro), "probabilmente trasportate dalle correnti marine o abbandonate da ignoti". Il fenomeno rilevato, sarebbe accentuato sulle spiagge del Comune di Gizzeria, maggiormente nella zona denominata "Maricello".
Con nota n.1870 del 16.6.2003, l'Azienda sanitaria n. 6 ha evidenziato che la situazione sarebbe diversa rispetto agli anni precedenti, in considerazione che i comuni costieri sarebbero collegati a due depuratori, Lamezia Terme e Nocera Torinese. I dati analitici relativi ai due depuratori comunicati dal gestore (liquami in entrata che in uscita dal depuratore), sembrano garantire il rispetto dei limiti di emissione degli scarichi, ad eccezione di alcuni campionamenti richiesti ed effettuati in corso di "malfunzionamento "degli impianti (loc. Castiglione 3.9.2002).
L'ispezione effettuata sulle spiagge dal personale dell'A.S.L. n. 6, ha consentito di riscontrare in alcuni tratti (Curinga – Gizzeria), la presenza di rifiuti vari, non solo sull'arenile ma anche nella macchia retrostante.
Dai dati trasmessi **dall'Ufficio del Commissario per l'emergenza** ambientale nella Regione Calabria, risulta che, con ordinanza n. 2202 dell'11 febbraio 2003, il comune di Gizzeria è interessato da un ulteriore intervento che interesserebbe

anche i comuni di Nocera, Belmonte, Falerna, per la realizzazione terziaria con filtrazione e disinfezione c/o l'impianto di depurazione di Nocera, per un importo di € 600.000.

Un intervento che interessa i comuni della fascia costiera Nocera Terinese – Gizzeria, per lavori di disinquinamento, risulterebbe ancora da ultimare.

Sarebbero stati ultimati i lavori di disinquinamento della fascia costiera tra Belmonte e Gizzeria Lido (importo € 12.653.194,03) ed inoltre risulterebbe dismesso l'impianto di depurazione in loc. "Maricello", con la conseguente realizzazione di un tratto di condotta da innestare al collettore per la piattaforma depurativa di Lamezia Terme ma i lavori, che risultano realizzati in data 24.6.2003, non sono ancora collaudati.

3) Con nota n. 1704 del 10 marzo 2004 è stato confermato che l'impianto fognario di Gizzeria, posto in località "Maricello" sarebbe disattivo dal mese di giugno 2002, a seguito dell'entrata in funzione della condotta fognaria della fascia costiera realizzata dall'ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale, che convoglierebbe i reflui fognari nella piattaforma depurativa consortile di Lamezia Terme a cui sarebbe collegata la condotta di Gizzeria Lido.

A tale proposito l'amministrazione avrebbe emesso ordinanza sindacale nel luglio del 2003, destinata alle strutture private ed attività turistico ricettive, per la regolarizzazione dell'allaccio alla pubblica fognatura.

L'amministrazione ha comunicato che nella fascia costiera le abitazioni sarebbero 35 oltre 2 strutture turistico alberghiere; il dato andrebbe sicuramente accertato; (nella precedente comunicazione ne sono state comunicate 53).

Relativamente al depuratore in località "Capoienzo", è stata richiesta l'autorizzazione provvisoria allo scarico, ma a tutt'oggi non risulterebbe rilasciata, nonostante siano trascorsi oltre 15 mesi.

In collaborazione con l'Amministrazine Provinciale di Catanzaro, il Comune avrebbe provveduto, con l'utilizzo di mezzi meccanici, alla pulizia dell'arenile.

Nel territorio insisterebbero 25 attività produttive e sarebbero state rilasciate per gli anni 2002/2003, 5 nuove autorizzazioni.

L'amministrazione non ha provveduto alla predisposizione del programma sui controlli preventivi e successivi relativamente agli scarichi ed inoltre non ha adottato il regolamento relativo al servizio idrico e di fognatura.

COMUNE DI LAMEZIA TERME

Comune di Lamezia Terme

Abitanti residenti: 70.513
Abitazioni: 29.047 non è stato fornito il numero delle abitazioni non allacciate alla rete fognaria.

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003 sono state richieste notizie sulle misure consequenziali eventualmente adottate dall'amministrazione;
2) nota n. 1629/1 del 15 luglio 2003, sono state chieste notizie circa lo svolgimento di controlli su scarichi inquinanti, nonché i dati relativi al numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari;
3) nota n. 338 del 27 febbraio 2004 notizie sulle eventuali misure consequenziali intraprese dall'amministrazione ed il numero dettagliato delle abitazioni non connesse alla rete fognaria;

Nella precedente relazione la Sezione ha rilevato l'assenza di attività ispettive e di controllo da parte del Comune e conseguentemente l'assenza di sanzioni comminate, pur essendo presenti casi di superamento dei limiti di accettabilità e scarichi non autorizzati, nonché la mancanza del regolamento sul servizio di pubblica fognatura ed idrico.
Allo stato, pur prendendo atto che il Comune si starebbe dotando di un sistema di monitoraggio per la verifica di sostanze inquinanti eventualmente presenti nelle acque superficiali e profonde, si deve evidenziare che manca un programma per la verifica del rispetto delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate nonché sul rilevamento di eventuali scarichi non autorizzati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del d.lgs.152/99. Tale inadempienza ha lasciato inevasa la richiesta più volte sollecitata sul dato numerico delle abitazioni non allacciate alla pubblica fognatura, circostanza molto grave trattandosi del Comune più popolato tra quelli controllati e con il maggior numero assoluto di abitazioni; quasi 30.000!
Non è ancora stato adottato il regolamento relativo al servizio idrico e di quello di fognatura, benché ne venga assicurata la fase di predisposizione.

Risposte del Comune di Lamezia Terme

1) Con nota n. 18953 del 14.4.2003, è stato comunicato che il servizio di depurazione delle acque reflue dall'anno 1994 e fino al settembre 2000, sarebbe stato gestito dal consorzio per il nucleo industriale di Lamezia Terme, successivamente a tale data, è passato alla gestione dell'ufficio del commissario delegato.

Il Comune, con nota n. 2827 del 22.1.2003, avrebbe sollecitato l'ufficio del Commissario, quale delegato alla gestione dei fondi POR Calabria, alla realizzazione della rete fognante in loc. "Ginepri".

L'attività di vigilanza, sarebbe espletata da dipendenti della polizia municipale, "nucleo ecologico comunale", ma non è stato fornito né il dettaglio delle attività, né una relazione sui progressi fatti.

2) Con nota n. 37024 del 24.7.2003, è stato comunicato che l'impianto della località "Miglierina e Serracastagna", non autorizzato dalla provincia, è gestito dalla "Lamezia Multiservizi spa", società maggioritaria dello stesso Comune. Il Comune avrebbe inoltre ordinato la chiusura, spurgo e bonifica dei pozzi neri esistenti e/o altri sistemi di smaltimento non collettati al sistema di depurazione pubblico, ordinando nel contempo ai proprietari di detti fabbricati l'allaccio a proprie spese alla condotta fognaria comunale e/o consortile esistente.

Con ordinanza n. 283 del 14 luglio 2003, la commissione straordinaria insediata presso il municipio ha provveduto alla revoca delle precedenti ordinanze di divieto di balneazione, a seguito del riscontro favorevole dei parametri di balneabilità di cui al D.P.R. 470/82.

E' stato anche comunicato che risulterebbero allacciate alla rete idrica e fognaria 23.462 utenze domestiche, ma sul punto appaiono necessarie ulteriori verifiche per stabilire quante siano le utenze non allacciate, anche perché se il dato fosse realistico, oltre 6000 abitazioni non sarebbero allacciate agli impianti di fognatura.

L'Azienda Sanitaria n. 6 – ha trasmesso le relazioni relative alle ispezioni igienico-sanitarie effettuate dal personale di vigilanza presso le spiagge del territorio dei comuni di Nocera Terinese, Falerna, Gizzeria, Lamezia Terme. Dai rapporti allegati alla citata nota risulta che sulle spiagge delle predette zone, lungo il litorale sono presenti rifiuti di varia natura, (buste di plastica, bottiglie di plastica e vetro ed altro), "probabilmente trasportate dalle correnti marine o abbandonate da ignoti". Il fenomeno rilevato, sarebbe accentuato sulle spiagge del Comune di Lamezia Terme, ove si sarebbe riscontrata la presenza di una notevole quantità di rifiuti, non solo sull'arenile, ma anche nei tratti alberati antistanti.

Nel corso dei sopralluoghi del personale dell'A.s., sono stati ispezionati anche i tratti delle foci dei torrenti "Bagni" e "Cantagalli", rilevando che i letti e le sponde si presentavano invasi da folta vegetazione, tale da rendere i luoghi quasi inaccessibili.

L'attività di controllo del personale dell'A.S. n. 6, ha interessato anche gli scarichi di acque reflue provenienti dagli impianti di depurazione e dalle attività produttive, aventi come recapito finale un corpo idrico con sbocco a mare. Sullo scarico del depuratore di "San Pietro Lametino", in data 11.6.2002, è stato accertato un illecito amministrativo per il superamento dei valori di emissione.

Relativamente al depuratore di Lamezia Terme, i dati analitici comunicati dal gestore, sembrano garantire il rispetto dei limiti di emissione degli scarichi.

Dai dati trasmessi **dall'amministrazione provinciale di Catanzaro**, risulta che lo scarico delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione del "Consorzio per lo sviluppo industriale " ubicato in località "S. Pietro Lamentino" del Comune di Lamezia Terme, è privo della prescritta autorizzazione allo scarico (comma 1, art. 45, del d. Lgs. n. 152/99).

Dai dati trasmessi dall'Ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria, risulta che, con ordinanza n. 2202 dell'11 febbraio 2003, il comune di Lamezia Terme è interessato da un intervento riguardante l'interramento dei collettori fognari per circa 200 mt. Lungo la strada S.S. 18. per un importo di € 411.240.

Sarebbero stati ultimati i lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione (importo € 1.405.646,73 ed € 395.000,00), (gli stessi non risultano collaudati), mentre sarebbero in fase di realizzazione i lavori di ottimizzazione della piattaforma depurativa attraverso la realizzazione di un sistema di collettori fognari 1^ stralcio (importo € 411.238,07).

3) Con nota 20076 del 1° aprile 2004, l'Amministrazione ha comunicato che i lavori relativi alla realizzazione della rete fognante a servizio dell'agglomerato residenziale i loc. "Ginepri", sarebbero stati conclusi.

Per quanto concerne la situazione igienico sanitaria riscontrata a seguito di ispezione dell'a.s.l. n. 6 nell'anno 2003 presso l'arenile, il Comune ha comunicato che immediatamente dopo tale verbale, sarebbe stata sottoscritta con l'amministrazione Provinciale di Catanzaro una apposita convenzione per le operazioni di pulizia.

Inoltre, quale misura prudenziale e consequenziale di competenza propria, sarebbe stata adottata una "proposta" di istituzione di un sistema di monitoraggio e controllo delle acque superficiali e profonde lungo la costa lametina.Tale proposta

prevede lo studio idrogeologico finalizzato a contribuire alla individuazione delle eventuali cause di inquinamento delle acque del tratto di litorale compreso tra il Torrente Spilinga ed il Torrente Turrina.

COMUNE DI NOCERA TERINESE

Comune di Nocera Terinese

Abitanti residenti: 4707
Abitazioni: 5116 di cui non allacciate alla rete fognaria: 335

Richieste della Corte dei Conti:

1) nota n. 794 del 26.3.2003 richiesta notizie misure consequenziali eventualmente adottate dall'amministrazione; sollecito nota n. 1389 del 9 giugno 2003.
2) nota n. 1629/8 del 15 luglio 2003 sono state richieste notizie circa lo svolgimento di controlli su scarichi inquinanti, nonché i dati relativi al numero delle abitazioni ed unità locali non allacciate agli scarichi fognari.
3) nota n. 320 del 23 febbraio 2004 eventuali misura consequenziali e dettaglio del numero delle abitazioni non collegate al sistema fognario.

Nella precedente relazione l'Amministrazione non aveva ritenuto di controdedurre ai rilievi di questa Sezione, riguardanti la mancata programmazione amministrativa e l'insufficienza dei controlli.
Allo stato, l'Amministrazione continua a non avere un regolamento del servizio idrico e di fognatura che è lo strumento essenziale per determinare e regolamentare la tariffa per il servizio di cui alla legge 36/1994.
In questo senso è evidente la violazione dell'art. 117 del T.u degli enti locali n. 267/2000, che prevede, a cura degli enti locali, l'approvazione delle tariffe dei servizi pubblici, in "misura tale da assicurare l'equilibrio economico - finanziario" dell'investimento e della connessa gestione.
Anche per quanto riguarda il sistema dei controlli sugli scarichi, che la legge prevede debbano essere periodici, diffusi ed effettivi nonché imparziali, a tutela anche del privato cittadino, non sono stati predisposti da questa amministrazione, che continua ad eludere le norme che li prevedono.

Risposte del Comune di Nocera Terinese

1) nota n. 4029 del 12.6.2003, ha controdedotto alla relazione definitiva di questa Corte e nel contempo ha comunicato che l'impianto di depurazione del villaggio "Nuova Temesa" non sarebbe in attività dall'aprile 2002 (gli scarichi sarebbero convogliati presso il nuovo impianto realizzato e gestito dal Commissario per

l'emergenza ambientale che accoglierebbe i liquami del capoluogo, delle frazioni e contrade).

Sul territorio non esisterebbero poi scarichi industriali, mentre sugli scarichi civili e sul sistema fognario, l'amministrazione interverrebbe tempestivamente in caso di mancato allaccio o interventi di manutenzione.

2) nota n. 4942 del 15.7.2003, ha comunicato che l'impianto in località "De Luca" sarebbe stato demolito a seguito della realizzazione del nuovo impianto da parte del Commissario per l'emergenza ambientale. L'amministrazione non ha però fornito il numero esatto delle abitazioni private non allacciate agli impianti fognari pubblici.

L'azienda sanitaria n. 6 – Direzione sanitaria aziendale- (nota 10457 del 16 giugno 2003), ha trasmesso le relazioni relative alle ispezioni igienico-sanitarie effettuate sulle spiagge dei comuni di Nocera Terinese , Falerna, Gizzeria, Lamezia Terme. Dai rapporti allegati risulta che sulle spiagge delle predette zone, lungo il litorale erano presenti rifiuti di varia natura, (buste di plastica, bottiglie di plastica e vetro ed altro), "probabilmente trasportate dalle correnti marine o abbandonate da ignoti". Il fenomeno rilevato, sarebbe meno evidente sulle spiagge del Comune di Nocera Terinese.

Nel corso dei sopralluoghi del personale dell'A.s. , sono stai ispezionati anche i tratti delle foci del torrente Torbido e del Fiume Savuto, rilevando che i letti e le sponde si presentavano invasi da folta vegetazione, tale da rendere i luoghi quasi inaccessibili.

Inoltre è stato rilevato che sull'arenile, in corrispondenza del Villaggio del Golfo, esisterebbero ancora i resti di un depuratore demolito dalle "mareggiate" (muri di cemento armato con ferri sporgenti), altri resti di strutture sarebbero state rilevate nel tratto del villaggio "la Macchia".

L'attività di controllo del personale dell'A.S. n. 6, ha interessato anche gli scarichi di acque reflue provenienti dagli impianti di depurazione e dalle attività produttive, aventi come recapito finale un corpo idrico con sbocco a mare. L'attività intrapresa ha rilevato che sullo scarico del depuratore di " Marina di Luca", in data 13.6.2002 e 25.7.2002, è stato accertato un illecito amministrativo per il superamento dei valori di emissione e per mancanza di autorizzazione.

Relativamente al depuratore di Nocera Terinese, i dati analitici comunicati dal gestore, sembrano garantire il rispetto dei limiti di emissione degli scarichi.

L'ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria ha comunicato che, con ordinanza n. 2202 dell'11 febbraio 2003, il comune di Nocera Terinese sarebbe interessato da un ulteriore intervento per la realizzazione terziaria

con filtrazione e disinfezione c/o l'impianto di depurazione di Nocera, per un importo di € 600.000.

Sarebbero in fase di realizzazione i lavori di disinquinamento della fascia costiere tra Belmonte e Nocera per l'importo di € 5.990.900,02.

3) nota n. 1739 del 9 marzo 2004 l'amministrazione comunica che le abitazioni non allacciate agli impianti fognari sarebbero 335,abitazioni sparse ed isolate non servite da rete fognaria.

Inoltre chiarisce che il depuratore "Marina De Luca e depuratore Nocera Terinese, corrispondono ad un unico depuratore (il depuratore Marina De Luca, sarebbe dimesso dal 2.10.2001), i cui valori in data 13.6.2002 e 25.07.2002, rispetterebbero i limiti di emissione degli scarichi.

Comunica inoltre di non avere adottato il regolamento riguardante il servizio idrico e fognario di cui alla legge regionale n. 10/97 e di non avere predisposto il programma dei controlli preventivi e successivi.

Attività del commissario per l'emergenza ambientale - grado di attuazione del programma - anno 07/ 2003 **scheda B**

	oggetto dell'intervento	importo progetto	% di ribasso	importo lavori (iva inclusa)	data di inizio	% di realizzazione			data di ultimazione	collaudo	lavori preventivati	Lavori realizzati	Anomalie su cui si chiedono chiarimenti
						1999	2001	2003					
1	Completamento e messa a regime della rete fognante principale della marina di **Tortora** 1°Lotto	826331,04	18,77	743256,03	01/06/2001	60	70	100	28/02/2002	da collaudare	mt. 1,500 collettori e n. 6 st. di sollevamento	2,78 km collettori	I lavori di cui trattasi sono stati interessati da perizie? In caso positivo individuare il finanziamento per i maggiori lavori eseguiti. La data di inizio dei lavori contrasta con la percentuale di realizzazione degli stessi.
2	Completamento e messa a regime della rete fognante principale della marina di **Tortora** 2°Lotto	1.239.496,57	non specificato	1.102.424,47	01/06/2002	non specificato	non specificato	non specificato	25/07/2003	da collaudare	ml.. 6.000 reti fognarie - collettori ml.3.000	km. 5 collettori	Affidamento diretto dei lavori . Si richiede di relazionare sulla motivazione per cui si è proceduto a tale affidamento pur considerando i poteri attribuiti in deroga alle norme in materia di lavori pubblici - Con ordinanza n.2534/2003 veniva approvata perizia di variante tecnica e suppletiva; specificare i motivi, in quanto dalla lettura dell'ordinanza e secondo quanto dichiarato dal direttore dei lavori, gli stessi sarebbero stati necessari per il funzionamento di tutta la rete fognaria realizzata.
3	Ristrutturazione e completamento della rete fognante comunale e potenziamento dell'impianto di depurazione 1°stralcio- **Praia a mare**	1575193,54	10,10	1338353,41	27/07/2001	55	55	100	13/06/2002	da collaudare	costruzione nuovo impianto di depurazione (20.000A/E)- utilizzazione impianto esistente come modulo invernale (6.000A/E)	realizzazione di una linea della potenzialità di 20.000A/E completamento terziario	In ordine allo stato di avanzamento dei lavori ed alla percentuale di realizzazione il dato contrasta con la data di inizio degli stessi. Inoltre,si chiede di specificare la motivazione dell'affidamento diretto dei lavori, in considerazione che gli stessi dovevano essere ultimati in data 15/7/2002 e ad oggi gli stessi risultano ancora in corso.
4	Ristrutturazione e completamento della rete fognante comunale e potenziamento dell'impianto di depurazione 2°stralcio- **Praia a mare**	3098741,39	non specificato	2782715,53	03/05/2002	lavori in corso					ml.7400 reti fognarie- collettori ml. 5000 - depurazione adeguamento 50.000A/E	Km. 5 collettori	
5	Interventi urgenti ed improcastinabili per il disinquinamento dell'abitato. Adeguamento dell'impianto di depurazione e collettori fognari.**San Nicola Arcella**	539974,47		470972,04	29/06/2002	60	70	100	14/03/2002	collaudati	realizzazione sistema depurativo- realizzazione di n. 2 piccoli impianti -400 mt. di collettori.	potenzialità 6000A/E - collettori km. 0,50	

Attività del commissario per l'emergenza ambientale - grado di attuazione del programma - anno 07/ 2003 **scheda B**

	oggetto dell'intervento	importo progetto	% di ribasso	importo lavori (iva inclusa)	data di inizio	% di realizzazione			data di ultimazione	collaudo	lavori preventivati	Lavori realizzati	Anomalie su cui si chiedono chiarimenti
						1999	2001	2003					
6	Realizzazione e ristrutturazione dei collettori fognari del Comune di **Scalea**	**2732200,21**	non specificato	2400066,44	11/04/2001	n.d.	n.d.	100	06/03/2002	da collaudare	realizzazione e ristrutturazione dei collettori fognari km. 32,366	collettori Km 12,40	Specificare le motivazioni per cui l'opera pur figurando realizzata al 100%,non è stata collaudata e pertanto non regolarmente funzionante, secondo quanto stabilisce l'art. 192 del D.P.R.n. 554/99
7	Miglioramento efficienza depurativa **Santa Maria del Cedro**	**3193087,74**	non specificato		08/06/2001	55	60	100	30/05/2002	da collaudare	APQ 99-riattivazione linea chimico-fisica, adeguamento idraulico e linea fanghi importo € 232.823,42	APQ 99-riattivazione linea chimico-fisica, adeguamento idraulico e linea fanghi importo € 232.823,42	
8	Adeguamento impianto di depurazione Comune di **Grisolia**		non specificato	1219443,80	08/06/2001	55	60	100	30/05/2002	da collaudare	APQ Interventi sull'impianto - loc. Finieri, per il miglioramento dell'efficienza depurativa	Sostituzione pompe, rifacimenti stramazzi, tubazione by-pass impianto € 73.853,34	
9	Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione loc. Sorbo e adeguamento stazioni di sollevamento **Diamante**		non specificato		08/06/2001	55	60	100	30/05/2002	da collaudare	Accordo di programma quadro	Realizzazione , filtrazione disinfezione, messa a norma impianti elettrici. Adeguamento sollevamento impianti esistenti. Importo dei lavori € 1.058.736,64	

Attività del commissario per l'emergenza ambientale - grado di attuazione del programma - anno 07/ 2003 **scheda B**

	oggetto dell'intervento	importo progetto	% di ribasso	importo lavori (iva inclusa)	data di inizio	% di realizzazione			data di ultimazione	collaudo	lavori preventivati	Lavori realizzati	Anomalie su cui si chiedono chiarimenti
						1999	2001	2003					
10	Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione. Comune di **Paola**		non specificato		08/06/2001	55	60	100	18/04/2003	n.d.	APQ Adeguamento e potenziamento € 1.225.319,31	Aumento potenzialità + 10.000 A/E x complessivi 50.000 A/E realizzazione filtrazione e disinfezione con raggi € 1.225.319,31	
11	Completamento, adeguamento e realizzazione sistema di collegamento dei liquami neri nel territorio Comunale (partita di giro) **Paola**	2.416.501,83	non specificato	1.848.938,49	02/04/2002	non specificato	non specificato	non specificato	in corso		Completamento e realizzazione sistema di collettamento dei liquami neri. (**intervento non commissariato legge 135/97 importo € 2.411.854**	Completamento, adeguamento e realizzazione sistema di collegamento dei liquami neri nel territorio Comunale (partita di giro)	Nella precedente indagine l'ufficio del Commissario ha comunicato che i lavori di cui trattasi erano stati realizzati nella percentuale del 10% con aggiudicazione provvisoria in data 7/9/1999 il dato quindi, risulta contrastante con quanto attualmente comunicato: lavori iniziati in data 2/4/2002.
12	Realizzazione di collettori fognari.**Guardia Piemontese**	1.768.715,55	non specificato	1.640.290,00	11/04/2002		95	100	06/05/2003		Realizzazione di 1.500 mt di collettori e n. 1 stazione di sollevamento APQ € 1.229.167,42	4,97 Km. collettori	

Attività del commissario per l'emergenza ambientale - grado di attuazione del programma - anno 07/ 2003 **scheda B**

	oggetto dell'intervento	importo progetto	% di ribasso	importo lavori (iva inclusa)	data di inizio	% di realizzazione			data di ultimazione	collaudo	lavori preventivati	Lavori realizzati	Anomalie su cui si chiedono chiarimenti
						1999	2001	2003					
13	Disinquinamento tratto costiero compreso tra i **Comuni di Belvedere Marittimo e Amantea** (partita di giro)	11.362.051,78	non specificato	9768857,14	27/01/1997	n.d.		100	21/08/2001	collaudato	**POP88/93 Belvedere :**potenziamento e adeguamento impianto di depurazione (40.000A/E)- linea bottini- **Sangineto:** potenziamento e adeguamento impianto di depurazione (20.000A/E)**;Bonifati:** potenziamento e adeguamento impianto (13.500 A/E)- linea bottini.**Cetraro:**potenziamento e eadeguamento impianto (30.000A/E)- linea bottini;**Guardia Piemontese**: costruzione nuovo impianto (8.000A/E)- linea bottini; **Fuscaldo:** potenziamento e adeguamento impianto (35.000A/E);**Falconara:**costruzione nuovo impianto (16.000A/E)- linea bottini.	Realizzazione di sette impianti di depurazione e collettamenti. Potenzialità 90.000 A/E; collettori 10,00 Km.	
14	Disinquinamento tratto costiero compreso tra i **Comuni di Belvedere Marittimo e Amantea 2°Lotto** (fondi APQ)	6.895.734,67	non specificato	6.411.605,80	28/06/2001	**55**	95	100	**in corso**		APQ **Bonifati:** adeguamento impianto depurazione (13.500 A/E) **Acquappesa**: rete 2.000 mt. **Fuscaldo**: adeguamento impianto (35.000 A/E) **S. Lucido**: Adeguamento impianto (18000 A/E) **Fiumefreddo** - **Longobardi:** Nuovo impianto (35.000 A/E) - Collettori 3.000 mt. - n. 3 st. soll. **Falconara** 1.000 mt. di collettori - n. 1 st. di soll. -	Realizzazione di 4 impianti di depurazione e collettamenti. Potenzialità 84.000 A/E; collettori Km. 21,00	

Attività del commissario per l'emergenza ambientale - grado di attuazione del programma - anno 07/ 2003 **scheda B**

	oggetto dell'intervento	importo progetto	% di ribasso	importo lavori (iva inclusa)	data di inizio	% di realizzazione			data di ultimazione	collaudo	lavori preventivati	Lavori realizzati	Anomalie su cui si chiedono chiarimenti
						1999	2001	2003					
15	Potenziamento dell'impianto di depurazione di Scalea in località Linscita, a servizio dei comuni di Scalea e S. Domenica Talao - Realizzazione dei collettori fognari **S. Domenica Talao**	3.925.000,00	non specificato	3267526,00	23/05/2003				in corso		Collettori ml. 6.500; impianto di depurazione: adeguamento e potenziamento A/E 25.000. € 3.925.000,00		
16	Costruzione dei collettori integrativi e delle opere di adeguamento e di ampliamento dell'impianto di depurazione**. S. Maria del Cedro**	7.230.369,59	non specificato	5.679.321,58	28/03/2003			50	in corso		Impianto di depurazione loc. Frecciaro; collettori ml. 16.300 impianto A/E 40.000 rete fognaria 7.160 ml. Importo € 7.230.369,59	Potenzialità 90.000 A/E collettori Km.11	
17	Ottimizzazione del sistema depurativo della fascia tirrenica-cosentina di **Diamante** e comuni viciniori. Buonvicino**,** Maierà **e Grisolia** 1° intervento rete di collettamento e opere accessorie	5.369.563,76	non specificato	4.828.707	21/03/2003			50	in corso		Grisolia: A/E 20.000; collettori ml. 1.800; Diamante: loc. Cirella lunghezza collettori 1.500 ml.		

Attività del commissario per l'emergenza ambientale - grado di attuazione del programma - anno 07/ 2003 **scheda B**

	oggetto dell'intervento	importo progetto	% di ribasso	importo lavori (iva inclusa)	data di inizio	% di realizzazione			data di ultimazione	collaudo	lavori preventivati	Lavori realizzati	Anomalie su cui si chiedono chiarimenti
						1999	2001	2003					
18	Ottimizzazione del sistema depurativo della fascia tirrenica-cosentina di **Diamante** e comuni vicinitori: Maierà e **Grisolia** 2°intervento impianto di depurazione	5.371.602,53	non specificato	4.825.593,67	non specificato			50	in corso		Diamante: rete fognaria Km.14.475; collettori 4,7 Km.; potenziamento impianto depurazione loc. Sorbo	60.000 A/E	
19	Potenziamento dell'impianto di depurazione sito in località Praie e costruzione di alcuni tratti di collettori fognari. **Belvedere Marittimo**	2.375.701,76	non specificato	2.011.307,62	18/12/2002			60	in corso		Sistema fognario: mt. 532 di condotte, prolungamento reti loc. Vetticello- Pille Km. 2; collettori Km. 2 di condotte; depurazione potenziamento fino a 60.000 A/E importo € 2.375.701,76	20.000 A/E collettori Km. 2	Con l'ordinanza n. 1907/2002 veniva approvato il progetto definitivo e nel contempo avviata la gara per l'appalto dei lavori.Con successiva ordinanza n. 1992 del 22/8/2002, si è proceduto all'affidamento degli stessi. Con ordinanza 2121del 16/12/2002, veniva approvato il progetto esecutivo e nel contempo stabilito che i lavori dovevano essere ultimati in data 17.12.2003 (365 giorni dal verbale di consegna:18.12.2002).Con successivo provvedimento n. 2491 del 5.5.2003,veniva approvata una perizia suppletiva che prevede una maggiore spesa di € 268.272,34 oltre iva e per complessive € 295.099,57. Specificare le motivazioni della perizia di variante e suppletiva e se rilevabile l'intero costo dell'opera realizzata.
20	Completamento sistema di collettori fognari. **Sangineto**	516.456,90	non specificato	448.717,20	03/07/2003				in corso		Sostituzione 1,3 Km. di collettore (Ponte ferroviario); loc. Cacciola; ampliamento del collettore Km.1,2.		
21	Completamento sistema di collettori fognari. **Bonifati**	929.622,42	non specificato	845.913,27	18/12/2002			85	in corso		Sistema fognario in loc. S:Candido; completamento; Km. 4,5 di collettori. € 929.622,42		Specificare quali siano state le modalità di aggiudicazione dei lavori di cui all'interventoin considerazione che: con ordinanza n.1827/02 si dispone la procedura negoziale con aggiudicazione al migliore offerente e successivamente con ordinanza n. 1888/2002 si approvano gli atti di cui all'appalto integrato-aggiudicazione definitiva.

Attività del commissario per l'emergenza ambientale - grado di attuazione del programma - anno 07/ 2003 **scheda B**

	oggetto dell'intervento	importo progetto	% di ribasso	importo lavori (iva inclusa)	data di inizio	% di realizzazione			data di ultimazione	collaudo	lavori preventivati	Lavori realizzati	Anomalie su cui si chiedono chiarimenti
						1999	2001	2003					
22	Realizzazione di collettori fognari e adeguamento di un impianto di depurazione nel Comune di **Cetraro**	1.291.142,24	non specificato	1.147.567,23	21/12/2002			85			Sistema fognario in loc. Mezzaventra tratti di collettore x 5,5 Km.; depurazione adeguamento degli impianti di depurazione esistenti.		
23	Potenziamento ed ampliamento dell'impianto di depurazione e della rete di collettamento. **San Lucido**	2.168.889,34	non specificato	1.960.986,62	28/03/2003			30			Sistema fognario realizzazione di rete fognaria x Km. 4; collettori nelle zone interne e costiere x 3,5 Km.; depurazione: potenziamento dell'impianto loc. Deuda fino a 27.000 A/E.	Potenzialità 16.000 A/E; collettori 3,30	
24	Completamento sistema di collettamento **Falconara Albanese**	568.102,59	non specificato	434.882,54	18/12/2002			60			Sistema fognario: completamento dello schema di collettamento Km. 7 di collettori x € 1.446.079,32	Collettori 4,87 Km.	

Attività del commissario per l'emergenza ambientale - grado di attuazione del programma - anno 07/ 2003 **scheda B**

	oggetto dell'intervento	importo progetto	% di ribasso	importo lavori (iva inclusa)	data di inizio	% di realizzazione			data di ultimazione	collaudo	lavori preventivati	Lavori realizzati	Anomalie su cui si chiedono chiarimenti
						1999	2001	2003					
	Provincia di Vibo Valentia												
25	Disinquinamento costiero del tratto Vibo Valentia Marina - Nicotera (2°stralcio 1°lotto). **Briatico, Parghelia, Zambrone, Tropea, Ricadi, Joppolo.**	9.143.988,00	25	8.240.602,38	02/02/2000	60	95	100	10/10/2001	n.d.	Realizzazione di collettori per Briatico, Parghelia, Zambrone, Ricadi, (Zaccanopoli, Spilinga, Limbadi), Joppolo e completamento dell'impianto di depurazione Daffinà e Daffinacello nel comune di Zambrone, potenziamento dell'impianto di S. Domenica di Ricadi e ripristino condotta di scarico a mare.	Collettori di adduzione agli impianti di depurazione di Limbadi Tropea,Parghelia Zambrone,Briatico, Ricadi Joppolo. Sono stati **avviati** gli impianti di depurazione di Joppolo, Limbadi, Tropea, Parghelia, Spilinga, realizzati con i lavori del 1° lotto e si è provveduto all'eliminazione dell'impianto di Zaccanopoli collettandone i reflui, compresi quelli di Favelloni al depuratore di Condoni, al potenziamento degli impianti di depurazione di Daffina e Daffinacello e di S. Domenica di Ricadi (da 5000 a 8000A/E) con ripristino della condotta sottomarina.	Dai dati comunicati nella precedente relazione, la percentuale di realizzazione dei lavori era del 60% nell'anno 1999, il dato contrasta con la data di inizio dei lavori. Considerate le n. 4 varianti in corso d'opera di cui ai provvedimenti n. 268 del 30 maggio 2000; ordinanza n.1103 del 7 agosto 2000; ordinanza 1232 del 26 gennaio 2001; ordinanza 2426 del 24 aprile 2003, si richiede di relazionare sui motivi delle predette perizie che si sono rese necessarie tenendo conto di quanto previsto dalla normativa di cui all'art. 25 della legge 109/94 e delle norme sulla contabilità generale dello Stato R.D. n. 827/1924.

Attività del commissario per l'emergenza ambientale - grado di attuazione del programma - anno 07/ 2003 **scheda B**

	oggetto dell'intervento	importo progetto	% di ribasso	importo lavori (iva inclusa)	data di inizio	% di realizzazione			data di ultimazione	collaudo	lavori preventivati	Lavori realizzati	Anomalie su cui si chiedono chiarimenti
						1999	2001	2003					
26	Disinquinamento costiero del tratto Vibo Valentia Marina - Nicotera (2°stralcio 2°lotto) **Vibo Valentia, Parghelia, Tropea, Ricadi, Nicotera.**	13.660.284,98	5	11.034.712,81	02/02/2000	60	20	90	mag-03		Dismissione dell'impianto esistente Comune di Nicotera e collettamento alla piattaforma depurativa di Gioia Tauro, collettamento scarico fraz. Tripani di V.V. collettamento di Cessaniti imp. S. Costantino di Briatico, realizzazione imp. Tropea 2 realizzazione impianto di S. Maria di Ricadi collettamento Safò di Briatico.€ 13.660.284,98	Collettore (Km.8) da Nicotera Marina a S. Ferdinando per l'eliminazione impianto di depuraz. Di Nicotera - imp. Di depuraz. S. Maria di Ricadi x 18.000 A/E trattamento primaria e disinfezione.	I dati riguardanti la percentuale di realizzazione dei lavori contrastano.Chiarire con quale criterio "tecnico " siano stai predisposti progetti e perizie relativamente ai lavori di cui trattasi,tenuto conto di quanto prevede la normativa sui lavori pubblici ed in particolare sulla predisposizone delle varie fasi progettuali; Come gli uffici prerposti alla progettazione, abbiano predisposto contabilmente i vari quadri economici (nel q.e. di cui all'ord. 1796/2002 non risultano previsti gli oneri per la sicurezza), scaturenti dalle varie modifiche apportate al progetto. Inoltre se la linea biologica del nuovo impianto "le Grazie" sia regolarmente in funzione e collaudata.
27	Completamento dell'impianto di depurazione consortile di **Parghelia** (loc. Le Grazie) e dell'impianto consortile di Spilinga.	1.767.346,24	non specificato	1.522.908,11	lug-03				in corso		Trasformazione (da chimico-fisico a biologico) impianto di depurazione del depuratore in loc. Le Grazie di Parghelia a servizio dei comuni di Tropea, Parghelia, Zaccanopoli e Drapia-Gasponi e S. Domenica.	non specificato	Affidamento diretto. Specificare dettagliatamente i motivi dell'urgenza che avrebbero consentito tale affidamento, in considerazione che i lavori risultano ancora da ultimare. Relazionare inoltre sull'esito e la eventuale formalizzazione dell'accordo fra amminisrazione comunale di Parghelia e l'ufficio del commissario circa lavori di variante, (ordinanza 2688 del 4 settembre 2003), in particolare sul finanziamento degli stessi.

Attività del commissario per l'emergenza ambientale - grado di attuazione del programma - anno 07/ 2003 **scheda B**

	oggetto dell'intervento	importo progetto	% di ribasso	importo lavori (iva inclusa)	data di inizio	% di realizzazione			data di ultimazione	collaudo	lavori preventivati	Lavori realizzati	Anomalie su cui si chiedono chiarimenti
						1999	2001	2003					
28	Lavori di adeguamento e completamento dell'impianto di depurazione del Comune di **PIZZO**	1.446.079,32	non specificato	1.166.714,57	23/04/2001			100	01/12/2001		Ampliamento e completamento impianto di depurazione esistente (APQ)	Trasformaz. imp. trattam. primario e condotta sottomarina in imp. biologico a fanghi attivi	Ordinanze n. 1388/2001 e n.2572/2003. Relazionare e chiarire le modalità di affdamento dei lavori e loro esecuzione. Specificare cosa abbia inteso il responsabile dell'area di Vibo Valentia nell'istruttoria :"anticipazione sui finanziamenti di cui al piano stralcio per le acque approvato con ordinanza commissariale n. 1643/2001"; Relazionare e chiarire quanto è stato previsto ed impegnato per la realizzazione dei lavori e quanto è stato il costo realmente sostenuto. Chiarire come con orinanza n. 2572 del 16 giugno 2003,veniva approvata la perizia di variente tecnica e suppletiva e i lavori risultano conclusi in data dicembre 2001
29	Interventi di somma urgenza presso le stazioni di sollevamento del collettore di adduzione al depuratore del Comune di **PIZZO**	1.384.586,41	non specificato	1.138.148,48	11/07/2002			100	Agosto 2002			Eliminazione degli scarichi a cielo aperto. Stazione di sollevamento loc. vasche; ripristino e rifacimento rimanenti impianti di sollevamento .	Con ordinanza n. 2571 del 16 giugno 2003, si procede all'approvazione di una perizia di variante tecnica e suppletiva per l'importo complessivo di € 1.384.586,41. Chiarire ai sensi dell'art. 25 della legge 109/94 le motivazioni ed i presupposti. Relazionare inoltre sulle ragioni di "imprevidibilità" dell'evento per cui si è proceduto alla dichiarazione di somma urgenza. Inoltre si chiede di chiarire come l'omessa approvazione del piano di sicurezza abbia consentito la stipula del contratto e l'affidamento dei lavori.
30	Completamento collettori di avvicinamento all'impianto di depurazione "Marinella" di **Pizzo.**	1.281.303,48		1.106.303,48	08/09/2003				in corso		Impianto di depurazione adeguamento e potenziamento Marinella	non specificato	
31	Lavori di realizzazione infrastrutture perla zona industriale di Vibo Valentia in località aeroporto**Vibo Valentia**	3.928.106,85		3.530.150,80	mag-00	65	80	100	31/07/2002		Realizzazione impianto di depurazione fraz. Piscopio, e collettore di avvicinamento.	Realizzazione depuratore Piscopio e collettamento reflui.	Il dato relativo alla precentuale di realizzazione dei lavori contrasta con la data di inizio degli stessi

Attività del commissario per l'emergenza ambientale - grado di attuazione del programma - anno 07/ 2003 **scheda B**

	oggetto dell'intervento	importo progetto	% di ribasso	importo lavori (iva inclusa)	data di inizio	% di realizzazione			data di ultimazione	collaudo	lavori preventivati	Lavori realizzati	Anomalie su cui si chiedono chiarimenti
						1999	2001	2003					
32	Completamento impianto di depurazione di Piscopio e collettori afferenti **Vibo Valentia**	3.577.895,90		3.347.187,03	set-02			80	in corso			con ord. n. 2003 /02, è stato approvato il progetto per la realizzazione di nuovi collettori Ottocanali, e Camino la bonifica dell'area antistante piazza S. Michele, e la realizzazione del trattamento terziario	
33	Lavori di adeguamento della piattaforma depurativa di Porto Salvo di **Vibo Valentia. Briatico, C**essaniti.	1549370,70	2	1454855,92	15/06/2001	65	90	100	gen-02		Collegamento di Briatico all'impianto di Porto Salvo - Adeguamento e integrazione della piattaforma depurativa del consorzio di sviluppo industriale di Porto Salvo (impianto di depurazione)	Adeguamento dell'impianto per fare fronte al carico trasferito da Briatico a Treppani, pari a 5000A/E.	Il dato relativo alla precentuale di realizzazione dei lavori contrasta con la data di inizio degli stessi
34	Lavori di collettamento di Briatico all'impianto di depurazione di Portosalvo di **Vibo Valentia**	2001292,51	6,15	1.870.968,99	27/06/2001	60	80		mag-02		Collettamento di Briatico all'impianto di depurazione di Porto Salvo. Adeguamento e integrazione della piattaforma depurativa del Consorzio di Sviluppo Industriale di Porto Salvo (collettamento)	non specificato	

Attività del commissario per l'emergenza ambientale - grado di attuazione del programma - anno 07/ 2003 **scheda B**

	oggetto dell'intervento	importo progetto	% di ribasso	importo lavori (iva inclusa)	data di inizio	% di realizzazione			data di ultimazione	collaudo	lavori preventivati	Lavori realizzati	Anomalie su cui si chiedono chiarimenti
						1999	2001	2003					
35	Lavori di potenziamento impianto di depurazione del Comune di **Zambrone.**	169.479,60		140.436,00	lug-02			100	ago-02		non specificato	Potenziamento trattamento primario e istallazione filtropressa.	
36	Lavori di allontanamento dello scarico dell'impianto di depurazione del Comune di **Zambrone**	254.085,32		214.742,78	00/06/02			100	lug-02			Condotta di allontanamento dallo scarico torrente Ionà per evitare erosioni e frane.	
37	Completamento dei collettori di avvicinamento agli impianti di depurazione in località Silica e Porto Salvo del Comune di **Vibo Valentia**.	2.381.876,40		1.928.739	16/07/2003				in corso		non specificato	non specificato	Quale sia stato il risparmio economico considerato che con ordinanza n. 2661/2003 per errore materiale il quadro economico non era più rispondente alle reali voci economiche di progetto.I lavori sono stati dichiarati di somma urgenza come da istruttoria redatta dal funzionario dell'ufficio del Commissario. Tuttavia risultano nonostante l'urgenza ancora in corso. Specificarne i motivi ed eventualmente la percentuale di realizzazione allo stato attuale.
38	Lavori di costruzione impianto di depurazione consortile di Tropea e S. Domenica di Ricadi con collettori di adduzione **Vibo Valentia**	5.723.494,02		4132038,71	22/02/2003			50	in corso		Realizzazione impianto di depurazione loc. Piana di Spatta a servizio di una parte degli abitanti fluttuanti Comune di Tropea. Realizzazione collettori; importo prioritario € 4.957.976,23	Tutti i collettori e una linea dell'impianto.	Ordinanze nn. 1812/2002-1813/2002-viene stabilito di procedere all'appalto dei lavori mediante procedura negozale con aggiudicazione al migliore offerente tramite gara ufficiosa . Con ord. 1911/2002-affidati i lavori di costruzione dell'impianto di depurazione consortile di Tropea e Ricadi e lavori relativi ai collettori per il prezzo di euro 3.983.834,91 confermando nel contempo una spesa complessiva di euro 5.723.494,02; con lo stesso provvedimento(p.9) **si dispone l'immediato avvio dei lavori**. Con successiva ordinanza n. 2418/2003, viene approvato il progetto esecutivo a seguito di progetti definitivi **appaltati con la procedura dell'appalto integrato.** Relazionare su quanto rilevato in merito alla procedura adottata, sullo stato di attuazione dei lavori sempre tenuto conto che la realizzazione avrebbe rivestito il carattere dell'urgenza. Inoltre la spesa dei due investimenti come sarebbe coperta.

Attività del commissario per l'emergenza ambientale - grado di attuazione del programma - anno 07/ 2003 **scheda B**

	oggetto dell'intervento	importo progetto	% di ribasso	importo lavori (iva inclusa)	data di inizio	% di realizzazione			data di ultimazione	collaudo	lavori preventivati	Lavori realizzati	Anomalie su cui si chiedono chiarimenti
						1999	2001	2003					
39	Lavori presso impianto di depurazione in località Silica di **Vibo Valentia**	2.858.588,94		2.318.551,88	21/05/2003			10	in corso		Il piano stralcio prevedeva potenziamento, consolidamento, opere civile e ammodernamento opere elettromeccaniche del depuratore in loc. S. Anna, Silica; collettori ml. 8.000; rete fognaria ml. 15.000 per un importo prioritario di € 3.615.198,29		Ordinanze nn. 1814 del 15.4.2002;1905 del 27 giugno 2002; 2081 del 18.11.2002; 2431 del 30 aprile 2003: " Adeguamento e potenziamento della piattaforma depurativa loc. Silica. In ordine ai provvedimenti citati si chiede di chiarire ai sensi dell'art. 19 della legge109/94 come mod. della legge 166/2002 art. 7comma 1 ter, le modalità e e termini dell'appalto, dichiarato integrato. Qualificare l'urgenza addotta sui lavori di cui trattasi in considerazione che nonostante siano stati dichiarati tali e quindi in deroga alla normativa sui lavori pubblici, questi siano ad oggi in corso di realizzazione. Inoltre ritiene necessario ulteriori chiarimenti sull'approvazione della perizia di cui al provvedimento citato (ord. 30 aprile 2003 n. 2431)in particolare sull'effettivo costo dell'opera, nonchè sui termini del contratto aggiuntivo e verbale di concordamento nuovi prezzi.
40	Realizzazione del collettore fognario di parte dei reflui di Zambrone all'impianto consortile "Le Grazie" di Parghelia. Condotta di allontanamento sottomarina impianto in loc. Crita di Zambrone. Interventi di completamento collettori di Parghelia, Ricadi, Triparmi e Limbadi.**Vibo Valentia**	1.896.280,92		1.704.802,65	16/07/2003				in corso		non specificato		
41	Potenziamento dell'impianto di depurazione di S. Nicolò di Ricadi e realizzazione dei collettori di adduzione dei reflui di Torre Marino.**RICADI**	2.165.077,76		1.962.719,11	lug-03				in corso		Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione loc. Mandricelli a servizio dei Comuni di Spilinga e Drapia. Realizzazione di collettori fognarie.		

Attività del commissario per l'emergenza ambientale - grado di attuazione del programma - anno 07/ 2003 **scheda B**

	oggetto dell'intervento	importo progetto	% di ribasso	importo lavori (iva inclusa)	data di inizio	% di realizzazione			data di ultimazione	collaudo	lavori preventivati	Lavori realizzati	Anomalie su cui si chiedono chiarimenti
						1999	2001	2003					
Provincia di Catanzaro													
42	Progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione di **Falerna Marina**	648.153,41		476.598,23	16/07/2001			100	03/08/2001		Realizzazione di 16.000 mt. di condotta interessante i comuni di Nocera-Falerna-Gizzeria. Disinquinamento tratto costiero del Savuto e Capo Suvero (finanziamento QCS/LLPP € 12.381.537,70).	Non specificato	
43	Disinquinamento della fascia costiera tra **Belmonte e Gizzeria Lido (perizia di variante)**	12.653.194,03		10.360.486,92	17/12/1999			100	30/11/2001		non specificato (importo previsto € 4.131.655,19)	Realizzazione impianto consortile Nocera e vari collettori fognari.	
44	Intervento disinquinamento della fascia costiera tra **Belmonte e Nocera**	5.990.900,02	n.d.	5.632.583,32	21/03/2001	50	95	80			Potenziamento impianto di depurazione di Nocera (da 54.000 a 90.000 A/E importo €1859.244,84	Realizzazione collettori fognari.	
45	Dismissione Impianto di depurazione in Loc. Maricelo del Comune di **Gizzeria** - Realizzazione relativo tratto di condotta in PEAD da innestare al collettore per la piattaforma Depurativa di **Lamezia Terme**	41.316,55		35.072,66	26/05/2003				24/06/2003		non specificato	non specificato	
46	Adeguamento dell'impianto di Depurazione di **Lamezia Terme**	395.000,00		343.145,98	09/05/2002			100	30/05/2002		non specificato	non specificato	

Attività del commissario per l'emergenza ambientale - grado di attuazione del programma - anno 07/ 2003 **scheda B**

	oggetto dell'intervento	importo progetto	% di ribasso	importo lavori (iva inclusa)	data di inizio	% di realizzazione			data di ultimazione	collaudo	lavori preventivati	Lavori realizzati	Anomalie su cui si chiedono chiarimenti
						1999	2001	2003					
47	Adeguamento dell'impianto di Depurazione di **Lamezia Terme**	1.405.646,73		1.294.717,30	22/06/2001			100	18/07/2001		non specificato	non specificato	
48	Ottimizzazione della Piattaforma Depurativa attraverso la realizzazione di un sistema di collettori fognari - 1°stralcio **Lamezia Terme**	411.238,07		337.006,07	15/07/2003				Lavori in corso		non specificato	non specificato	Con ordinanza 2424/2003 si procede all'approvazione di una perizia dell'importo di € 411.238,07. Chiarire se trattasi di una nuova progettazione o perizia di variante e nel caso di conferma a quale progettazione si riferisce la variazione. Considerato inoltre che la località corrisponde anche ad un altro intervento non inserito fra le programmazioni del Commissario (ord. 2672/2003 loc. Ginepri), specificare e chiarirne le modalità e gli obiettivi. Dalla precedente indagine risulta che gli interventi alla data del commissariamento relativi al consorzio per per il nucleo di industrializzazione relativamente all'intervento di cui trattasi e per l'importo di 15.000.000.000 (Tab 10 ord. Comm. 85923 dicembre 1999) risultavano in corso di realizzazione. Dal provvedimento citato risulta che i lavori sono stati affidati con contratto di appalto in data 31.3.1999 rep. N. 120564 e per l'importo di lire 7.160.731.499.

Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Calabria - Prov. Di Catanzaro (zona Tirrenica) TAB. n. 2

INTERVENTO	Comuni interessati	Ordinanze Commissariali	Oggetto dell'intervento	Abitanti equivalenti	Impianti di sollevamento	ML. Condotta	Importo progetto (€)	Importo lavori (IVA Inclusa) (€)	Data inizio lavori	Data ultimazione lavori	Somma erogata (IVA Inclusa) (€)	Gestore
1	Falerna	1543 del 30/7/01 1640 del 26/11/01 1972 del 5/8/02	Progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione di Falerna Marina	10.000			648.153,41	476.598,23	16/07/2001	03/08/2001	412.149,10	A.T.I.: DONDI-IBI
2	Nocera, Falerna, Belmonte* e Gizzeria	1133 del 20/10/00 1209 del 15/12/00 1301 del 2/3/01 1622 del 9/11/01	Disinquinamento della fascia costiera tra Belmonte e Gizzeria Lido				12.653.194,03	10.360.486,92	17/12/99	30/11/2001	10.360.486,92	
3		1623 del 13/11/01 1309 del 7/3/01		90.000	37	35.000	5.990.900,03	5.632.583,32	21/03/2001	31/01/2003	5.632.583,32	A.T.I.: DONDI-IBI
4	Gizzeria	2320 del 27/3/03 2512 del 19/5/03	Dismissione Impianto di depurazione in Loc. Maricelo del Comune di Gizzeria - Realizzazione relativo tratto di condotta in PEAD da innestare al collettore per la piattaforma Depurativa di Lamezia Terme		1	330	41.316,55	35.072,66	26/05/2003	24/06/2003	28.170,05	Dismesso
5	Lamezia Terme	419 del 9/5/02 2215 del 18/2/02 2496 del 5/5/03	Adeguamento dell'impianto di Depurazione di Lamezia Terme	60.000			395.000,00	343.145,98	09/05/2002	30/05/2002	342.615,00	A.T.I.: DONDI-IBI
6	Lamezia Terme	1471 del 20/6/01	Adeguamento dell'impianto di Depurazione di Lamezia Terme	60.000			1.405.646,73	1.294.717,30	22/06/2001	18/07/2001	1.223.507,77	A.T.I.: DONDI-IBI
7	Lamezia Terme	2424 del 22/4/03	Ottimizzazione della Piattaforma Depurativa attraverso la realizzazione di un sistema di collettori fognari - 1°stralcio		1	250	411.238,07	337.006,07	15/07/2003	Lavori in corso		A.T.I.: DONDI-IBI

* A.T.I.: SMECO-AMGA

Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Calabria - Vibo Valentia TAB. n. 3												
intervento	**Comuni interessati**	**Ord.Comm.**	**Oggetto dell'intervento**	**Importo di progetto**	**Importo lavori**	**Somma erogata per lavori**	**Data inizio lavori**	**Data ultimazione lavori**	**Note**	**Indicatori fisici di realizzazione**		**Gestore**
										Ab/eq (servizi)	**Km (condotta) 39,60**	
1	Briatico,Parghelia ,Zambrone,Tropea,Ricadi*,Joppolo ,Limbadi,Spilinga, Zaccanopoli,Cessaniti	1232 del 26/1/01	Disinquinamento costiero del tratto Vibo Valentia Marina - Nicotera (2°stralcio 1° lotto)	9.143.988,00	8.240.602,38	8.240.602,38	02/02/2000	10/10/2001	Somme così distinte:€ 5.869.074,30 per condotte e € 2.371.528,08 per ammodernamento di impianti di depurazione, sollevamenti fognari, riparazione di condotte sottomarine, nei comuni di Zambrone, Briatico, Tropea, Drapia, Ricadi, Parghelia.			ATI: SIBA, IDROTECNICA, Lico Santo
2	VIBO VALENTIA, PARGHELIA, TROPEA, RICADI*,NICOTERA	1796 del 29/3/02	Disinquinamento costiero del tratto Vibo Valentia Marina - Nicotera (2°stralcio 2°lotto)	13.660.284,98	11.034.712,81	11.034.712,81	02/02/2000	mag. '03	Impianto di depurazione di Santa Maria di Ricadi 22.000 ab/eq, impianto di depurazione di "Le Grazie" 43.000 ab/eq per parte dei rifiuti di Tropea, Zaccanopoli, Parghelia e parte di Zambrone, impianti di sollevamento e collettori afferenti.	65.000	36,24	ATI: SIBA, IDROTECNICA, Lico Santo

Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Calabria - Vibo Valentia TAB. n. 3												
intervento	**Comuni interessati**	**Ord.Comm.**	**Oggetto dell'intervento**	**Importo di progetto**	**Importo lavori**	**Somma erogata per lavori**	**Data inizio lavori**	**Data ultimazione lavori**	**Note**	**Indicatori fisici di realizzazione**		**Gestore**
3	SPILINGA, PARGHELIA, TROPEA, ZACCANOPOLI	2569 del 16/6/03	Completamento dell'impianto di depurazione consortile di Parghelia (loc. Le Grazie) e dell'impianto consortile di Spilinga.	1.767.346,24	1.522.908,11	0	luglio '03	in corso	Impianto di Spilinga: da 1.300 ab/eq a 3.000 ab/eq; Impianto "Le Grazie" linea bilogica da 28.000-15.000 ab/eq a 60.000 ab/eq con realizzazione del trattamento terziario.	60.000		
4	PIZZO	1388 del 18/4/01 2572 del 16/6/03	Lavori di adeguamento e completamento dell'impianto di depurazione del Comune di PIZZO	1.446.079,32	1.166.714,57	1.164.807,02	23/04/2001	00/12/01		20.000		Lico Santo
5	PIZZO	1988 del 12/8/02 2071/03	Interventi di somma urgenza presso le stazioni di sollevamento del collettore di adduzione al depuratore del Comune di PIZZO	1.384.586,41	1.138.148,48	1.138.148,48	11/07/2002	00/8/02	Ammodernamento di n.9 stazioni di sollevamento del collettore di adduzione all'impianto di depurazione.			
6	PIZZO	2568 del 16/6/03	Completamento collettori di avvicinamento all'impianto di depurazione "Marinella" di Pizzo.	1.281.303,48	1.106.303,48	0	08/09/2003	in corso	Completamento dei lavori di ammodernamento delle stazioni di sollevamento a servizio del collettore e alcuni tratti di condotta di servizio.			
7	VIBO VALENTIA	976 del 24/3/00	Lavori di realizzazione infrastrutture perla zona industriale di Vibo Valentia in località aeroporto	3.928.106,85	3.530.150,80	3.530.150,80	mag.'00	31/07/2002	Di cui € 1.130.009,65 per collettore e € 2.400.141,15 per impianto di depurazione.	20.000	8	Del Favero

Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Calabria - Vibo Valentia TAB. n. 3												
intervento	**Comuni interessati**	**Ord.Comm.**	**Oggetto dell'intervento**	**Importo di progetto**	**Importo lavori**	**Somma erogata per lavori**	**Data inizio lavori**	**Data ultimazione lavori**	**Note**	**Indicatori fisici di realizzazione**		**Gestore**
8	VIBO VALENTIA	2003del 2/9/02 2227 del 19/2/03	Completamento impianto di depurazione di Piscopio e collettori afferenti	3.577.895,90	3.347.187,03	0	sett.'02	in corso	Si completano i collettori afferenti e si realizza il trattamento terziario.	20.000		Del Favero
9	VIBO VALENTIA, BRIATICO, CESSANITI	1462 del 12/6/01 2570 del 16/6/03	Lavori di adeguamento della piattaforma depurativa di Porto Salvo di Vibo valentia	1.549.370,00	1.454.855,92	1.454.855,92	15/06/2001	00/1/02	Si potenzia la linea bilogica per altri 5.000 ab/eq e si realizza il trattamento terziario.	5.000		Nucleo Industriale di Vibo Valentia
10	VIBO VALENTIA	1462 del 12/6/01 2429 del 18/4/02	Lavori di collettamento di Briatico all'impianto di depurazione di Portosalvo di Vibo Valentia	2.001.292,51	1.870.968,99	1.870.968,99	27/06/2001	00/5/02	Di cui € 1.516.825,53 per condotte e € 354.143,46 per n. 5 stazioni di sollevamento e rostostaccio.		9,50	Comune di Briatico
11	ZAMBRONE	1942 del 15/7/02	Lavori di potenziamento impianto di depurazione del Comune di Zambrone.	169.479,60	140.436,00		luglio '02	00/8/02	Realizzazione della stazione di disidratazione dei fanghi e rotostacciatura.	5.000		
12	ZAMBRONE	1912 del 27/6/02	Lavori di allontanamento dello scarico dell'impianto di depurazione del Comune di Zambrone	254.085,32	214.742,78	191.568,53	giu.'02	00/7/02	Collettore per l'allontanamento delle acque depurate.		0,95	
intervento	**Comuni interessati**	**Ord.Comm.**	**Oggetto dell'intervento**	**Importo di progetto**	**Importo lavori**	**Somma erogata per lavori**	**Data inizio lavori**	**Data ultimazione lavori**	**Note**	**Indicatori fisici di realizzazione**		**Gestore**
13	VIBO VALENTIA	2567 del 16/6/03 2661 del 25/7/03	Completamento dei collettori di avvicinamento agli impianti di depurazione in località Silica e Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia.	2.381.876,40	1.928.738,55		16/07/2003	in corso				

Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Calabria - Vibo Valentia TAB. n. 3												
intervento	**Comuni interessati**	**Ord.Comm.**	**Oggetto dell'intervento**	**Importo di progetto**	**Importo lavori**	**Somma erogata per lavori**	**Data inizio lavori**	**Data ultimazione lavori**	**Note**	**Indicatori fisici di realizzazione**		**Gestore**
14	VIBO VALENTIA	1812 E 1813del 15/4/02 2418 del 22/4/03	Lavori di costruzione impianto di depurazione consortile di Tropea e S. Domenica di Ricadi con collettori di adduzione	5.723.494,02	4.132.038,71		22/02/2003	in corso		22.000		
15	VIBO VALENTIA	1905 del 27/6/02	Lavori presso impianto di depurazione in località Silica di Vibo Valentia	2.858.588,94	2.318.551,88		21/05/2003	in corso	Ammodernamento dell'impianto esistente per 10.000 ab/eq e ampliamento a 20.000 ab/eq.	20.000		
16	ZAMBRONE, PARGHELIA, TROPEA, RICADI, LIMBADI, VIBO VALENTIA	2428 DEL 28/4/03	Realizzazione del collettore fognario di parte dei reflui di Zambrone all'impianto consortile "Le Grazie" di Parghelia. Condotta di allontanamento sottomarina impianto in loc. Crita di Zambrone. Interventi di completamento collettori di Parghelia, Ricadi, Triparmi e Limbadi.	1.896.280,92	1.704.802,65		16/07/2003	in corso				
17	RICADI	2655 del 23/7/03	Potenziamento dell'impianto di depurazione di S. Nicolò di Ricadi e realizzazione dei collettori di adduzione dei reflui di Torre Marino.	2.165.077,76	1.962.719,11		lug.'03	in corso		10.000		

* Gestore : Carlo Gavazzi- IDROSS

Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Calabria - Cosenza tabella n. 4											
INTERVENTO	INTERVENTI			Lavori in corso							Gestore
	COMUNI INTERESSATI	0RD.	OGGETTO DELL'INTERVENTO	Importo progetto	Importo lavori iva inclusa	Importi erogati IVA inclusa	data ultimazione	data inizio	potenzialità ab/eq	collettori Km.	
1	Tortora	1340 del 16/3/01	Completamento e messa a regime della rete fognante principale della marina di Tortora 1° Lotto	826.331,04	743.256,03	702.949,69	28/02/2002	01/06/2001		2,78	SMECO
2	Tortora	1821 del 22/4/02	Completamento e messa a regime della rete fognante principale della marina di Tortora 2° Lotto	1.239.496,57	1.102.424,47	1.096.174,20	25/07/2003	01/06/2002		5	SMECO
3	Praia a Mare	1506 del 3/7/01	Ristrutturazione e completamento della rete fognante comunale e potenziamento dell'impianto di depurazione 1° stralcio	1.575.193,54	1.338.353,41	1.307.329,10	13/06/2002	27/07/2001	40.000		
4	Praia a Mare	1789 del29/3/02	Ristrutturazione e completamento della rete fognante comunale e potenziamento dell'impianto di depurazione 2° stralcio	3.098.741,39	2.782.715,53	2.543.796,20	in corso	03/05/2002		8,80	
5	San Nicola Arcella	1391 del 18/4/01	Interventi urgenti ed improcastinabili per il disinquinamento dell'abitato. Adeguamento dell'impianto di depurazione e collettori fognari.	539.974,47	470.972,04	420.964,50	14/03/2002	29/06/2002	6.000	*0,50*	

Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Calabria - Cosenza tabella n. 4

INTERVENTO	INTERVENTI			Lavori in corso							Gestore
	COMUNI INTERESSATI	0RD.	OGGETTO DELL'INTERVENTO	Importo progetto	Importo lavori iva inclusa	Importi erogati IVA inclusa	data ultimazione	data inizio	potenzialità ab/eq	collettori Km.	
6	Scalea	1222 del 22/1/01	Realizzazione e ristrutturazione dei collettori fognari del Comune di Scalea	2.732.200,21	2.400.066,44	2.321.587,77	06/03/2002	11/04/2001		12,40	
7	Santa Maria del Cedro	1380 del 9/4/01	Miglioramento efficienza depurativa	3.193.087,74			30/05/2002	08/06/2001			SMECO
8	Grisolia	1380 del 9/4/01	Adeguamento impianto di depurazione		1.219.443,80	1.213.345,10	30/05/2002	08/06/2001			SMECO
9	Diamante	1380 del 9/4/01	Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione loc. Sorbo e adeguamento stazioni di sollevamento				30/05/2002	08/06/2001			SMECO
10	Paola	1380 del 9/4/01	Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione		1.225.319,31	1.737.957,52	18/04/2003	01/06/2001			
11	Paola	D.M. 11715 del 6/8/99	Completamento, adeguamento e realizzazione sistema di collegamento dei liquami neri nel territorio Comunale (partita di giro)	2.416.501,83	1.848.938,49	1.527.972,42	in corso	02/04/2002		15,00	
12	Guardia Piemontese	1225 del 22/1/01 - 2225/03	Realizzazione di collettori fognari.	1.768.715,55	1.640.290,00	1.592.759,59	11/04/2002		4,97		
13	Belvedere Marittimo, Amantea (Comunità Montana Paolana)	984 del 4/4/01	Disinquinamento tratto costiero compreso tra i Comuni di Belvedere Marittimo e Amantea	11.362.051,78	9.768.857,14	9.248.710,14	21/08/2001	27/01/1997	90.000	10,00	

Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Calabria - Cosenza tabella n. 4											
INTERVENTO	INTERVENTI			Lavori in corso							Gestore
	COMUNI INTERESSATI	0RD.	OGGETTO DELL'INTERVENTO	Importo progetto	Importo lavori iva inclusa	Importi erogati IVA inclusa	data ultimazione	data inizio	potenzialità ab/eq	collettori Km.	
			(partita di giro)								
14	Belvedere Marittimo, Amantea (Comunità Montana Paolana)	1272 del 21/2/01	Disinquinamento tratto costiero compreso tra i Comuni di Belvedere Marittimo e Amantea 2°Lotto (fondi APQ)	6.895.734,67	6.411.605,80	5.885.542,82	in corso	28/06/2001	84.000	21,00	
15	Scalea - S. Domenica Talao	1826 del 29/4/02	Potenziamento dell'impianto di depurazione di Scalea in località Linscita, a servizio dei comuni di Scalea e S. Domenica Talao - Realizzazione dei collettori fognari		3.267.526,00		in corso	23/05/2003	116.000	3,75	
16	S. Maria del Cedro	1724 del 28/1/02	Costruzione dei collettori integrativi e delle opere di adeguamento e di ampliamento dell'impianto di depurazione	7.230.369,59	5.679.321,58	1.662.790,80	in corso	28/03/2003	90.000	11,00	SMECO
17	Diamante - Grisolia - Buonvicino - Maierà	1816 del 15/4/02	Ottimizzazione del sistema depurativo della fascia tirrenica-cosentina di Diamante e comuni vicinori. Buonvicino, Maierà e Grisolia 1° intervento rete di collettamento e opere accessorie	5.369.563,76	4.828.707,15	2.115.230,24	in corso	21/03/2003		31,74	SMECO

Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Calabria - Cosenza tabella n. 4											
INTERVENTO	INTERVENTI			Lavori in corso							Gestore
	COMUNI INTERESSATI	0RD.	OGGETTO DELL'INTERVENTO	Importo progetto	Importo lavori iva inclusa	Importi erogati IVA inclusa	data ultimazione	data inizio	potenzialità ab/eq	collettori Km.	
18	Diamante - Grisolia - Buonvicino - Maierà	1811 del 15/4/02	Ottimizzazione del sistema depurativo della fascia tirrenica-cosentina di Diamante e comuni vicinitori: Maierà e Grisolia 2° intervento impianto di depurazione	5.371.602,53	4.825.593,67	2.565.024,66	in corso		60.000		SMECO
19	Belvedere Marittimo, Amantea (Comunità Montana Paolana)	1907 del 27/6/02	Potenziamento dell'impianto di depurazione sito in località Praie e costruzione di alcuni tratti di collettori fognari	2.375.701,76	2.011.307,62	1.114.955,18	in corso	18/12/2002	20.000	2,00	SMECO
20	Sangineto	1906 del 27/6/02	Completamento sistema di collettori fognari	516.456,90	448.717,20		in corso	03/07/2003		2,86	SMECO
21	Bonifati	1827 del 29/4/02	Completamento sistema di collettori fognari	929.622,42	845.913,27	605.842,82	in corso	18/12/2002		8,04	SMECO
22	Cetraro	1825 del 29/4/02	Realizzazione di collettori fognari e adeguamento di un impianto di depurazione nel Comune di Cetraro	1.291.142,24	1.147.567,23	845.449,11	in corso	21/12/2002	1.000	9,91	SMECO
23	San Lucido	1872 del 7/6/02	Potenziamento ed ampliamento dell'impianto di depurazione e della rete di collettamento	2.168.889,34	1.960.986,62	175.055,26	in corso	28/03/2003	16.000,00	3,30	SMECO
24	Falconara Albanese	1879 del 10/6/02	Completamento sistema di collettamento	568.102,59	434.882,54	77.000,00	in corso	18/12/2002		4,87	

A L L E G A T I

DAL N. 1 AL N. 17